Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 gennaio 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 162 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 300) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

DISCORSO PRE-ELETTORALE A BERGAMO SUGLI IMPEGNI PIU' IMPORTANTI

RUMOR: «LA D.C. RIPROPORRÀ LA FORMULA DI CENTRO-SINISTRA»

Non c'è altra coalizione, ha detto, che possa garantire nella stabilità politica progresso e libertà al Paese - «La nostra ansia è che il '68 sia un anno di pace»

Bergamo, 7

Il segretario della D.C., on. Rumor, ha concluso, con un discorso di un certo rilievo, il quinto convegno di studio della D.C. bergamasca imperniato sul tema: «La D.C. di fronte alle elezioni politiche: motivi permanenti e motivi attuali di un indeclinabile impegno».

L'on. Rumor ha rilevato la importanza che per l'Italia ha avuto «la presenza, la forza, la volontà creativa di libertà, di riscatto e di rinnovamento espressa dalla Democrazia cristiana», ed ha sottolineato la crescita, senza precedenti, della società democratica in Italia; la saldezza degli istituti; l'espansione dello sviluppo economico; lo iniziato avvio del rinnovamento dello Stato; l'intrapresa, e in taluni casi già avanzata, lotta agli squilibri; l'inizio dello sviluppo programmato della nostra organizzazione civile e sociale. Ed ha così proseguito: «Siamo oggi su un punto discriminante tra il presente e l'avvenire. Siamo all'ultimo scorcio di una legislatura, che ha visto indiscutibilmente rinsaldato l'equilibrio democratico, superata una delicata fase congiunturale, realizzate o in corso di realizzazione alcune scelte caratterizzanti la vita politica italiana. Essa ha soprattutto — per la prima volta nella storia della giovane Repubblica — visto al Governo del Paese, pur attraverso momenti assai difficili, le stesse forze politiche unite nella stessa formula di alleanza. Naturalmente, essa ci lascerà in eredità problemi che ci sollecitano a scelte che, per contenuto e modi, siano coerenti agli interessi reali e duraturi della comunità nazionale e ai nostri impegni di progresso e di rinnovamento.

«Ciò — ha aggiunto Rumor — esige in concreto soprattutto due cose: il massimo di utilizzazione del tempo ancora disponibile della legislatura, respingendo ogni tentativo di dispersione delle energie e dei mezzi; e lo sforzo sincero per realizzare il massimo di solidarietà e di comprensione reciproca tra le forze di maggioranza, in nome della comune responsabilità democratica. Sono questi doveri immediati e incombenti, ai quali è doverosa una risposta positiva, in modo pronto, sollecito e convincente».

Passando ai grandi temi di fondo, l'on. Rumor, a proposito della situazione economica, ha ricordato che «il mondo è oggi stretto da vincoli di reciprocità che esigono si guardi con molta attenzione a ciò che accade e si fa fuori di noi». Dopo aver respinto ogni sollecitazione per una «nuova autarchia», il segretario della D.C. ha però indicato nella «severa ed intelligente utilizzazione delle risorse interne italiane una delle componenti essenziali della nostra economia, il cui progresso, frutto di tanti sforzi, necessita di essere consolidato, aumentando e qualificando gli investimenti; dando la precedenza a ciò che corrisponde all'obiettivo della piena occupazione; della eliminazione degli squilibri; dell'accrescimento delle strutture e dei servizi civili; di una politica sociale che garantisca realmente progressive condizioni favorevoli ai nuclei familiari, ai ceti più deboli e alle categorie più bisognose di attenzione e di solidarietà; di una ordinata espansione, in condizioni di stabilità monetaria e di elevazione graduale ma sicura e duratura del livello di vita, della nostra economia.

«Su questo tema — ha aggiunto — sarebbe disonesto creare illusioni; questi obiettivi «chiedono un'applicazione lunga ed intensa, una continuità di tensione morale e politica»: per questo è dovere delle forze politiche essere alla guida della coscienza nazionale e non lasciarsi dirottare, per illusori successi di consenso momentaneo, da una strada difficile, ma che è la unica che ci consenta di essere appieno un Paese moderno, una società giusta ed equilibrata. «In questa prospettiva stanno, nello scorcio di questa legislatura, i provvedimenti più qualificanti, la cui scelta e promozione fin dal marzo scorso i partiti di centro-sinistra hanno affidato, nel quadro del programma concordato, alla responsabile valutazione del Governo; tra questi sono certamente quelli che stanno sul tappeto della prossima discussione nei due rami del Parlamento e quelli che attendono la sanzione dell'uno o dell'altro ramo di esso».

L'on. Rumor ha poi ricordato che la D.C. fin dal convegno di Sorrento, ha posto al centro della responsabilità del prossimo futuro il tema dello Stato: di «uno Stato cioè — ha detto — le cui strutture, i cui rapporti, la cui aderenza alle esigenze e alle aspirazioni dei cittadini siano creatori di libertà e di avvenire. E' appunto lo Stato prefigurato dalla Costituzione repubblicana, ispirata in misura tanto rilevante ai valori che la Democrazia cristiana ha in essa tradotto».

Confermato così l'impegno del partito di maggioranza a realizzare nella prossima legislatura le regioni a statuto ordinario, l'on. Rumor ha aggiunto che i democristiani saranno «estremamente attenti che le nascenti regioni siano un istituto garante di vera unità nazionale, esemplare nel ben definito ambito della sua autonomia politica, nel rapporto con le leggi dello Stato e con gli organi espressivi della rappresentanza e dell'autorità nazionale, nella contenutezza della spesa, nell'intransigente rifiuto ad ogni degenerazione e ad ogni sovrapposizione burocratica. Ma saremo anche attenti che esse — per lo storico vizio accentratore — non vengano svuotate della responsabilità e delle funzioni per cui le riteniamo componenti essenziali di uno Stato moderno, del significato democratico che esse devono esprimere nel ravvicinato e semplificato rapporto tra lo Stato e i cittadini»; solo così può aver vita e sviluppo serio ed organico una politica di programmazione che affronti i problemi vitali dello sviluppo del Paese e che esprima «una linea di reale avanzamento democratico oltre che economico e sociale».

Sui temi di politica internazionale l'on. Rumor ha detto: «La nostra ansia e la nostra volontà è che il 1968 sia un anno di pace, un anno che veda avvicinare ragionevolmente le condizioni realistiche per spegnere focolai di tensione, come quello del conflitto vietnamita, la cui soluzione non può essere che politica, e intorno alla quale in questi giorni si accentuano sforzi generosi — il più alto e autorevole dei quali è certamente quello di Paolo VI — e trepide speranze. Analogamente è nostro dovere secondare ogni sforzo affinchè si creino le condizioni necessarie ad avviare a definitiva sistemazione i problemi ancora aperti e preoccupanti del Medio Oriente, ed ha chiarire e risolvere la situazione emergente nell'area mediterranea oggi accentuatamente turbata da una situazione di tensione o di intolleranza o di tenaci minacciose contrapposizioni. In questo spirito noi rinnoviamo il nostro incondizionato appoggio al Governo per ciò che ha fatto e fa nella misura delle sue possibilità, per sollecitare e sostenere ogni tentativo in questa direzione, tanto più meritorio quanto meno preoccupato da ragioni di prestigio».

Respinta ogni tentazione di sganciamento delle tradizionali alleanze, le sole che assicurino pace, libertà e solidarietà internazionale, l'on. Rumor ha ricordato che la D.C. considera primario il suo impegno per l'Europa integrata. «Non ci hanno sorpreso — ha detto — le ultime prese di posizione della Francia gollista, prevedibili anche se sconcertanti nella loro logica negativa. Ma questo non fa che rafforzare la nostra convinzione che il discorso europeo non deve essere abbandonato, tenendone vivi non solo i risultati fin qui conseguiti, che sarebbe un errore disperdere, ma anche le prospettive avvenire. Spetta ai Governi — e al nostro in particolare — assumere le opportune iniziative sulla linea fin qui seguita, e impostare un'azione coordinata e a lungo termine che valga a contrastare efficacemente la crisi di disarticolazione e di paralisi che minaccia la costruzione europea».

Rinnovato l'appoggio incondizionato al Governo Moro, il segretario della D.C. ha così concluso: «Non c'è, al di là degli equilibri parlamentari, altra maggioranza che possa affrontare i problemi di rinnovamento che ci assillano ed urgono in una cornice democraticamente salda e capace di costringere il partito comunista al suo ruolo di opposizione. Per questo la prossima scadenza elettorale sarà una prova per le forze della coalizione».

TRAPIANTO ESEGUITO IN UNA CLINICA DELLA CALIFORNIA CON UN INTERVENTO DI QUATTRO ORE E MEZZO

Vive con il cuore non suo anche un operaio americano

Soddisfacente lo stato del paziente, che però non è fuori pericolo - Ha ricevuto il «muscolo liscio» di una donna, morta per emorragia cerebrale - Il nuovo mago del bisturi è il dott. Norman Shumway

Palo Alto, 7

Un'operazione di trapianto del cuore è stata compiuta con successo la notte scorsa a Palo Alto, in California, da un gruppo di dieci chirurghi dell'Università di Stanford, diretto dal dott. Norman Shumway, di 44 anni. Le condizioni del paziente sono state definite «soddisfacenti». Il cuore, il «muscolo liscio», è stato prelevato da una donna di 43 anni e trapiantato su un uomo di 54 anni, nel corso di un intervento che è durato quattro ore e mezzo; il comunicato diramato al termine dell'operazione, precisa che questa era cominciata alle 17 di ieri (2 di stamane, ora italiana).

La donatrice era morta a causa di una vasta emorragia cerebrale dopo essere rimasta per 24 ore in coma. Durante questo periodo era stata mantenuta in vita con la respirazione artificiale. L'operaio che ha ricevuto il cuore della donna, soffriva di una grave e irreversibile malattia cardiaca, una miocardite virale cronica in avanzato stato, che da circa diciotto mesi lo aveva costretto a sospendere ogni attività. Il marito della donna morta ha dato il suo consenso per il trapianto.

I medici dell'ospedale dove è stato compiuto l'intervento (lo ospedale è amministrato congiuntamente dalla municipalità di Palo Alto e dalla Stanford University) hanno dichiarato che, anche se le condizioni del paziente sono soddisfacenti, egli verrà considerato in condizioni critiche per qualche settimana. Il dott. Shumway, in una dichiarazione scritta fatta distribuire ai giornalisti al termine dell'intervento, dice: «L'intervento chirurgico è soltanto il primo passo. Adesso cominciano le vere preoccupazioni ed il vero lavoro». Shumway, un pioniere nella tecnica dei trapianti di cuore sugli animali, dirige il reparto di chirurgia cardio-vascolare alla facoltà di medicina dell'Università di Stanford, dove è docente.

La sua operazione di trapianto del cuore è la quarta del genere che sia stata compiuta nel mondo e la seconda negli Stati Uniti. Come è noto, il primo trapianto fu compiuto il 3 dicembre a Città del Capo dal dott. Christian Barnard su Louis Washkanski, morto diciotto giorni dopo l'intervento a causa di un'infezione polmonare. Il 6 dicembre, un gruppo di chirurghi di New York diretto dal dott. Adrian Krantowicz, sostituì il cuore di un bimbo di due settimane e mezzo prelevando l'organo da un neonato. Il piccolo paziente morì sei ore dopo l'operazione. Il 2 gennaio, infine, il dott. Barnard compì la sua seconda operazione di trapianto cardiaco su Philip Blaiberg, le cui condizioni si mantengono buone. Sia Shumway che Barnard si sono specializzati all'Università del Minnesota.

Il gruppo di chirurghi diretto da Shumway ha al suo attivo un lungo periodo di esperimenti su cani ed ha messo a punto nuove tecniche che sono state poi impiegate nei trapianti sull'uomo. Da mesi il gruppo dell'Università di Stanford si preparava a compiere l'intervento sull'uomo. In novembre tutto era pronto per procedere all'operazione e si attendeva soltanto che fosse possibile disporre contemporaneamente di un donatore e di un ricettore.

Shumway, in una intervista concessa qualche tempo fa, dichiarò che il suo gruppo avrebbe avuto a disposizione «non più di mezz'ora per estrarre il cuore dal donatore, dopo la morte di questi, ed incominciare il trapianto». «La tecnica chirurgica del trapianto — aggiunse — è stata completamente messa a punto in laboratorio e non sono previste difficoltà tecniche nella sua applicazione clinica».

Specialista di trapianti di cuore sugli animali, Shumway effettuò la prima operazione del genere nel 1959 su un cane che visse per otto giorni. Da allora, i chirurghi dell'Università di Stanford hanno praticato circa 200 trapianti di cuore su cani con esito positivo nel 60-70 per cento dei casi. Shumway ha messo a punto una tecnica operatoria particolare che facilita notevolmente il trapianto. Si tratta della stessa tecnica che Barnard ha applicato nei suoi interventi all'ospedale «Groote Schuurn di Città del Capo. Questa tecnica consiste nel lasciare al suo posto una parte del cuore del ricettore, così da evitare di dover suturare tutti gli otto vasi sanguigni che giungono o partono dal cuore.

Il professor Adrian Kantrowicz, che tentò il trapianto su un bimbo di due settimane e mezzo, impiegò invece una tecnica diversa e più complessa. La tecnica di Shumway è stata adottata un po' dovunque nel mondo. Un cane al quale il chirurgo americano tolse il cuore rimettendoglielo poi a posto, vive da parecchi anni all'Università di Stanford, dove viene mostrato ai visitatori del reparto di chirurgia cardiaca come esempio della validità di questa tecnica operatoria.

In serata si è appreso che le condizioni del paziente con il cuore non suo sono «soddisfacenti». Lo ha dichiarato un portavoce del centro medico di Stanford, aggiungendo tuttavia: «Non si può dire che sia fuori pericolo. Ha subito una gravissima operazione. E' stato anche rivelato il nome del paziente: si chiama Mike Kasperak, ha 54 anni ed è un ex operaio metallurgico. «Donatrice» del cuore è stata Virginia Mae White di 43 anni, massaia. Kasperak era ricoverato al centro medico dell'Università di Stanford da venerdì pomeriggio in seguito ad un grave attacco di cuore; la signora White, madre di due bambini, abitante a Santa Clara, in California, era stata colpita, come si è detto, da una gravissima emorragia cerebrale venerdì sera.

Prima del trapianto, i chirurghi avevano interpellato la moglie di Kasperak ed i familiari della signora White. La signora Fern Kasperak non ha esitato un istante ed ha subito esortato i chirurghi a compiere il trapianto. Il marito della White impiegato di una società elettrica a San Josè, interpellato telefonicamente dal prof. Shumway, ha voluto prima consultarsi con i due figli e con la suocera. Tenuto conto che i medici non concedevano alcuna possibilità di sopravvivenza per la donna, tutti i familiari hanno dato serenamente il loro consenso. «Non abbiamo fatto nulla. E' lei che lo ha fatto», ha spiegato il marito. «Sapere che lei aiuta un altro essere allevia il nostro dolore. Era proprio il tipo che avrebbe voluto fare una cosa simile».

Un breve comunicato diramato nel pomeriggio dice: «Il paziente si è svegliato questa mattina. Come il dott. Shumway ha detto subito dopo l'operazione, le condizioni del signor Kasperak sono soddisfacenti. Ma comincia solo ora il vero lavoro, consistente nel proteggere il cuore dalla naturale reazione immunologica del corpo. Rimane ancora da superare un periodo critico di diverse settimane».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Stanford — Norman Shumway, il chirurgo del trapianto

L'INVERNO FA SENTIRE BRUTALMENTE I SUOI RIGORI E CAUSA VITTIME E DANNI

BUFERE DI VENTO, NEVE E MAREGGIATE SI SCATENANO CON FURIA SULL'ITALIA

Tre morti nel Napoletano e diversi feriti - Flagellate dal mare a forza sette le coste del Tirreno e del Basso Adriatico - Oscilla sotto le raffiche a cento la torre di Pisa



(«Giornalfoto»)
Un suggestivo effetto della sfuriata invernale che ha aggredito nel pomeriggio di ieri anche Trieste e l'Altopiano Carsico. La neve è giunta fino al mare, imbiancando piazza dell'Unità d'Italia

Roma, 7

L'inverno ha cominciato a far sentire brutalmente la sua presenza con violente bufere di vento, mareggiate e neve in abbondanza su tutto il Nord, il Centro e parte del Mezzogiorno della Penisola. Il maltempo si è scatenato con furia particolare sulle coste del Tirreno, dove il mare ha raggiunto «forza sette» sotto l'imperversare delle raffiche impetuose e dei temporali. L'ondata ha provocato tre morti, feriti e molti feriti.

Lungo le coste del *Napoletano* il vento soffiava alla velocità di circa cento chilometri, e ha già sradicato centinaia di alberi, anche di alto fusto. Sulla sola via Domiziana, che da Napoli porta a Mondragone costeggiando il Litorale, circa cinquanta pini sono caduti sulla strada interrompendo il traffico. Un albero secolare ha schiacciato un'auto «850»: due persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita (dell'incidente si parla in altra parte del giornale). Cadute di cornicioni e di intonaci vengono segnalati da più parti. A Miano, una grossa borgata alla periferia di Napoli, il vento ha scoperchiato il tetto di una casa; a Giugliano un'impalcatura costruita all'esterno di un edificio è crollata sulla strada. Nella stazione di Mergellina della metropolitana è caduto un filo della rete aerea e i treni hanno dovuto sospendere le corse per circa due ore.

In seguito a infiltrazioni di acqua è crollato un cunicolo che due ragazzi — Gennaro Scognamiglio di 14 anni e Alberto Soppola di 9 anni — avevano costruito stamane per gioco in un terrapieno di via delle Puglie a Casoria, dove è in corso la costruzione di un edificio. I due ragazzi, investiti da una massa di terriccio, sono stati soccorsi e ricoverati nell'ospedale Nuovo Loreto: sono stati giudicati guaribili entro 40 giorni. Una donna, Maria D'Auria di 49 anni, mentre passava per via San Vincenzo alla Sanità, è caduta in una piccola voragine apertasi improvvisamente nella strada e ha riportato contusioni ed escoriazioni.

Durante l'imperversare del temporale, che verso le 19 ha raggiunto una particolare intensità, un giovane che viaggiava su una moto in via Argine, ha perduto l'equilibrio andando a sbattere contro la fiancata di un'auto che veniva da direzione contraria. Il giovane, Antonio Palmigiano di 32 anni, è caduto pesantemente a terra, fratturandosi la base cranica e riportando altre ferite. Soccorso dallo stesso guidatore dell'auto, Antonio Palmigiano è morto mentre veniva portato all'ospedale.

Nel golfo di Napoli, per tutta la giornata sono state sospese le corse degli aliscafi e quelle dei piccoli battelli che collegano Napoli alle isole.

La bufera di vento ha investito anche la *Capitale*, provocando notevoli danni in città e nei paesi circostanti. I vigili del fuoco hanno ricevuto circa 150 chiamate di soccorso e hanno compiuto fino a sera una settantina di interventi. Tutti i distaccamenti sono impegnati per la rimozione di alberi pericolanti, antenne televisive, cornicioni, comignoli e cartelloni pubblicitari. In via del Mandrione e a Frascati il vento ha scoperchiato alcune case. I vigili del fuoco hanno rimosso un grosso albero che, sradicato dalle raffiche, si è abbattuto sul tetto di una clinica per bambini poliomielitici in via Trionfale, danneggiando il solaio.

Anche il litorale del *Lazio* è battuto dalla violenta mareggiata. Due navi traghetto delle Ferrovie dello Stato partite dal Golfo degli Aranci, in Sardegna, per Civitavecchia, sono state costrette a trovare riparo a ridosso delle isole dell'Arcipelago Toscano. Le navi postali della «Tirrenia» in servizio tra Civitavecchia e la Sardegna seguono, nei limiti del possibile, gli orari di arrivo e partenza.

Nel corso di un temporale, alcuni fulmini hanno colpito la linea ferroviaria Pisa-Roma nei tratti Pisa-Livorno e Livorno-Vada. Alcuni cavi della linea aerea, inoltre, sono stati strappati dal fortissimo vento. I treni hanno subito ritardi che oscillano fra un'ora e un'ora e mezzo. Nel pomeriggio, dopo che nel tratto Livorno-Vada erano entrate in funzione macchine a vapore, le linee elettriche sono state aggiustate e il traffico è tornato normale. A *Livorno* la mareggiata ha portato l'acqua oltre le spallette dei viali a mare e sulla strada. Nel porto il traffico è rimasto bloccato: nessuna nave ha lasciato lo scalo livornese.

A *Pisa* le raffiche, che anche qui hanno raggiunto punte di cento chilometri, hanno fatto oscillare nella tarda mattinata la Torre pendente. Il movimento oscillatorio, dell'ordine di millimetri, è stato registrato dagli apparecchi di alta precisione che controllano tutti gli eventuali movimenti del campanile, sia a causa del suono delle campane sia per fenomeni atmosferici. Più volte tali strumenti hanno registrato lievi oscillazioni del campanile.

A *Marina di Massa*, in via delle Pinete, il vento ha abbattuto un grosso, vecchio, pino; l'albero ha colpito un'auto, alla guida della quale era Ugo Luisi, di 20 anni, che aveva a bordo la zia Maria Natalia Nannini, di 52, residente a Milano, cognata del Ministro dei Lavori pubblici Mancini. Per un vero miracolo sia il Luisi che la signora Nannini hanno riportato soltanto lievi contusioni e all'ospedale sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

La mareggiata flagella dalla scorsa notte il *golfo ligure*. Le ondate si abbattono con estrema violenza sulla costa e se da un lato costituiscono uno spettacolo che attira migliaia di persone, dall'altro mettono in pericolo le attrezzature turistiche in riva al mare. Poco dopo mezzogiorno un leggero nevischio è caduto sull'entroterra di *Genova*. I fiocchi di neve sono anche caduti sull'autostrada Genova-Milano, nei pressi di Ronco Scrivia.

In *Piemonte*, la tormenta che infuria senza interruzione dalla scorsa notte, ha bloccato la strada dell'alta Valle dell'Orco; Ceresole Reale ed altri piccoli centri della vallata sono così rimasti isolati. Alcune comitive di sciatori che erano giunte nei giorni scorsi da Torino e da Milano, non sono potute rientrare. E' nevicato copiosamente nella bassa come nella alta Valle d'Aosta. In città si sono accumulati alcuni centimetri di neve; assai più consistente lo strato nei dintorni; a La Thuile ed a Cervinia sono scesi ottanta centimetri di neve fresca. Il transito è ovunque molto difficile; mezzi di sgombero sono dappertutto in azione.

A *Bolzano* e nelle località alpine, nevica a tratti e la temperatura si mantiene su livelli attorno allo zero. Le precipitazioni sono più abbondanti oltre i mille metri. Difficile è la circolazione sulle principali strade dolomitiche, lungo la Val d'Isarco e lungo la Val Pusteria. Gli automezzi devono procedere con cautela per il fondo stradale ghiacciato.

Vento gelido anche a *Venezia*. Nel pomeriggio è venuta l'«acqua alta», che però non ha ostacolato le comunicazioni. Su tutto il *Polesine* è imperversata una bufera di vento gelido, mentre la temperatura che durante la notte era scesa a meno 4, è leggermente aumentata.

Da *Bari* si apprende che una burrasca è in corso da stasera sul basso Adriatico, il Canale d'Otranto e lo Jonio. I comandi delle capitanerie della costa pugliese hanno diramato, tramite le stazioni radio, avvisi ai piroscafi ed ai natanti in navigazione per l'adozione di misure di sicurezza. Il mare è a «forza sette» ed il vento ha una velocità di circa 70 chilometri orari. Nel retroterra piove, mentre sulle località più elevate nevica.

Su tutto l'*Aquilano* imperversano vento, pioggia e neve. Il vento ha causato molti danni, specie alla rete elettrica. Per tutta la notte numerosi paesi sono rimasti al buio. Una bufera di pioggia e grandine si è abbattuta su *Terni* e nei dintorni. Numerose auto sul Passo della Somma sono rimaste bloccate per la poltiglia di grandine e fango alta 10 centimetri.

La neve accompagnata da forte vento, è caduta dalle 13.45 alle 15.15 su *Bologna* e su molte città dell'Emilia. Poco prima era piovuto fittamente.

La situazione

Giunge stamane a Roma, in visita ufficiale, il Presidente del Consiglio jugoslavo Mika Spiljak accompagnato dal Ministro degli Esteri Nikezic. Sono in programma colloqui con il Presidente del Consiglio Moro e con il Ministro Fanfani. I due ospiti saranno ricevuti inoltre dal Presidente della Repubblica Saragat. La visita avviene dopo quella che, a suo tempo, l'on. Moro fece in Jugoslavia. Prima di lasciare Roma per visitare alcune aziende industriali e agricole nel Meridione, Spiljak e Nikezic saranno ricevuti in udienza dal Papa. Si può affermare che le possibilità di sviluppo delle relazioni economiche costituiranno uno dei principali argomenti dei colloqui tra gli esponenti italiani e jugoslavi nel quadro della costruttiva atmosfera che si è creata da qualche tempo tra i due Paesi.

Nei prossimi giorni, il Consiglio dei Ministri discuterà, sulla base delle relazioni di Moro, Fanfani e Colombo, sui colloqui con l'inviato speciale americano Katzenbach, le eventuali misure da prendere in relazione ai provvedimenti di carattere economico decisi dal Governo statunitense in difesa del dollaro. Nella serata odierna riprendono i lavori del Parlamento, per l'ultimo periodo di attività delle Camere prima della chiusura della presente legislatura.

Dichiarazioni di Barnard

«AUGURO A SHUMWAY tutta la fortuna possibile»

Città del Capo, 7

Il dott. Christian Barnard si è detto certo che il quarto trapianto di cuore umano, effettuato nell'Università americana di Stanford, sarà coronato da successo

«Il dott. Shumway è un mio amico personale — ha detto Barnard — abbiamo studiato assieme all'Università del Minnesota. Egli ha condotto ampie ricerche nel campo del trapianto del cuore su animali, e la sua è, probabilmente, una delle "équipe" meglio attrezzate del mondo per compiere questa operazione. Gli auguro tutta la fortuna possibile. Sono sicuro che avrà successo».

Queste espressioni sono contenute anche nel telegramma inviato da Barnard al chirurgo americano.

I rapporti italo-jugoslavi

Arrivano a Roma Spiljak e Nikezic

Roma, 7

Arrivano domani a Roma, ospiti ufficiali del Governo italiano, il Premier della Repubblica jugoslava, Mika Spiljak, e il Ministro degli Esteri Marko Nikezic. Il loro arrivo è previsto all'aeroporto di Ciampino alle ore 10. Dopo lo scambio dei saluti, alle 11.15 a Palazzo Chigi, avrà luogo un primo colloquio, al quale parteciperanno, da parte italiana, Moro e Fanfani. Alla fine della mattinata, Spiljak sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Saragat, che offrirà una colazione d'onore.

I colloqui italo-jugoslavi si concluderanno martedì. Prima di lasciare Roma, gli ospiti jugoslavi saranno ricevuti dal Pontefice, e successivamente effettueranno un viaggio di tre giorni nell'Italia meridionale, visitandovi impianti industriali e agricoli. Nutrito è il carnet dei colloqui italo-jugoslavi; fra l'altro i due Ministri degli Esteri, nel pomeriggio di domani, procederanno alla firma di un accordo relativo alla delimitazione della piattaforma continentale tra i due Paesi.

In un commento dedicato alla visita, «Il Tempo» di Roma scrive fra l'altro: «Ogni iniziativa tendente a migliorare ulteriormente le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia non può che trovare consenziente chiunque abbia a cuore la conservazione della pace nell'area mediterranea. Ci pare necessario però pensare — afferma il giornale — che nessuna ulteriore rinuncia, dopo le molte che sono state imposte al nostro Paese con l'ingiusto trattato di pace, potrebbe essere accettata dall'Italia. E qualsiasi insistenza da parte jugoslava su una soluzione che pregiudicasse ulteriormente la situazione della Zona B, purtroppo sottratta all'esercizio della sovranità italiana, non potrebbe che rendere difficilmente accettabili dall'opinione pubblica del nostro Paese quegli accordi di collaborazione economica che, certamente utili per l'Italia, sono almeno altrettanto vantaggiosi per i nostri vicini d'oltre Adriatico».

I NUOVI MILIONARI NON SI RIVELANO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Bruno Scafidi, che avrebbe vinto i 150 milioni

Roma, 7

Fotografi e giornalisti hanno ripreso stamane le ricerche del vincitore del primo premio della Lotteria di Capodanno e dei possessori vincenti del quinto e sesto premio, venduti nella Capitale.

Nessuna delle numerose indicazioni fornite dai venditori dei biglietti vincenti si è rivelata finora valida. Tuttavia, secondo le voci più insistenti, il vincitore dei 150 milioni del primo premio sarebbe un cameriere disoccupato. Si chiama Bruno Scafidi, ha 31 anni, abita in un piccolo appartamento delle case popolari, in via Pietro Sorpassi 40, a Primavalle.

Alla Spezia, un sacerdote, un milite della pubblica assistenza e un impiegato erano stamane indicati quali presunti vincitori dei 130 milioni del secondo premio della Lotteria di Capodanno. I tre però direttamente e indirettamente hanno smentito.

Franco Fortugno, l'operaio di 32 anni, indicato come presunto vincitore dei 115 milioni del terzo premio della Lotteria di Capodanno ha lasciato nella mattinata Novi Ligure, dove risiede da una decina d'anni.

Vincitore del quarto premio (110 milioni) è indicato un giovani di Foggia, Luigi Campana di 20 anni, garzone di barbiere. Finora però non si ha alcun elemento di certezza per affermare che le persone ritenute vincitrici dei sei grossi premi siano veramente in possesso dei biglietti fortunati. Esse non lo dicono nonostante la caccia insistente e noiosa di cui sono fatte oggetto.

GOVERNO E PARTITI IMPEGNATI NELLA DIFFICILE RIPRESA POLITICA

Sull'agenda di Moro dollari, SIFAR e statali

Il Consiglio dei Ministri esaminerà al più presto le tre delicate questioni assieme al complesso programma dei lavori parlamentari di fine legislatura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

La settimana sarà politicamente impegnativa e intensa in tutti i settori. I problemi della ripresa politica saranno affrontati in una discussione dal Consiglio dei Ministri la cui convocazione è prevista per la giornata di martedì o per quella di mercoledì.

L'esame dei risultati dei colloqui tra i nostri governanti e l'inviato speciale americano Katzenbach che ha «informato» il nostro Governo sulle misure prese dalla Casa Bianca per la difesa del dollaro; adozione di nostre eventuali misure in merito; questione del SIFAR e decisione sul rapporto Manes, cioè se renderlo pubblico o se riconfermare, invece, che è coperto dal «segreto militare»; esame dell'accordo con gli statali; esame del programma dei lavori parlamentari fino alla conclusione della legislatura. Tutti questi problemi saranno all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei Ministri che dovrà pronunciarsi al riguardo. Data l'importanza delle decisioni governative è molto probabile che l'on. Moro, prima del Consiglio dei Ministri, abbia una serie di consultazioni con i leaders della coalizione di centro-sinistra.

Specialmente per la questione del SIFAR, e anzi del «rapporto Manes», sembra che il Presidente del Consiglio avrà martedì un colloquio con il segretario della D.C. Rumor, che rientrerà domani a Roma, e con il segretario del PRI, La Malfa. Moro, com'è noto, in merito al SIFAR ha già interpellato gli on. Nenni e Tremelloni. Vorrebbe consultarsi, pare, anche con gli on. Taviani, Andreotti e Reale.

Sui problemi del momento discuteranno, nei prossimi giorni, anche gli organi direttivi dei partiti.

La segreteria politica e la Giunta esecutiva democristiana sono convocate per la mattinata di martedì. In precedenza, nella giornata di domani, si riuniranno le direzioni socialista e repubblicana. I dirigenti socialisti dato il nutrito ordine del giorno proseguiranno la loro riunione anche martedì. Quanto ai dirigenti repubblicani si soffermeranno soprattutto sulla situazione economica, anche alla luce delle misure adottate dal Governo statunitense. Sui problemi del momento discutera anche la direzione comunista, che è convocata per venerdì.

Una eco, ovviamente polemica dei problemi del momento, non potrà mancare in Parlamento. Le Camere, come è noto, concluso il periodo delle ferie di fine d'anno s'apprestano ad affrontare l'ultimo periodo di attività della legislatura. E' da attendersi che le opposizioni colgano l'occasione per affrontare la coalizione di Governo sui temi del momento. Nel mese in corso, per esempio, nei due rami del Parlamento ci saranno dibattiti, non si sa ancora se in aula o in commissione, per esaminare le misure economiche decise dal Governo americano.

La Camera riprenderà i propri lavori domani alle 16.30 con all'ordine del giorno interrogazioni sui problemi locali ed il seguito della discussione generale sulla riforma universitaria. Il Senato comincerà martedì alle 17 l'esame, in aula, della legge elettorale regionale.

Alla Camera sulla riforma dell'Università devono ancora parlare 28 deputati. Il Senato affronterà soltanto per una seduta la legge elettorale regionale per dibattere questioni procedurali. Il provvedimento approvato dalla Camera dopo «una seduta fiume» che ha battuto ogni precedente record di durata, sarà nuovamente discusso martedì successivo 16 gennaio. Le opposizioni hanno già presentato mille emendamenti e ribadito la volontà di volerne impedire, con ogni mezzo parlamentare a loro disposizione, l'approvazione definitiva.

Nella stessa giornata di riapertura, martedì 9, il Senato dovrebbe approvare la conversione in legge di tre decreti: il primo riguarda l'integrazione del prezzo dell'olio d'oliva di produzione '67-'68, il secondo una cassa di conguaglio per la riduzione dei compensi fissi mutualistici, il terzo l'integrazione dei «semi di colza, ravizzone e girasole, prodotti nella campagna '67 nei Paesi della CEE e destinati alla disoleazione».

R. R.

VARO A CASTELLAMMARE di una nave polacca

Napoli, 7

Nei cantieri stabiesi dell'Italcantieri si è svolto stamani il varo simbolico, a causa delle pessime condizioni atmosferiche della motonave «Zemia Koszaliska» da 26.000 tonnellate di portata lorda, costruita per conto della «Centromor» di Danzica. Madrina della nave è stata la signora Wislawa Skierkowska, moglie del console generale di Polonia a Milano, dott. Zbigniew Skierkowski. La motonave «Ziemia Koszaliska», impostata sugli scali l'8 luglio 1967, appartiene alla serie di navi per carico alla rinfusa progettate dal CE.TE.NA. (Centro per gli studi di tecnica navale), di cui sono stati costruiti numerosi esemplari che hanno riscosso notevole successo nel campo armatoriale.

Quella che è stata varata oggi è la quinta unità costruita per la Polonia in questi ultimi anni. Un'altra unità simile sarà impostata nel corrente mese sugli scali del cantiere stabiese e per lo stesso armatore. Le principali caratteristiche della nave sono: lunghezza metri 188,70, lunghezza fra le perpendicolari metri 177,22, larghezza metri 22,80, portata lorda 26.200. L'apparato di propulsione è costituito da un motore FIAT CRDA tipo «B 758 S» ciclo Diesel a 2 tempi, semplice effetto, sovralimentato a mezzo di due turbosoffianti a gas di scarico.

Dal 17 al 20 gennaio

Preannunciati dall'ANAS quattro giorni di sciopero

Padova, 7

I Sindacati dell'ANAS aderenti alla CGIL, CISL, UIL, hanno proclamato un altro sciopero per i giorni 17, 18, 19, 20 gennaio. In un comunicato emesso dai tre Sindacati si afferma che la decisione della nuova astensione dal lavoro «si è resa necessaria perchè da parte governativa non è pervenuto, dopo l'ultima azione di sciopero, nessun cenno di attenzione verso i problemi del personale aziendale, costretto ad operare in estremo disagio di mezzi e di maestranze, in un settore così importante per il Paese». Le istanze del personale — si osserva nel comunicato — riguardanti l'approvazione dello schema di legge di adeguamento dei ruoli organici dell'azienda «non sono in contrasto, per espressa dichiarazione delle rispettive Federazioni, con l'accordo recentemente concluso tra Governo e Sindacati».

Fulminato da una sincope

MUORE PREDICANDO un gesuita a Gorizia

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Gorizia, 7

Una sincope ha stroncato a Gorizia un anziano sacerdote mentre stava predicando dall'altare nel corso della Messa serale. La vittima è il padre Amilcare Gualta della Compagnia di Gesù. Era alle soglie dell'ottantesimo anno di vita. Il fatto è avvenuto nella cappella goriziana dei padri gesuiti, in via Nizza. Poco dopo aver iniziato la predica, l'anziano sacerdote è stato visto accasciarsi sui gradini dell'altare. Padre Guaita è stato subito soccorso dai fedeli presenti che hanno provveduto a trasportarlo al più presto all'ospedale. Purtroppo ogni tentativo di rianimare il sacerdote è risultato vano: il suo cuore aveva cessato di battere.

L'anziano sacerdote era assai noto a Gorizia per le sue molteplici attività che il peso degli anni non avevano rallentato. Ancora nel pomeriggio di oggi, alle 14, aveva tenuto una conversazione religiosa in un istituto di suore. Era infatti consigliere spirituale di diversi istituti religiosi cittadini. Era anche confessore. La salma è stata composta nella cappella del centro «Stella Matutina» da dove domani partiranno i funerali.

Padre Guaita era nato in provincia di Mantova il 26 marzo 1888. Ordinato sacerdote nel 1913, fu cappellano a Sant'Osvaldo durante la grande guerra. Nel 1920 era entrato nella Compagnia di Gesù ed aveva compiuto il noviziato a Gorizia. La sua opera sacerdotale si è sviluppata però nella maggior parte in Emilia dove ha fondato diverse istituzioni religiose.

P. D.

TERREMOTO A TERNI

Terni, 7

Una violenta scossa di terremoto accompagnata da un forte boato, è stata avvertita alle 1,15 della scorsa notte a Terni. Il movimento tellurico, in senso ondulatorio e della durata di cinque-sei secondi, è stato di una intensità calcolata sul sesto grado della Scala Mercalli. La popolazione, svegliata di soprassalto nel cuore della notte, presa dal panico è uscita per la maggior parte nelle strade per paura di qualche altra scossa.

Ritorna dai colonnelli



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Kollias con la moglie all'imbarco sull'aereo che lo ha riportato ad Atene. Non si occuperà più di politica

INATTESA DECISIONE DEL PREMIER DI COSTANTINO

Kollias lascia il Re e fa ritorno ad Atene

Si è impegnato con i colonnelli greci a non fare politica Ha dichiarato di avere avuto l'approvazione del Sovrano

Roma, 7

L'ex Primo Ministro del Governo formato dopo il colpo di stato militare dell'aprile scorso, Costantine Kollias, è tornato oggi in Grecia da Roma. Kollias era fuggito nella capitale italiana insieme alla famiglia reale greca dopo il fallimento del «contro-putsch» di Re Costantino. Kollias si è impegnato con il regime dei colonnelli ad astenersi da ogni attività politica. A salutarlo all'aeroporto di Ciampino era il Ciambellano di Corte Papagos. Al suo arrivo nella capitale greca non c'era nessuno ad attenderlo. Assieme a Kollias ha lasciato Roma sua moglie, signora Iakinthi.

Kollias era giunto a Roma la mattina del 13 dicembre assieme alla famiglia reale. Prima di lasciare l'aeroporto di Ciampino l'ex Primo Ministro ha detto: «Desidero ringraziare, a nome di tutto il seguito e mio, il Governo, il popolo e la stampa italiani per l'accoglienza, il calore e la comprensione dimostrati nel corso di questi giorni così poco simpatici per noi». A una domanada rivoltagli su quando avverrà la partenza del Re Costantino, Kollias ha risposto: «Non posso dirlo perchè questa è una decisione che in definitiva spetta a Sua Maestà».

Kollias ha anche confermato di aver fatto in mattinata a Roma la seguente dichiarazione: «Su mia richiesta, Sua Maestà il Re ha approvato la mia partenza da Roma. Ritornando in Grecia, è mia intenzione astenermi dalla politica e dedicarmi ai miei compiti di Procuratore Generale della Corte Suprema, come per il passato. Sono certo che nelle questioni vitali che interessano il Paese, le azioni del Re saranno sempre in accordo con i migliori interessi della nazione».

Negli ambienti del seguito di Re Costantino è stato messo in rilievo che «Kollias ha accettato la carica di Primo Ministro il 21 aprile 1967 su richiesta del Re, non come uomo politico ma come rappresentante più anziano del potere giudiziario, e che la sua partenza per la Grecia non significa in alcun modo un cambiamento della situazione, che rimane quella definita dalla dichiarazione di Re Costantino del 20 dicembre 1967».

Ad Amburgo, intanto, l'attrice greca Melina Mercuri ha lasciato capire, in un'intervista al «Bild am Sonntag», che sarebbe disposta a far parte di un Governo greco in esilio. La Mercuri ha detto che le notizie relative alla formazione di un simile Governo si basano soltanto su voci, ma ha aggiunto: «Se un Governo del genere dovesse essere costituito e io dovessi essere chiamata a farne parte, chiederei naturalmente una concreta piattaforma elettorale». Richiesta di dire a chi servirebbe un Governo in esilio con la Mercuri Ministro, la attrice ha risposto: «Al popolo greco e a una Grecia libera. Potremmo batterci, parlare, convincere».

Secondo la Mercuri, il Re probabilmente tornerà in Grecia: «Egli vuole salvare la sua piccola monarchia, il suo yacht e il suo aereo. Non ha mai pensato al popolo greco in tutta questa faccenda».

La partenza di Kollias e le dure critiche che da più parti — e quelle della Mercuri sono un esempio — gli vengono mosse non turbano il «dolce esilio» di Costantino, che continua a visitare con metodo i locali caratteristici della capitale italiana. Oggi ad esempio Costantino, Anna Maria e Irene di Grecia, accompagnati da Marc'Alfonso Torlonia, si sono recati nel ristorante «The Squire», che una nobildonna romana — la contessa Maria Grazia Grabau — ha aperto di recente, per gli amici.

La colazione si è protratta a lungo poichè Costantino ha mostrato di interessarsi molto ai racconti di Ben Tonei, l'attore pellerossa, che vi ha preso parte. Nel pomeriggio Costantino e Anna Maria hanno riaccompagnato Irene nella villa sulla via Cassia, dove la Regina madre Frederika ha trascorso la giornata, essendo indisposta.

TRAFUGATI OGGETTI D'ARTE ANTICA DI ENORME VALORE

RAZZIA DI LADRI INTENDITORI NEL MUSEO MISSIONARIO DI FIESOLE

Hanno scelto i «pezzi» migliori e più facilmente commerciabili

Firenze, 7

Un grosso furto di numerosi oggetti del periodo etrusco-romano; del secondo secolo a. C., cinesi ed egiziani, è stato compiuto nel «Museo Missionario» annesso al convento di S. Francesco di Fiesole. I ladri, secondo quanto emerso dalle prime indagini, si sono introdotti allo interno del Museo, che fu allestito nel 1916, dopo aver rotto il vetro di una finestra, passando quindi di stanza in stanza dopo aver forzato anche un cancelletto.

Dalle bacheche del Museo, dove erano riuniti pezzi anche di grande valore raccolti in varie parti del mondo, i ladri hanno asportato gli oggetti meno ingombranti e che hanno peraltro ritenuto di maggior valore.

E' stata trafugata quasi tutta la raccolta di monete dell'Impero romano del periodo intorno al secondo secolo a. C.; in tutto un centinaio di pezzi ai quali non è molto facile attribuire un esatto valore numismatico. Dal reparto riservato al periodo etrusco-romano i ladri hanno asportato piccole anfore, statuine e altri oggetti di varia fattura: in tutto una trentina di pezzi. Ventiquattro altri oggetti fra cui alcuni in porcellana e in avorio, sono stati rubati dalle bacheche del reparto cinese e ben centoquarantaquattro da quelle del reparto egiziano.

Il furto è stato scoperto stamani e dopo il primo sopralluogo e il primo inventario è emerso chiaramente che assieme ai ladri deve aver agito un esperto di oggetti antichi in quanto sono stati attentamente scelti i pezzi di maggior valore e più facilmente smerciabili o comunque cedibili senza molti controlli. I carabinieri del Nucleo investigativo di Firenze hanno fatto una serie di controlli rilevando diverse impronte.

Tra gli oggetti rubati c'è un vaso metallico liturgico, forse copto, del quale esisterebbero soltanto due esemplari: uno quello rubato a Fiesole e l'altro esposto in una galleria del Louvre. Le ricerche dei ladri, che dovevano essere tre o quattro e devono aver utilizzato un autoveicolo lasciato in sosta poco lontano dal convento, proseguono attivamente da parte dei carabinieri i quali stanno controllando anche in che modo i ladri hanno potuto portare sul posto una scala.

HA TOCCATO LA FORTUNA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Tonino Collet ha toccato la fortuna. Ha avuto nelle mani infatti il biglietto vincitore dei 130 milioni del secondo premio della Lotteria di Capodanno e lo ha venduto nella sua edicola. Quanto all'acquirente non si sa chi sia, nè, probabilmente, lo si saprà mai

NEL NAPOLETANO DURANTE UNA FURIOSA TEMPESTA DI VENTO

MADRE E FIGLIO SCHIACCIATI DA UN ALBERO PIOMBATO SULL'AUTO

Un'altra figlia della vittima è ferita molto gravemente - Illesi il marito e un secondo maschio Sulla Milano-Como due morti e quattro feriti per il salto di corsia di una macchina sportiva

Napoli, 7

Sulla via Domitiana, nei pressi di Mondragone, un grosso albero, sradicato dalle violente raffiche di vento, si è abbattuto su un'auto, schiacciando i viaggiatori. Due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita. Sul posto si sono recati agenti della Polizia stradale di Napoli, Caserta e Mondragone e i vigili del fuoco di Caserta. Le raffiche di vento sono in tutta la zona di eccezionale violenza e hanno abbattuto numerosi alberi.

L'incidente è accaduto al chilometro 24,300, tra Castelvolturno e Mondragone. L'auto, una «850» targata NA 489316, si dirigeva verso Napoli a velocità moderata a causa delle pessime condizioni atmosferiche, allorchè si è trovata al centro di una vera e propria tromba d'aria; la raffica di vento, impetuosa e violenta, ha sradicato in pochi secondi una quindicina di alberi. Uno di questi, d'alto fusto, si è abbattuto sulla «850», schiacciandone tutta la parte destra.

A bordo dell'auto, guidata dal vetraio Francesco Piccolo di 45 anni, abitante a Napoli in via Santa Maria Agnone 18, erano Rosa Varriale di 48 anni, moglie di Francesco Piccolo, che sedeva accanto al marito, e i figli Corrado di 17 anni, Carmela di 13 e Nicolina di 16, sul sedile posteriore. Rosa Varriale e il figlio Corrado, che erano sulla destra della vettura, investita in pieno dal grosso tronco dell'albero abbattuto dal vento, sono rimasti schiacciati e sono morti sul colpo.

Carmela Piccolo, che sedeva tra il fratello Corrado e la sorella Nicolina, ha riportato gravissime ferite. Francesco Piccolo e la figlia Nicolina sono, invece, rimasti illesi. Francesco Piccolo e la figlia Nicolina, con l'aiuto dei primi soccorritori, sono potuti uscire dalla vettura. Con non poca fatica alcuni automobilisti di passaggio hanno poi potuto estrarre Carmela, che è stata subito portata in una clinica di Mondragone dove è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico; le condizioni della ragazza sono molto gravi. I vigili del fuoco di Napoli e di Caserta sono giunti nella zona con l'attrezzatura adatta e, dopo due ore di intenso lavoro, sono riusciti a riattivare il traffico rimasto interrotto.

t'Anna di Como. I due morti sono stati provvisoriamente portati all'obitorio di Luisago.

Presso un fratello a Milano

ARRESTATO IL TERZO rapinatore di San Marzano

Milano, 7

Stefano Nacci, di 33 anni, uno dei quattro presunti rapinatori che il 3 gennaio scorso assaltarono la «Cassa Rurale» di San Marzano in provincia di Taranto, è stato arrestato la scorsa notte a Milano. Nel corso della rapina venne ucciso il giovane Angelo Casalini, di 22 anni, figlio del presidente dello Istituto di credito. Il Nacci è stato sorpreso, dopo un appostamento fatto dagli agenti della Squadra mobile, mentre entrava in casa del fratello in via Santa Marta, una strada del centro cittadino. Al momento dell'arresto il Nacci non ha opposto resistenza.

Condotto in Questura egli è stato interrogato dai funzionari della Squadra mobile milanese; nelle tasche del vestito del Nacci sono state trovate alcune banconote che, da un primo controllo dei numeri di serie, sembrerebbero far parte di quelle rapinate alla «Cassa Rurale» di San Marzano. Stamane Stefano Nacci è stato accompagnato al carcere di San Vittore a disposizione della Magistratura di Taranto. Dei quattro presunti rapinatori è ora latitante soltanto Cosimo De Michele. Nei giorni scorsi infatti, come noto, i carabinieri avevano arrestato a Ceglie Messapico Cosimo Lanzillotti e Nicola Gioia.

Per quanto infine riguarda la rapina ai supermercati di Milano dieci persone sono state fermate la scorsa notte dalla polizia e dai carabinieri. Si tratta, per la maggior parte, di pregiudicati che vengono interrogati per accertare le loro posizioni e per ottenere tutte quelle informazioni che possano permettere alla polizia di far luce sui criminosi episodi.

Le indagini si svolgono sia negli ambienti della malavita milanese, sia in quelli delle città vicine. Intanto gli inquirenti esaminano le segnalazioni che sempre più numerose giungono, per telefono o per lettera, da parte di cittadini, nella maggior parte dei casi anonimi, su presunti sospettati. Si tratta però, come avviene in questi casi, di segnalazioni vaghe e imprecise che comunque la polizia non tralascia di controllare e di approfondire.

IN OCCASIONE DELLA BENEDIZIONE DOMENIC

Discorso di Paolo VI contro la stampa se

«Un pensiero ci turba: lo scandalo cui la giove è così gravemente esposta dai giornali immor

Città del Vaticano, 7

Paolo VI ha elevato un fermo ed accorato monito contro il «dilagante e disonorante malanno» della pornografia, nel breve discorso che ha rivolto a mezzogiorno affacciandosi alla finestra del suo studio privato, ai numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro.

«Giungono fino a noi — egli ha detto — in questa domenica dedicata alla Sacra Famiglia in cui Cristo nacque, crebbe bambino, poi giovane artigiano, gli echi delle vostre famiglie, gli echi lieti, innocenti delle vostre famiglie, gli echi lieti, innocenti, e chiassosi della Befana; e ci riempiono il cuore di tenerezza gioconda. Com'è bella la pura letizia dei fanciulli, com'è educativa la vivacità dei loro giochi buoni e sereni, com'è provvida la cura di quanti, genitori e maestri, riempiono gli anni dell'infanzia di affezione, di vigilanza, di sapienza, che scoprano all'uomo che cresce l'arte di vivere bene e di distinguere bene i veri ri e i veri pericoli della

«Un pensiero ci turba, l'irriverenza, è lo scandal cui la nostra fanciullezza nostra gioventù sono così vemente esposte a causa stampa immorale, che es con procace licenza un po' pertutto ci dicono, le imm ni impressionanti e le a eccitanti della pornografia vizio. Abbiamo saputo delle ste e vigorose reazioni, ch questi giorni, sono insorte tro questo dilagante e dis rante malanno; vogliamo gliamo anche noi — ha co so il Pontefice — incorag quanti hanno a cuore la lezza morale della nostra ventù a difenderla saggiam e fortemente».

Altri due feriti gravemente

BAMBINO DILANIAT da una bomba a ma

Padova

Un bambino è morto e due sono rimasti gravem feriti per lo scoppio di bomba a mano tipo «Br trovata nei pressi dell'Ab di Praglia vicino a Padova disgrazia è accaduta nel pomeriggio, quando i tre bini — Antonio Ruzza, di anni, suo fratello Giovann dieci, e Leonardo Cantarell sette, tutti di Selve di P — usciti dall'Abbazia, al ne di una funzione religi hanno maneggiato la bom mano, che probabilmente vano trovato prima di en in chiesa.

L'ordigno è scoppiato schegge hanno ucciso sul Antonio Ruzza. Gli altri bambini sono rimasti grave te feriti.

PREVISIONI DEL TEM

Sulle regioni nord occidenta co nuvoloso salvo addensam nevicate sulle Alpi; sulle Vene sull'Emilia nuvoloso con residue ge e sui rilievi nevicate; al C e sulla Sardegna inizialmente nuvoloso con piogge e temporali vicate locali su Appennino; d mani mattina tendenza a schi sulle regioni tirreniche e succes mente sulla Sardegna. Al Sud e la Sicilia molto nuvoloso o co con piogge e temporali; locali cate sui rilievi; nel corso della nata attenuazione del fenomen versante tirrenico. Temperatur diminuzione al Nord, al Cent successivamente al Sud. Venti Nord moderati localmente forti tentrionali; al Centro e al Sud intorno Ovest tendenti a ruotar torno a Nord-Ovest. Mari agitat calmente; molto agitati i bacini ridionali con tendenza a gra diminuzione del moto ondoso su cini settentrionali.

Temperature minime e massim ieri: Bolzano —5, 2; Verona — Trieste 2, 7; Venezia —4, 3; M —2, 6; Torino —1, 8; Genova 5 Bologna 0, 7; Firenze 2, 10; Pi 13; Ancona 4, 13; Perugia 3, Pescara 0, 12; Roma Nord 8, Roma Flum. 8, 14; Campobasso Bari 6, 13; Napoli 8 13; Fo zaro 3, 6; S. Maria di Leuca 9, 14; C Messina 13, 15; Palermo 12, 15; tania 7, 17; Alghero 10, 14; gliari 11, 16.

per intendersi con tutto il mondo

il francese

PER CHI VIAGGIA E CHI LAVORA

un metodo nuovo e piacevole che in un solo anno, senza fatica, dà la possibilità di parlare e di capire bene il francese

52 fascicoli settimanali - 56 dischi di cui 6 per i dettati

In edicola il primo fascicolo con il primo disco per sole 350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI





i bambini imparano le lingue solo sentendole parlare

l'inglese giocando

offre ai bambini dai 6 ai 12 anni la possibilità di imparare a parlare e a capire l'inglese in un solo anno con un metodo pieno di allegria

53 fascicoli settimanali - 53 dischi

ogni settimana un fascicolo e un disco a 33 giri con storie divertenti, dialoghi, canzoni e musica

In edicola il primo fascicolo con il primo disco per sole 350 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

PROTESTA DELL'AMERICANO MEDIO DOPO I PROVVEDIMENTI IN FAVORE DEL DOLLARO

Molti non perdoneranno a Johnson di dover rinunciare al viaggio in Italia

Ciò che particolarmente irrita i meno abbienti, che pur accettano per amor di patria, è l'ingerenza governativa nella loro libertà - «Perchè non si può andare in Europa?» - Il dilemma del Congresso in prossimità delle elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Gli americani hanno la tendenza alle definizioni e alle sigle: ciò rende più facile un concetto, affatica meno il cervello (sono fra gli uomini mentalmente più pigri del mondo), colpisce l'immaginazione senza sforzi. Così dopo il discorso di Johnson sulla nuova svolta economica degli Stati Uniti il 1968 è diventato schematicamente „l'anno della scure". Si potrebbe dire della doppia scure: una che taglia all'interno e una che taglia all'esterno.

A dire la verità, il taglio brusco al dollaro „di fuori" non interessa granchè l'opinione pubblica. Sono gli specialisti, gli esperti, i finanzieri e i mercanti che guardano più „fuori" che dentro, e si lamentano dicendo che il Presidente degli Stati Uniti «agisce dimenticando un fattore essenziale: non c'è economia la quale, portata a estremi di tensione, non finisca per diventare un "boomerang" che colpisce chi credeva di colpire; che si sentono autorizzati a mettere in guardia contro il fatto che le misure di emergenza che restringono gli investimenti all'estero possono, a lungo termine, diventare autodistruttive».

La gente che non ha tali interessi, della ghigliottina verde fatta scattare sulle industrie oltre Atlantico non gliene importa niente. L'americano medio guarda "dentro" e dentro vede un mucchio di confusione e di noie comunque distingue con chiarezza una sola cosa: che ancora una volta sarà il cittadino medio a pagare per tutti. E allora «l'americano che paga», si arrita. Diventa intrattabile. E' disciplinato, perchè è un conformista ma è come il marinaio della flotta di Andrea Doria, non rinuncia al mugugno. Dice, come quel professore di inglese che vive della sua paga regolare: «Va bene, non andrò in Europa quest'anno. Ma potrò sempre far sapere al Governo che ha interferito con la mia libertà, mi ha tagliato una parte di libera scelta. L'amore della patria, va bene — e io obbedisco — ma la gelosia della mia libera scelta quella no, non ci rinuncio almeno nella protesta».

O dice come la signora che comperava le patate al grande magazzino: «Avevamo deciso quest'anno che finalmente mio figlio ha un lavoro e vive per conto suo, mantenendosi, di vedere l'Italia. Ci sono andati tutti i nostri vicini, meno noi. Questa volta potevamo metterci alla pari con gli altri. Si vive anche di questo, è vero o no? Invece nulla, Johnson dice che si deve stare a casa oppure andare nell'emisfero. Ma cosa ci andiamo a fare nell'emisfero se gli altri sono stati in Italia e il nostro programma era l'Italia? Magari il Presidente avrà ragione, chi lo sa, ma mi pare che ora esageri nel voler mettere il becco negli affari privati della gente come noi».

La studentessa che aveva progettato di andare per tre mesi a Firenze per perfezionarsi nell'italiano, ha gli occhi rotondi di rabbia quando parla dell'«anno della scure». Dice di essere "upset" e che dovrà rinunciare a tutto e pazienza, ma come la mettiamo con i ricchi che andranno lo stesso in Europa, tassa di cinque o sei dollari a testa per giorno di vacanza o tassa generale di una certa cifra, a loro non fa nè caldo nè freddo? «La verità è che quei dollari da pagare in più potrebbero accorciare le vacanze anche a chi non è milionario, ma non vietargliele. Perchè c'è un fatto: le tasse in generale. Le tasse in America sono un mostruoso polipo che se decide di allungare un tentacolo e strizzarti sei rovinato. Ora i ricchi, del polipo non hanno paura, ma noi se si è presi, siamo fritti.

«Niente di più possibile che il polipo si vendichi dicendo: ah, sei andato lo stesso in Europa, bene, vieni qui che ora ti metto a posto io. Uno è rovinato, non dico per i soldi perchè chi ne ha pochi paga tutte le tasse anche se non vuole — glieli cavano fuori dallo stipendio prima di dargli l'assegno-paga, ma è rovinato dalle noie, dalle inchieste e dalle ventose del polipo, che gli irritano la pelle e la psiche. Meglio non rischiare. Così i ricchi andranno, i poveri o quasi resteranno. Però c'è una vendetta da fare: scrivere al deputato, al senatore della propria regione. Mia madre e mio padre hanno già scritto e so che un mucchio di gente lo sta facendo. Protestano, non perchè si vuol salvare il dollaro — tutti lo vogliono salvare — ma perchè al solito lo salvano strangolando chi ha fatto di tutto per tenerlo in piedi».

Scrivere al deputato, al senatore. Il 1968 sarà l'«anno della scure» (semplice o doppia come si vuole), ma è anche l'anno delle elezioni. Casa Bianca e Parlamento, tutta roba da rinnovare. E allora c'è il fatto che se Johnson propone, il Congresso dispone. Come disporrà il Congresso «chiamato — come ha detto il Presidente degli Stati Uniti — ad aiutare per raggiungere questo obiettivo?». Il Congresso sarà davanti a due alternative grosse come case per lui: da una parte non poter dire no alla proposta di salvare il dollaro, dall'altra parte la paura di dire sì all'«intrusione» di Johnson in casa dei cittadini gelosi della loro "privacy".

Se dice no al gavitello che deve trarre fuori dalla tempesta il dollaro, viene accusato di scarso senso nazionale e di mancanza di patriottismo; se dice sì, sarà salvo sulla sponda del patriottismo, ma completamente scoperto sulla sponda della scelta elettorale. Perchè il cittadino americano, con la sua irrazionalità così spesso determinante potrà apprezzare il nazionalismo del suo deputato o senatore, ma non gli concederà mai la difesa dei suoi interessi se il nazionalismo dovesse fargli dimenticare la vita privata del suo elettore che gli delega, è vero, le sue scelte politiche, ma soprattutto l'incarico di essere il guardiano del suo benessere e della sua personale libertà.

Guardando al dollaro in pericolo e al seggio, anche esso in pericolo, cosa potrà fare il parlamentare americano? Probabilmente cercare un compromesso capace di far dire al suo elettore: «Però che bravo deputato, che saggio senatore: ha rispettato gli interessi degli Stati Uniti e ha protetto quelli miei personali». Esiste una simile via di uscita nell'anno elettorale 1968, anno della scure? Quelli che sono più interessati alla faccenda — senatori e deputati, appunto — non ne sono troppo sicuri, anzi temono più di no che di sì. E' per tale ragione che cominciano a cercare altre vie per tamponare la falla della bilancia dei pagamenti, che suggeriscono, criticandola sia pure con molta abilità e cautela, correzioni alla nuova economia di Johnson.

Loro sanno che l'elettore ha la tendenza a vendicarsi delle imposizioni che deve subire. E lo fa nella cabina, al momento del voto. Magari l'elettore compie la sua vendetta grossa contro l'uomo che è alla Casa Bianca e lo sloggia; e la cosa, alla fine, a loro importerebbe relativamente se fossero immuni da quella decisione popolare. Ma immuni non sono, battuto il Presidente e fatale che, anche i «suoi» uomini — cioè il Congresso che non è stato capace nè di correggerlo, nè di illuminarlo — vadano giù anche loro.

Non esiste una formula sicura per sfuggire al pericolo e allora sarà interessante vedere come il deputato, che non intende farsi mandare a casa dopo due o tre legislature, reagirà alla richiesta della Casa Bianca, e come il senatore che si è abituato alla sua potenza e al suo prestigio unico in questo Paese e qualche volta nel mondo, concilierà le sue ambizioni private con gli interessi degli elettori e con quelli del Presidente degli Stati Uniti.

Qualcuno ha paragonato le restrizioni al turismo (in Europa) a una specie di nuovo proibizionismo, ma anche più severo e scostante: perchè questa volta è un proibizionismo quasi esclusivamente psicologico. Mai gli americani sono stati bene, economicamente, come ora: sono ottantatre mesi filati di ininterrotto benessere che essi godono; hanno raggiunto certi livelli di confort che dieci anni fa parevano impossibili, i loro risparmi hanno toccato tetti altissimi, inimmaginabili (sono centinaia di miliardi di dollari).

Dal tempo dei pionieri, in cui il detto era: «Have a gun, will travel», sono arrivati al 1968 stranamente ricco e pieno, in cui il detto si trasforma in «Have dollars, will travel». E invece, di colpo e quasi brutalmente, ora che hanno i dollari e vogliono viaggiare sentono dire: «Have dollars, con,t travel». E' abbastanza logico che la reazione primaria sia anche uno sguardo critico alla realtà della politica e dell'economia americana. La politica significa soprattutto Vietnam. «Se finisse la guerra domani — dicono — non ci sarebbero problemi di bilancia dei pagamenti».

L'economia significa soprattutto investimenti all'estero. «Hanno voluto investire in Europa perchè era il solo modo di scalare le mura del Mercato Comune — spiegano — e va bene, ora se guardate la bilancia dei pagamenti, vedrete che è cominciata a diventare un pericoloso strumento senza equilibrio dal giorno in cui è stato scoperto il «nuovo mondo» dell'investimento americano all'estero. L'amministrazione dice che sono diciassette anni che la bilancia dei pagamenti è in crisi, dal 1951. Ma le cifre parlano in modo diverso e un'altra volta il «credibility gap» gioca a sfavore del Governo. Dal 1951 al 1958 la perdita di dollari era di un miliardo l'anno. Dal 1958 — dieci anni fa giusti — quella perdita è aumentata smisuratamente, la bilancia si è scentrata, e guardate il caso, gli investimenti in grande stile oltre le mura europee sono cominciati appunto dieci anni fa. Fate le somme e vedrete che i soldi che mancano da un piatto della bilancia sono la stessa quantità che hanno mandato oltre lo Atlantico».

Così viene fuori un'immagine dell'America che tiene un piede calzato con una elegante scarpa da passeggio oltre l'Atlantico e un altro piede chiuso nella rude brocchetta del combattente oltre il Pacifico. Burro e cannoni. Johnson ha creduto per lungo tempo di poter dare l'una e l'altra cosa agli americani senza che l'economia ne risentisse: s'è sbagliato. O gli investimenti in Europa (che sono poi la forma più grassa del burro degli Stati Uniti), o la perdita di sangue finanziario in Asia; le due cose insieme è impossibile ottenerle.

Stelio Tomei

Sparava alle suore



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Columbus — Janet Marie Lazzarus, la giovane pazza che l'altro giorno si è messa a sparare dalla sua finestra contro alcune monache del convento domenicano di San Francesco d'Assisi ferendone gravemente due, fotografata subito dopo il suo arresto mentre sta salendo nell'auto della polizia

SUGGESTIVE NOZZE TRA IL «FACHIRO» E LA «TRAPEZISTA» IN UN CIRCO A SAVONA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Savona — Nella gabbia dei leoni, prima della cerimonia, Cesare Montano e Vittoria Serrecchia, i due anziani sposi

Dopo il fatidico «sì» regolarmente in pista

Hanno atteso quarant'anni per sposarsi Anche i leoni hanno gradito i confetti

Savona, 7

L'ex «clown» ed ora «fachiro» Cesare Montano, di 61 anni, torinese, e l'ex trapezista «Miriam» al secolo Vittoria Serrecchia, di 63 anni, di Frosinone, si sono sposati stamani al «Circo Royal», attendato a Savona. La cerimonia, che gli sposi avrebbero voluto si svolgesse all'interno della gabbia dei leoni, è avvenuta invece all'esterno. I due sposi erano entrati nella gabbia prima della cerimonia offrendo i confetti ai sei leoni che il domatore, Riccardo Canestrelli, teneva a bada.

Cesare e Vittoria vivono assieme ormai da quasi 40 anni ma, nonostante abbiano un figlio di 29 anni, Sergio, non si erano mai voluti sposare prima. «Volevano conoscersi a fondo», ha detto sorridente il figlio Sergio, il quale lavora anch'egli nel circo con la moglie Daniela di 25 anni: fa l'«uomo ragno» e il fachiro.

I due «sposini» si sono conosciuti 40 anni fa, quando già lavoravano al circo; assieme, lui clown e lei trapezista, hanno girato l'Italia, la Francia, la Germania, l'Olanda.

La cerimonia è stata officiata su un altare «di fortuna» approntato su un tavolino, da don Ricci, della Curia arcivescovile di Savona. Vi hanno assistito numerose persone, e tutto il personale del circo. Lo sposo indossava giacca marrone e pantaloni blu, in testa aveva un cappello da cow boy che ricopriva i lunghi capelli alla Buffalo Bill; la sposa, una donnina minuta, portava un abito verde ed al collo una volpe argentata: in testa un velo bianco. Dopo il rito «Miriam» ha esclamato: «Lui era contrario al matrimonio per principio; mi ci sono voluti quarant'anni per fargli cambiare idea».

Cesare e Vittoria sono poi saliti su una vecchia «Fiat» del 1935, pure a quidata da un autista in abito blu e guanti bianchi, ed hanno fatto un giro della città. Alle 16 hanno preso regolarmente parte allo spettacolo pomeridiano.

AGGREDISCE IL DOMATORE una tigre inferocita

Palermo, 7

Durante lo spettacolo pomeridiano del circo «Orfei» il domatore Liborio Spalanca «Tiberius», che si trovava nella gabbia centrale con alcune tigri, leoni, orsi bianchi e neri — un gruppo di belve molto difficile da tenere sotto controllo — è stato assalito da una tigre che lo ha ferito ad una mano e ad un braccio. Il domatore è riuscito tuttavia a calmare la belva e a tenere a bada le altre fiere che alla vista del sangue si erano innervosite, uscendo quindi indisturbato dalla gabbia. Dopo una prima medicazione, «Tiberius» è stato accompagnato all'ospedale per le cure necessarie.

Il domatore Liborio Spalanca, siciliano (è nato a Caltanissetta), alcuni anni fa venne premiato dal Ministero dello Spettacolo con una medaglia d'oro per avere soccorso un altro domatore, Franco Migliorini, nella stessa gabbia con lo stesso numero di belve. Dopo la partenza del Migliorini, che gli fu maestro, Liborio Spalanca, da semplice aiutante di gabbia, diventò domatore.

DA CAPE KENNEDY LANCIATA CON SUCCESSO LA SETTIMA SONDA DEL PROGRAMMA

Viaggia verso la Luna l'ultimo dei «Surveyor»

Munito di telecamere, escavatrice, elettrocalamite e apparecchi per l'analisi chimica del suolo il «laboratorio spaziale» dovrebbe atterrare dolcemente sul satellite mercoledì prossimo

Cape Kennedy, 7

La sonda «Surveyor 7» è stata lanciata stamane con successo da Cape Kennedy e si sta dirigendo verso la Luna, sulla quale dovrà compiere un atterraggio «morbido». «Surveyor 7» dovrà riprendere fotografie e compiere analisi chimiche del suolo lunare. Il direttore del «progetto Surveyor», Howard Haglund, ha riferito che il tragitto della sonda appare eccellente, e per ora, tutto fa prevedere che l'obiettivo verrà raggiunto. Alle 15.45 ora italiana, «Surveyor 7» distava già 92 mila 500 chilometri dalla Terra; gli strumenti di navigazione a bordo erano orientati verso la «stella guida», «Canopus».

Due modifiche telecomandate del volo sono state previste; una effettuata verso la mezzanotte (ora italiana) e la seconda venti ore dopo. Il volo dovrebbe terminare, dopo 393 mila chilometri, verso l'1.30 (italiana) di mercoledì 10 gennaio; la sonda dovrebbe rallentare la sua velocità fino a cinque chilometri orari, prima di prendere terra «dolcemente» in una zona accidentata nei pressi del «Cratere Tycho», nell'emisfero meridionale della Luna.

Il lancio è avvenuto alle 7.30 (ora italiana) mediante un missile vettore «Atlas-Centaur». Per il lancio è stata impiegata la tecnica ormai ampiamente sperimentata. Il gigantesco missile vettore «Atlas-Centaur» è stato dapprima immesso in una «orbita di parcheggio» a 185 chilometri dalla Terra. Successivamente, mediante comando da terra, sono stati accesi i motori del secondo stadio del missile vettore che ha dato alla sonda la spinta e la direzione necessarie per dirigersi verso la Luna.

Il «bersaglio» di «Surveyor 7», l'ultima delle sonde di tale serie, è situato nella zona Sud-orientale della faccia visibile della Luna. La manovra di atterraggio sarà resa molto difficile dalla natura accidentata del terreno lunare, caratterizzata in quel punto da alture, creste, montagne e crateri. Le altre sonde della serie «Surveyor» si sono posate nei «mari» lunari, vastissime zone relativamente piatte. Il cratere «Tycho» è situato a 40 gradi di latitudine Sud ed 11 gradi di latitudine Ovest.

«Surveyor 7» è la più perfezionata delle sonde di questa serie. Il veicolo pesava alla partenza circa 1.480 chili (ne peserà circa 280 al momento dell'atterraggio, dopo il distacco dei retrorazzi). Oltre alla camera televisiva, che trasmetterà a terra vedute del suolo lunare, la sonda è equipaggiata con una escavatrice meccanica, che scaverà un solco profondo 47 centimetri nel suolo lunare, e di un apparecchio per l'analisi chimica del suolo. Finora, nessuna delle sonde «Surveyor» era stata munita di questi due apparecchi contemporaneamente. La sonda è inoltre dotata di numerosi altri strumenti scientifici, come elettrocalamite per accertare l'eventuale presenza di ferro, specchi per osservare il terreno sotto la sonda, per ottenere fotografie stereoscopiche e per individuare la presenza di polvere, speciali sistemi per ottenere dati sulle condizioni termiche e magnetiche esistenti sulla Luna. Sarà inoltre misurato il grado di riflessione alle onde radar della superficie del satellite della Terra.

Gli scienziati sperano che la analisi della composizione chimica e delle proprietà fisiche del suolo lunare fornirà preziose informazioni circa l'origine e lo sviluppo della Luna. I primi sei «Surveyor» avevano soprattutto il compito di esplorare le potenziali zone di atterraggio di una capsula con uomini a bordo, lungo la fascia equatoriale della Luna.

Poichè i lanci precedenti avevano permesso di raggiungere quello che era l'obiettivo principale del programma «Surveyor», gli scienziati della «NASA» hanno creduto opportuno utilizzare l'ultima sonda della serie per una missione esclusivamente scientifica. E' stata scelta come zona d'atterraggio quella del cratere «Tycho» perchè si ritiene che in tale settore il suolo lunare possa avere caratteristiche molto differenti da quelle accertate nella zona dei «mari», costituiti da rocce basaltiche. Il programma «Surveyor» è costato 470 milioni di dollari (circa 290 miliardi di lire).

BANCHI DI CORALLO localizzati in Sicilia

Palermo, 7

Una campagna di ricerche, curata dal Centro sperimentale di pesca della regione siciliana, ha permesso di localizzare, attorno alle isole Eolie e nella zona di «Capo San Vito» - «Monte Cofano» numerosi banchi corallini. E' stato in particolare accertato che dove le condizioni ecologiche sono favorevoli, il corallo diventa dominante.

Le ricerche verranno proseguite nei prossimi mesi con impiego di apparecchiature moderne. Completata la valutazione delle zone coralline si procederà all'esame delle possibilità di sfruttamento su basi industriali.

PATETICA CONFESSIONE DEL PROFESSOR BARNARD DOPO IL SECONDO TRAPIANTO

Ha le mani rovinate dall'artrite il chirurgo più famoso del mondo

Sa che non potrà operare ancora a lungo perciò ha fretta di riuscire nel suo coraggioso intento Allegro il primo incontro di Blaiberg con la moglie - Il paziente parla con «voce chiara e forte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 7

Il prof. Christian Barnard, il chirurgo sudafricano che ha effettuato il primo trapianto del cuore nella storia della medicina, ha parlato ieri in un'intervista teletrasmessa dalla NBC del suo dramma personale, la artrite che ha colpito le sue preziose mani, e che — a suo dire — lo costringerà prima o poi a ridurre la sua attività, se non addirittura a rinunciarvi.

Rievocando il periodo trascorso come studente negli Stati Uniti, intorno agli anni cinquanta Barnard ha detto: «In quei giorni cominciai a fare del pattinaggio su ghiaccio. Non avevo mai praticato quello sport prima d'allora, ma i miei figli ne andavano pazzi e così cominciai ad accompagnarli sulle piste. Un giorno provai una fitta a un piede, ma pensai che fosse dovuta allo sforzo fatto nel pattinare. Poi cominciai a sentire lo stesso dolore alle mani e all'altro piede. Mi feci vedere da uno specialista il quale diagnosticò artrite reumatoide. In quei giorni soffrii molto perchè non usai alcun medicinale.

«Il male comunque non è mai stato di tale entità da impedirmi l'attività di chirurgo. Soffro di fitte e dolori ma questi non hanno alcuna ripercussione sull'aspetto tecnico dell'intervento chirurgico. Adesso uso dei medicinali che devo ingerire quotidianamente per tenere il male sotto controllo. Quel medico americano mi fece notare che avevo una resistenza naturale molto elevata all'artrite, e affermò che probabilmente non sarei rimasto completamente paralizzato. Comunque potete vedere le mie mani gonfie e le giunture leggermente enfiate.

«Di solito questo avviene dopo un'operazione. Il male comunque non mi ha mai tenuto lontano completamente dal mio lavoro. Penso anzi che sia stato per me uno stimolo a procedere, perchè mi rendo conto che mi resta un numero limitato di anni e probabilmente non continuerò ad operare fino ai sessanta anni. Perciò devo fare adesso quel che voglio fare, perchè sono uno che si prepara ad ogni operazione delineando un piano di lavoro, suscettibile comunque di modifiche quando lo impongono le circostanze.

«Ogni qualvolta devo compiere un'operazione al cuore — ha spiegato il chirurgo — progetto l'operazione in anticipo. Decido come devo procedere per raggiungere il cuore, quale tipo di tecnica userò, come dovrò comportarmi nei confronti di una lesione. Accade a volte che, mentre l'operazione è in corso, il piano debba essere cambiato perchè si incontrano difficoltà impreviste. Penso comunque che gran parte dei chirurghi del cuore progettino l'operazione in anticipo. E' interessante come uno, a volte anche senza motivo, cambi idea sul momento. Può trattarsi di utili ripensamenti ma a volte non lo sono.

«In alcuni casi ho cambiato il mio piano all'ultimo minuto. Il cambiamento in realtà si rivelò negativo e costò la vita al paziente. In questo caso di trapianto del cuore ho cambiato idea otto ore prima dell'operazione, ma stavolta è stato un ottimo ripensamento». Ricordando la fase culminante della storica operazione su Luis Washkanski, vissuto diciotto giorni con un cuore trapiantato, Barnard ha detto: «L'unica volta che mi venne il dubbio se stavamo agendo correttamente fu quando ebbi davanti il paziente, che mi accingevo a curare e salvare, con il sacco pericardiale completamente vuoto, senza il cuore dentro. Voglio dire che nessuno ha mai visto prima d'ora un simile spettacolo».

Al «Groote Schuur frattanto Blaiberg ha potuto vedere per la prima volta la moglie dopo l'operazione di martedì scorso. La visita è durata cinque minuti. La signora Blaiberg, in omaggio alle precauzioni prese dai medici per evitare il pericolo di infezioni, ha indossato indumenti sterilizzati e ha parlato al marito da dietro una porta di vetro. La donna ha riferito che ha potuto sentire perfettamente quanto le diceva Blaiberg.

Il dentista ha fatto attendere qualche minuto sua moglie per lavarsi e sbarbarsi. «Ha scherzato per tutto il tempo e ha parlato molto», ha riferito la donna. Un bollettino diffuso dal «Groote Schuur Hospital» dice che Blaiberg, le cui condizioni rimangono «molto soddisfacenti», è stato lieto di vedere sua moglie e che la voce del paziente «era chiara e forte».

A. P.

«TRANVIERE» DAI DENTI DI FERRO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — John Massis, un belga di 27 anni che lavora in un circo, per dimostrare la sua eccezionale potenza ha trainato con la sola forza dei denti una vettura tranviaria per circa tre metri. Sul tram, che già pesava quasi 15 tonnellate, erano stati fatti salire dieci passeggeri

A POCHI GIORNI DALL'OTTANTUNESIMO COMPLEANNO

È morto il generale Roatta

Capo di S.M. nel settembre '43

Due anni fa, ammalato, ritornò a Roma dalla Spagna

Roma, 7

Si sono svolti stamane a Roma, in forma strettamente privata, i funerali del gen. Mario Roatta, che fu Capo di Stato Maggiore dell'Esercito al momento dell'armistizio dell'8 settembre 1943 e che era morto ieri nella sua abitazione di via Aureliana. Mario Roatta era nato a Modena il 2 gennaio 1887, e giovanissimo aveva cominciato la carriera militare. Sottotenente di fanteria, nel 1906, era capitano allo scoppio della prima guerra mondiale, alla quale partecipò sui fronti italiano e francese, guadagnandosi numerose decorazioni al valore. Nel 1920, col grado di colonnello, fu nonimato aiutante di campo del Re. Successivamente insegnò allo scuola centrale di fanteria e fu addetto militare a Varsavia, Riga, Tallin, e Helsinki. Tornato in patria, il 15 gennaio 1934 Roatta fu messo a capo del SIM (Servizio informazioni militari).

Comandò, durante il conflitto, la Seconda Armata in Croazia e la Sesta in Sicilia; nel giugno 1943 fu nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Ricopriva quella carica sia il 25 luglio, sia l'8 settembre, quando venne annunciato l'armistizio fra l'Italia e gli alleati. La mattina del 9 settembre Roatta si allontanò da Roma insieme con il re, col gen. Badoglio e col gen. Ambrosio, e con essi raggiunse Brindisi. Nel novembre 1943 fu rimosso dalla carica di capo di S. M. dell'Esercito. Nel novembre 1944, il gen. Roatta fu arrestato; venne messo sotto inchiesta dalla commissione incaricata di indagare sulla mancata difesa di Roma; il Governo jugoslavo, poi, richiese la sua consegna per processarlo come «criminale di guerra». Poco prima che si concludesse il processo, però, Roatta riuscì a fuggire dall'ospedale militare «Virgilio». Fu condannato in contumacia all'ergastolo che nel 1948 venne annullato dalla Cassazione. Dalla Spagna dove era fuggito ritornò due anni fa, gravemente malato.

GRAZIA vi offre la piú aggiornata

GUIDA DELLA CUCINA

pubblicata a dispense inserite nella rivista, da raccogliere e rilegare in volume

Le esperte di GRAZIA hanno scritto una vera e propria "piccola enciclopedia" della cucina, che risolve tutti i problemi: dalle attrezzature indispensabili al modo migliore per acquistare, conservare e preparare i cibi.
La "cucina" di GRAZIA tiene conto delle esigenze e delle possibilità di oggi. E' moderna, pratica, veloce, ma anche curata e dispensatrice di delizie come quella del buon tempo antico.
E' ora in edicola il fascicolo di GRAZIA con la prima dispensa di GRAZIA/CUCINA



ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA

CITTA' E ALTOPIANO AGGREDITI DA UN CAMPIONARIO DI PERTURBAZIONI

SHOW METEOROLOGICO IN DUE TEMPI INTERPRETI PIOGGIA NEVE E VENTO

Nel giro di poche ore il precipitare della pressione ha provocato un brusco capovolgimento della situazione rendendo avventuroso il traffico - Sbalzo di otto gradi nella temperatura



(«Giornalfoto»)

Il flash ha ingrandito i fiocchi di neve ma l'effetto reale della bufera che sta scatenandosi corrisponde all'immagine. E' un'operazione «pulizia» che ieri sera si è ripetuta per mille volte

Un autentico show meteorologico, quello registrato ieri in città. Trieste è stata infatti interessata, nell'arco della giornata, da un campionario di perturbazioni che hanno reso difficoltoso il traffico urbano e creato intralci e pericoli sulle strade dell'altipiano. Il maltempo è imperversato per l'intera giornata anche nel resto della regione, investita da violenti temporali, turbando notevolmente il rientro dalle vacanze natalizie. Oggi riprendono le scuole, ed esauriti i vari «ponti» festivi anche il lavoro riacquista la sua normalità; migliaia di automobilisti sono stati così sorpresi dalle bufere di pioggia e, in vista della città, anche dall'insidia del ghiaccio e della neve. Hanno ritrovato un po' di paesaggio natalizio, quello delle cartoline d'auguri, in cerca del quale erano partiti per Natale e Capodanno.

Si diceva di un campionario completo, osservato ieri dalle perturbazioni atmosferiche. Era iniziato con la pioggia al mattino: un'acquerugiola tranquilla, niente d'eccezionale, tempo di scirocco e brume sul mare e un po' di nebbia a sfumare i contorni delle colline. Alquanto elevato il tasso d'umidità dell'aria: 83 per cento. Verso le 13 — eccoci alla seconda fase — il barometro cominciava a segnalare il peggio. La pressione precipitava verso le quote più basse. Calava anche la temperatura, che fino a quel momento appariva stabilizzata sui 7-8 gradi. Alla pioggia prendeva a frammischiarsi il nevischio. Poi verso le 15, la neve. In città e sulla «costiera» essa veniva spazzata da un vento sempre più insistente, e toccato il suolo bagnato i fiocchi fondevano, lasciando sull'asfalto una fanghiglia limacciosa.

Ben più grave la situazione sull'altopiano. La «Tarvisiana» e la «Basovizzana» si erano manifestate pericolose per gli automobilisti già dal primo mattino, quando la brinata notturna era a tratti gelata. Nel pomeriggio la neve e la temperatura diminuita hanno avuto effetti disastrosi. Nella violenta bufera, alimentata da forti raffiche di bora, le strade si lastricavano di ghiaccio. Sull'infido «pack» le macchine slittavano, si bloccavano. Intere colonne impossibilitate a proseguire.

Mentre gli automobilisti sull'altopiano passavano momenti d'ansia e di seria preoccupazione, in città la neve cominciava ad aver presa. Le macchine in sosta si coprivano di bianco. I filobus cominciavano a circolare con le catene, specie quelli diretti in periferia; i mezzi della linea «28» si fermavano al vecchio capolinea: più avanti c'erano, come si dice, i lupi; due mezzi si erano infatti arenati ed anche il carro-attrezzi di soccorso alle 21 non era ancora rientrato, bloccato anche esso. Intanto alle 17, l'ora in cui la neve aveva cominciato a fioccare anche in centro, la temperatura era inferiore ai 2 gradi sopra lo zero (di notte ha poi toccato lo zero: uno sbalzo dunque di 8 gradi, nel volger di poche ore).

Ed eccoci a una nuova fase del maltempo. Anche le vie del centro sono bianche di neve; quelle più frequentate, coperte in prevalenza da fanghiglia Il traffico procede a rilento. Ad ogni metro il pericolo di un passo falso. Tutti i filobus e gli autobus che salgono verso i colli periferici sono dotati di catene; si tratta dei mezzi delle linee «11», «14», «17», «21», «24», «25» e «26», oltre alla citata «28». La linea «20», per Muggia, ha un percorso agevole; non occorrono catene. Anche la strada «costiera» continua ad essere transitabile, sia pure con circospezione; essa è infatti percorsa, specie in direzione della città, da interminabili colonne di automezzi. All'uscita del casello dell'autostrada, a Sistiana, gli addetti avvertono infatti che la «Tarvisiana» è praticamente bloccata e consigliano la deviazione per Monfalcone. Dopo un percorso in autostrada, reso arduo da un incessante torrenziale diluvio, un vero muro d'acqua che si abbatte contro il parabrezza, gli automobilisti si imbattono così nella neve. Anche Grignano è imbiancata, uno strato di 10 centimetri, fin dal primo pomeriggio.

Ed ecco, verso le 19 si assiste ad un infittirsi della neve ma anche ad un'aumentata violenza della bora, che trascina i fiocchi in vorticosi mulinelli. La bora — che alle 19 ha fatto registrare, secondo l'Istituto talassografico, punte di 78 chilometri orari — sale d'intensità con raffiche sui 90 chilometri all'ora. E' il momento in cui maggiormente si teme per l'andamento delle prossime ore notturne. Di questo passo, la fanghiglia potrebbe gelare, anche le strade del centro — come sull'altipiano — potrebbero trasformarsi in un grande specchio di ghiaccio. Ma siamo all'ultima fase di questo singolare fenomeno meteorologico. La temperatura resiste sopra lo zero (anche se a Opicina si registrano 3 gradi sotto zero ed a Basovizza 5 sotto zero), attorno alle 22 smette di nevicare, la pressione atmosferica accenna a salire, lentamente: segno, o almeno auspicio, di un qualche miglioramento. Resta la sola bora, ma anche essa diminuita.

Il ciclo è così completato? E' una incognita con una propensione, tuttavia, di cauto ottimismo, sebbene Trieste risulta ora stretta da una morsa di ghiaccio. Anche oltre confine, infatti, bufere e strade ghiacciate, il traffico addirittura interrotto fra Ancarano e Postumia; numerose macchine fuori strada subito oltre Fernetti; impossibile muoversi senza catene. Precarie le comunicazioni telefoniche. Particolarmente avventurosi i transiti al valico di Pese, con i doganieri intenti tutta la notte a trarre d'impaccio automobilisti arenati in terra di nessuno, fra le nostre sbarre e quelle jugoslave, mentre gli automezzi dell'ANAS che fanno la spola per rendere transitabile la strada d'accesso al valico, che si copre di mezzo metro di neve pochi minuti dopo ogni passaggio della spazzatrice; e gente che arriva da oltre confine a piedi.

Convocati i paracadutisti della sezione provinciale

Come annunciato l'assemblea ordinaria della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia si terrà domani alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda nella sala del quinto piano della Casa del Combattente.



(«Giornalfoto»)

I coniugi Fragiacomo mentre ascoltano le parole del Presule

SOLENNE RITO A SANT'ANTONIO NUO

CELEBRATA LA FEST DELLA SACRA FAMIGL

Ricordata dall'Arcivescovo mons. Santin l'import del vincolo matrimoniale - Un luminoso ese

La Festa della Sacra Famiglia è stata celebrata ieri con un solenne rito nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. La Messa è stata officiata dall'Arcivescovo mons. Santin, il quale ha preso la parola al Vangelo per illustrare il nobile significato della festività. Rivolgendosi ai fedeli per sottolineare che la ricorrenza accomuna la Sacra Famiglia a tutte le famiglie cristiane, il Presule ha additato ad esempio i coniugi Antonietta Indrigo e Alberto Fragiacomo, lei 82 e lui 84 anni, che proprio ieri festeggiavano il sessantesimo anniversario di matrimonio, assistendo alla Messa. Ai due sposi, che si erano legati per la vita l'8 gennaio 1908 a Pirano, ed hanno raggiunto il felice traguardo condati dall'affetto di cin gli, sette nipoti ed altr pronipoti, ha fatto specif ferimento l'Arcivescovo. sono stati indicati quale pio di compatezza della glia cristiana: due perso ha detto mons. Santin dopo senssant'anni di vit mune, iniziata davanti a tare, vi ritornano oggi, felici.

L'Arcivescovo si è quin fermato sull'istituto del monio: un sacramento ne da Dio, fondamento le sorgerà la futura cas colo che sostiene e dife famiglia. Ed ha accenna tre direttrici indicate da gnamento ecumenico sul monio: continuità della e della vita, bene e pr di ciascun componente miglia, pace e progress tutta la società. All'orig tutti i mali vi è sempre smo — ha detto ancora sule — e fra i mali dev considerato anche il te di coloro che ora vogli nare il sacramento del monio; essi sono nemici famiglia, e combattere l' familiare significa operar tro il progresso dell'uma

L'Arcivescovo ha infine cato le virtù che devono terizzare la famiglia cr ed ha invocato la bened del Signore su tutte le della diocesi.

Stroncato da un inf al volante dell'au

Da un infarto è stato cato ieri, mentre si tro volante della propria au le, l'autista Ermanno Mi zi, di 64 anni, abitante delle Linfe 31.

Pochi minuti prima d egli, assieme alla propr glie Slavka, stava perc la via Giulia diretto v centro. Giunto all'altez monumento a Domenico setti, Ermanno Michelu arrestato la vettura in il semaforo segnava il Mentre attendeva la via lo sventurato automobi stato colto dal mortale e si è accasciato sul volan la propria BMW 700 (TS La moglie ha invocato al un vigile urbano è subito so. La guardia, Bruno gnù ha cercato di soc l'uomo e lo ha adagiato dile posteriore. Per non p tempo il vigile urbano s sto al volante della ve l'ha guidata sino all'Os maggiore. Purtroppo p manno Micheluzzi non però più nulla da fare. E già spirato per un infarto

CONCENTRATI NEI PRESSI DI MONTE SPACCATO I GUAI PIU' VISTOSI DELLA SFERZATA INVERNALE

Una diabolica lastra di ghiaccio mette k.o. tre auto e un camion

Sette feriti costituiscono il bilancio del movimentato e pericoloso carosello Versa in gravi condizioni un uomo investito da una macchina a Padriciano

Bufera, tormenta, tempo da lupi; queste le espressioni usate ieri da quanti si sono trovati sull'altipiano e hanno dovuto affrontare il maltempo che ha investito con violenza il Monte Spaccato, la «basovizzana» e la «tarvisiana».

Ieri sera tutta questa zona era bloccata dalla neve e dal ghiaccio. Decine e decine di macchine ferme.

Gli incidenti sono stati numerosissimi. Tamponamenti a catena, slittate e arresti contro auto in sosta, contro muriccioli o spigoli delle case.

La giornata movimentata è iniziata sull'altopiano poco dopo le due con il primo incidente grave in cui due persone sono rimaste ferite. La disgrazia è accaduta tra la curva di Monte Spaccato e il campo profughi di Padriciano, un tratto di strada gelato sul quale una dozzina di macchine sono slittate nel corso dell'intera giornata di ieri.

Alla guida della Simca «1000», targata UD 147655, il vetrinista Bruno Mosetti (55 anni, residente a Codroipo) stava percorrendo la «Tarvisiana» proveniente da Zaule e diretto verso Opicina. Al suo fianco sedeva il pittore Ermanno Molka (60 anni, Santa Croce 67/2). La vettura, giunta all'altezza di Padriciano, è slittata sulla lastra di ghiaccio che copriva la carreggiata, e dopo alcuni testacoda finiva completamente sulla sinistra, andando a sbattere contro un albero prima di uscire di strada.

Bruno Mosetti, il conducente della «Simca», ha riportato un trauma cranico, contusioni alla tempia sinistra con una vasta ferita lacero contusa, per cui è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese. Al suo compagno di viaggio, Ermanno Molka, i medici del nosocomio hanno invece riscontrato una contusione violenta alla spalla sinistra con sospette fratture, contusioni escoriate al sopracciglio sinistro e ustioni di primo e di secondo grado alla mano e alla caviglia destra.

Egli è stato ricoverato con prognosi di circa venti giorni.

Drammatica anche la serie di incidenti verificatisi quasi nello stesso tratto di strada alle otto e mezzo del mattino. A quella ora un'altra «Simca 1000» è uscita di strada ed è finita in una scarpata profonda tre metri circa. Si tratta della vettura targata Gorizia 33042, al cui volante, al momento dell'incidente, sedeva Mario Mutan, residente a Monfalcone in via San Giusto 5. L'automobilista monfalconese, che era diretto verso Opicina, è slittato con la macchina sul terreno ghiacciato e la vettura dopo un tratto percorso a zig zag, è uscita fuori strada sulla destra. Pochi minuti dopo, mentre alcuni automobilisti cercavano di prestare soccorso allo infortunato, un'altra auto, una «Giulia» ha avuto lo stesso destino.

Mentre Mario Mutan è rimasto quasi illeso (ha riportato poche contusioni) le tre persone che erano a bordo della «Giulia» hanno riportato ferite.

La «Giulia», targata 57286, era guidata pure in direzione di Opicina dal panettiere Bruno Morgan (19 anni, abitante in strada di Fiume 74) il quale aveva a bordo i propri genitori: il padre Bruno (41 anni, muratore) e la madre Elvira Jerman in Morgan (41 anni).

Tutta la famiglia è stata ricoverata. La più grave è la signora Morgan, la quale ha riportato la frattura della clavicola destra oltre ad una estesa ferita lacero contusa alla tempia e alla fronte, per cui è stata giudicata guaribile in trenta giorni. Suo marito se la caverà in una settimana: gli sono state riscontrate contusioni estese alla tempia destra e alla parte destra della fronte. Il figlio, ricoverato con la stessa prognosi del padre, lamenta ferite alla fronte, alla parte sinistra del volto, all'orecchio sinistro e alla spalla destra.

Quando l'autolettiga della Croce Rossa è giunta sul posto dell'incidente, i feriti erano già stati trasportati all'ospedale, così che il medico dott. Russi ha pensato di attendere sul posto l'arrivo della Polizia ed ha consigliato all'autista Tripli di porre qualche segnale di pericolo per gli automobilisti che sopraggiungevano. Il medico stava ancora parlando con l'autista quando un autocarro è sbucato dalla curva ed ha cominciato a slittare, puntando sulla piccola folla e sull'autolettiga in sosta. «Abbiamo passato attimi terribili — ci ha detto uno degli automobilisti presenti — mi vedevo già schiacciato dal camion». La gente ha cercato di mettersi in salvo quando il camion ha sbattuto contro lo spigolo di un muricciolo ed è volato fuori strada, nella scarpata.

Il medico dott. Russi e gli infermieri Domio e Gregori si sono precipitati subito in soccorso dei due occupanti che erano rimasti imprigionati nella cabina di guida e li hanno trasportati all'Ospedale maggiore dove sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni.

In serata, sempre a Padriciano, si è avuto l'incidente più grave: un uomo versa in pericolo di vita per le lesioni che ha riportato in seguito a un investimento. La vittima è il netturbino Carlo Morgan, di 53 anni, abitante al numero 60 di Padriciano. Egli stava camminando lungo la strada provinciale quando è stato urtato e gettato a terra dalla Ford Cortina targata TS 69221, guidata verso Opicina dal meccanico Giuseppe Gruden, di 33 anni, abitante in via Ginnastica 50. In seguito all'urto lo sventurato Morgan ha riportato la frattura del femore sinistro, la sospetta frattura della spalla sinistra, un violento trauma cranico e ferite lacere al dorso della mano e al capo. Trasportato all'Ospedale maggiore egli è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

LA RIPRESA DEI LAVORI IN VIA MADONNA DEL MARE

GIÙ NELLA BOTOLA A RESTAURARE I MOSAICI

Si provvederà anche a praticare un accesso per il pubblico dall'atrio dell'Istituto Magistrale - Le raccomandazioni di Rossetti

Stanno finalmente per iniziare i lavori di restauro dei mosaici di via Madonna del Mare. La Soprintendenza ai Monumenti aveva a suo tempo deciso, com'è noto, che i preziosi resti, appartenenti a una basilica paleocristiana, non venissero rimossi dal luogo del rinvenimento ma fossero conservati in loco. Già è stata ricavata una ampia cella sotterranea a protezione dei mosaici, che si trovano a circa due metri di profondità rispetto l'attuale livello stradale. La copertura della cella è formata da un robusto solettone in cemento che permette lo svilupparsi del normale traffico lungo la via Madonna del Mare. Ora si tratta di completare l'opera praticando un accesso per il pubblico attraverso l'atrio dell'Istituto magistrale «Carducci» e sottoponendo a restauro i preziosi reperti, testimonianza del più antico luogo di culto cristiano di cui siano state scoperte tracce a Trieste: da qui l'interesse storico, oltre che artistico, di questa scoperta archeologica effettuata già nel lontano 1825.

La ripresa dei lavori, per quanto riguarda l'accesso per il pubblico e il restauro, era da tempo predisposta alla Soprintendenza, ma il benestare del Comune si è fatto attendere un paio di mesi. Era sorto infatti un problema riguardante proprio l'esecuzione dell'accesso all'interno della scuola; il preside aveva sollevato varie obiezioni, mostrando di non condividere l'idea del pubblico che entrasse e uscisse dall'Istituto, a tutte le ore. Infine, gli sono state fornite ampie assicurazioni sullo orario per i visitatori: questi ultimi avranno libero ingresso alla cripta sotterranea solo in determinate occasioni e mai in coincidenza con le lezioni scolastiche. Superato questo intoppo, la Soprintendenza ha intanto deciso di dare il via alle opere di restauro, che dovrebbero iniziare stamane tempo permettendo. Per il momento i tecnici raggiungeranno i mosaici calandosi dalla botola praticata sul marciapiedi davanti alla scuola.

I mosaici di via Madonna del Mare vennero scoperti il 23 aprile 1825, ma vennero «riscoperti», in circostanze pressochè analoghe, qualche anno fa, in occasione di uno scavo praticato dai tecnici dell'Acegat per la posa di una condotta sotterranea. Testimonianza della prima scoperta è data da Domenico Rossetti, che nel suo libro «Musaico antico scoperto nell'aprile 1825» scriveva così: «Nella piazzetta denominata "della Madonna del Mare" stavasi scavando un canale per lo scolo delle acque piovane al di sotto del selciato che vi si sta costruendo, quando videsi inaspettatamente un pavimento a musaico». Ed ancora: «Nei pressi del Fontanone il sig. Giovanni Mayer fabbricò la sua casa e nello scavarvi il pozzo trovò altro consimile pavimento a musaico, che fu miseramente distrutto». Si deve inoltre al patrizio e civico procuratore triestino la descrizione del mosaico, della sua grandezza e dei suoi colori; la descrizione riempie tre pagine di quel libro. Si apprende così dal Rossetti che il merito della prima scoperta è da attribuirsi all'ingegnere Giacomo Ferrari, che contribuì anche alla conservazione del mosaico e di quanto vi fu trovato appresso. Dato che «levare dal suo luogo questo musaico sarebbe stato lo stesso che il volerlo affatto distruggere», fu costruito un tombino chiuso con una lastra di pietra levabile a piacere, il disegno e lo schema del quale sono anch'essi riportati nel citato libro, insieme ad uno schizzo della base absidale del mosaico. Sulla lastra posta a chiusura dello scavo vennero incise le seguenti parole: «Inventum — VIII. Kal. Mai — MDCCCXXV».

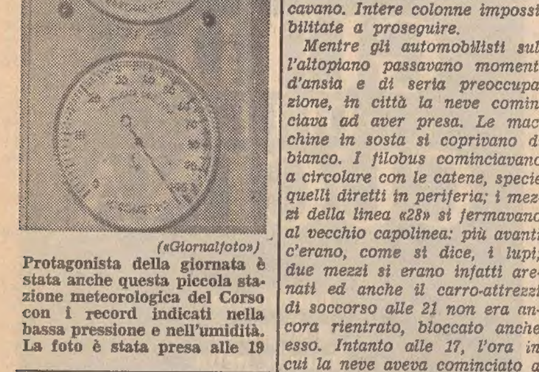
Una delle conclusioni che il patrizio triestino trasse allora da questa scoperta è la seguente: «Egli è probabile che il nostro musaico sia, anzi che meno antico dei tempi di Giustiniano, ad essi alquanto anteriore». Infine una raccomandazione di Domenico Rossetti: «Siano tutti i triestini vigili su ogni nuova opera che intraprendono nelle parti antiche della città, e nominatamente dalle parti del Castello, di Ponziana, di S. Michele, in Cavana, Riborgo e via Donota. Siasi gelosi delle memorie dell'antichità di questa ora sì industre e sì bella Trieste, sperando che non siano per essere poste in non cale».

A distanza di oltre un secolo la valorizzazione di questa testimonianza, la più antica per quanto riguarda la presenza a Trieste di una collettività cristiana in epoca romana, sta per essere infine completata.



(«Giornalfoto»)

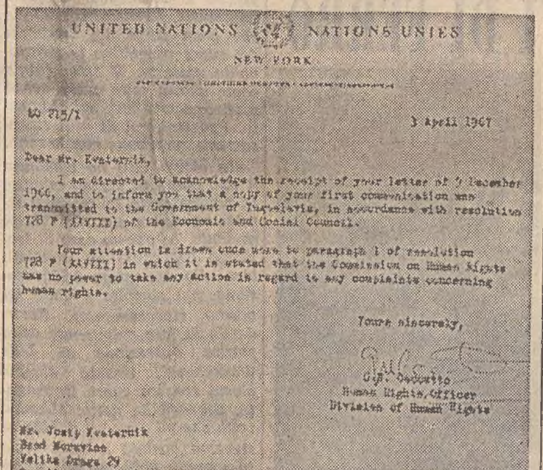
Una macchina acciaccata fuori strada. Altra scena consueta



(«Giornalfoto»)

Protagonista della giornata è stata anche questa piccola stazione meteorologica del Corso con i record indicati nella bassa pressione e nell'umidità. La foto è stata presa alle 19

L'ONU e il digiunatore



UNITED NATIONS NATIONS UNIES

NEW YORK

YU 715/1 3 April 1967

Dear Mr. Kvaternik,

I am directed to acknowledge the receipt of your letter of 7 December 1966, and to inform you that a copy of your first communication was transmitted to the Government of Switzerland, in accordance with resolution 728 F (XXVIII) of the Economic and Social Council.

Your attention is drawn once more to paragraph 1 of resolution 728 F (XXVIII) in which it is stated that the Commission on Human Rights has no power to take any action in regard to any complaints concerning human rights.

Yours sincerely,

Dipl. Ostertag
Human Rights Officer
Division of Human Rights

Mr. Josip Kvaternik
Bad Worishofen
Kalka Kurve 29

Josip Kvaternik, il patetico Gandhi croato in abito blu, è giunto ieri al settimo giorno di digiuno. Ieri mattina egli ha sorseggiato assieme alle sue figliole la settima tazza di thè, che da una settimana rappresenta per lui e le due ragazze la prima colazione, il pranzo e la cena.

«Per le mie bambine — ha detto — lo sciopero di protesta sta per finire; io sono arrivato a metà del mio programma. E' questa la nostra protesta in occasione del ventesimo anniversario della proclamazione dei diritti dell'uomo che non vengono attuati nel mio Paese».

Josip Kvaternik ha trascorso la domenica nella sua stanza assieme alle figlie. Come sempre, di mattina, egli si è alzato, ha indossato il suo abito blu, è andato in cucina a prendere il thè preparatogli dal titolare della pensione ed ha pagato anticipatamente la stanza, mentre le figlie sono rimaste a letto.

Ieri, con le tre tazze di thè ha portato nella sua stanza anche una copia de «Il Piccolo» che gli ha fornito l'albergatore. Ha guardato la pagina del giornale, con la fotografia pubblicata e ha cercato di intuire qualcosa leggendo il titolo. Consumata lentamente la calda bevanda egli ha chiamato il titolare della pensione e lo ha pregato di tradurgli l'articolo. Poi ha chiesto un vocabolario italiano-croato e ha pazientemente tradotto il "pezzo" parola per parola.

Nella mattinata la pensione è stata meta di due visite da parte della polizia: verso le nove due agenti della Squadra turistica e più tardi, verso le dieci due funzionari del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. L'uomo, a quanto ci risulta, non è stato però interrogato da nessuno.

Nella foto una delle ultime lettere dell'ONU a Josip Kvaternik.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. 40 Martiri - Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38.

Ieri: temperatura massima 7,5; minima 1,8; pressione mb. 987,7 stazionaria irregolare; vento km. 42 da E-NE (raffiche a km. 78); umidità 87 per cento; pioggia (mista a neve) mm. 23; temperatura del mare gradi 8.

Maree — OGGI: alta alle 10, cm. 39 sopra il l. m. e bassa alle 17.05, cm. 54 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.30, cm. 22 sotto il l. m. e bassa alle 4.45, cm. 6 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Mosca e Leningr. 16 - 20 aprile PATERNITI Corso Cavour 7/1, V

dott. U. CIO SPECIALISTA PELLE e VENE ore 12 - 13.30 e 18 - VIA TORREBIANCA (angolo via Carducci TELEFONO 617 Aut. 16639/67

CHE FIERA! CHE BIANCO!... Lenzuola una piazza a 900 Monti BIANCHERIA TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5

visitate LA PREMIATA FABBRIC MOBILI-ARREDAMENTI ERNESTO TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96 CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2

CHE FIERA! CHE BIANCO!... FEDERE STAMPATE A L 300! Monti BIANCHERIA TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5

CONSEGUENZE NEGATIVE DEL TRAFFICO AUTOMOBILISTICO

AUMENTANO GLI INCIDENTI E LE VITTIME DELLA STRADA

Dal gennaio 1965 nella nostra città ottantacinque persone hanno perduto la vita - Quasi quattromila sono rimaste ferite

La campagna per la sicurezza del traffico automobilistico è quanto mai di attualità anche nella nostra provincia ed in seno comunale. Le poche strade d'entrata e d'uscita della città — anche se ben curate e discretamente sorvegliate — non sono sufficienti a garantire un traffico veloce, e far fronte al crescente numero di autoveicoli in circolazione. Allo scorrimento delle giornate di calma, ben poche per la verità, fa seguito l'intasamento, che raggiunge delle punte di inaudita portata durante i giorni festivi e prefestivi. Ai cordoni ombellicali che convogliano il traffico verso la città, questa non offre che scarse strade di sventagliamento e di distribuzione.

Per di più, i punti d'innesto fra le arterie provinciali e le strade comunali sono quelli che sono: stretti, a forma di canale, con brevissimi sfoghi laterali, e con ingombri di macchine in sosta. La rete viaria — salvo qualche allargamento nei nodi d'incrocio (Piazza Libertà, San Sabba, piazza dei Foraggi ecc.) — è ancora quella prebellica. Del resto non si poteva mutare la dinamica stradale per carenza d'aree. Il cittadino, perciò, deve adeguarsi al patrimonio stradale che il comune offre, e mutare ed affinare la propria azione transitaria, in maniera da evitare i pericoli.

Qual'è la dinamica numerica degli incidenti? Ecco un breve cenno statistico:

Medie mensili degli incidenti stradali nell'anno 1965, 252,6, nel 1966, 271,8, nel 1967, 279,4; persone infortunate: 131,4, 110.5, 108,1; di cui morti: 2,66, 2,36, 2,77; feriti 128,7, 108,1, 106,4. (Però il 1967 il periodo considerato è il gennaio-settembre).

Dal 1.o gennaio 1965 al 30 settembre scorso, il contributo negativo della circolazione automobilistica è stato di 85 morti e di 3801 feriti. Il numero degli incidenti è andato progressivamente aumentando, mentre si è verificata una confortante diminuzione del numero delle persone infortunate. Comunque il numero dei feriti — anche se risulta in fase decrescente — è sempre cospicuo: fra 106 e 108 al mese, contro oltre 128 del 1965. Certo è che la costante sorveglianza delle forze dell'ordine e la maggior disciplina degli automobilisti e dei pedoni hanno contribuito a rendere meno pesante il «bagno di sangue». L'autodisciplina sembra prendere il sopravvento sulla «giungla d'asfalto», ma non c'è motivo di rallegrarsi eccessivamente.

Ad occhio e croce i feriti nel corso del 1966 hanno subito un volume di degenze ospedaliere e cliniche di circa 6500 giornate. Si calcolino le spese globali e le cure postospedaliere e si avrà un onere di spesa effettiva di oltre 40 milioni di lire, senza considerare gli interventi operatori e la perdita di giornate di lavoro. Ma accanto al fattore «spesa» occorre aggiungere anche quello degli infortuni a carattere permanente, che riguardano almeno il 10 per cento degli investiti e degli investitori. I danni alle vetture sono pure ingenti, anche se difficilmente valutabili.

Nel periodo 1.o gennaio 1965-30 settembre 1967, i mesi più nefasti sono stati i seguenti: febbraio 1965 con 4 morti, giugno con 6, dicembre 1966 con 4, aprile 1967 con 5 e maggio con 4 decessi. Come si vede le insidie della strada non hanno delle preferenze per un mese o per l'altro. Il maggior numero di persone perite in incidenti stradali ha il seguente diagramma: giugno 1965 con 166, aprile '65 con 163, agosto '65 con 147, luglio '65 e giugno '66 con 144 per mese.

Concludiamo facendo notare che se il numero degli incidenti è in aumento, ma fortunatamente quello degli infortunati è in discesa, ciò non deve allentare la sorveglianza da parte dei tutori dell'ordine e neppure l'eccessiva confidenza con la strada da parte dei guidatori e dei passanti.

Iscrizioni aperte ai corsi dell'ENCIP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENCIP in via XXX Ottobre 6, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, pomeridiani e serali che si svolgeranno durante la seconda sessione dell'anno scolastico, cioè da febbraio a giugno. I corsi programmati interessano le seguenti qualifiche: interpreti in francese, inglese, tedesco e russo, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine contabili, segretarie di direzione, addetti paghe e contributi, indossatrici, taglio e cucito, estetiste, manicure, portamento, ginnastica estetica.

Avrà pure svolgimento un corso accelerato del primo anno di scuola media, adatto per coloro che vogliono ricuperare l'anno scolastico. Un doposcuola sarà a disposizione degli alunni delle scuole elementari e medie, con ripetizioni nelle singole materie di studio ed assistenza generale scolastica.

Corsi speciali di lingue estere per gli studenti delle scuole medie si terranno presso il centro interpreti. L'insegnamento sarà adatto ai ragazzi e si baserà principalmente sull'esercitazione pratica nel laboratorio linguistico. Oltre agli studenti delle scuole medie possono iscriversi a questi corsi anche gli alunni della quinta classe elementare. Le lezioni si terranno nelle ore pomeridiane.

Per le iscrizioni a tutti i corsi, e per ulteriori informazioni, la segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (tel. 35798).

All'esame i problemi delle industrie minori

La Giunta esecutiva della Federazione medie e piccole industrie si è riunita sotto la presidenza del prof. Florit per esaminare, all'inizio del nuovo anno, la situazione in cui si trovano numerose aziende associate, a seguito dei provvedimenti adottati in sede nazionale. In particolare, si è fatto riferimento alle ditte interessate ai lavori navali, i cui problemi saranno trattati anche nel corso di una riunione indetta dalla Camera di commercio e che si terrà domani con inizio alle ore 17 nella Sala dei convegni di via San Nicolò 5.

Alla riunione della Giunta esecutiva ha assistito il nuovo direttore della Federazione dott. Luigi Augelli, nominato dal Consiglio nella seduta del 28 dicembre scorso.

Dipendenti farmacie. La CCdL ha chiesto alle autorità che, a modifica dell'attuale provvedimento che stabilisce la chiusura delle farmacie nel pomeriggi di ogni secondo sabato, si sancisca la chiusura tutti i sabato pomeriggio.

Corso di prevenzione infortuni sul lavoro

La Scuola di qualificazione operai edili di Trieste allo scopo di sviluppare ed approfondire la conoscenza delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro da parte degli assistenti e capi cantiere del settore edile, in stretta collaborazione con l'Ente nazionale prevenzione infortuni (ENPI) ha istituito, in continuazione dell'iniziativa già sperimentata con successo lo scorso anno, un corso di prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili e capi cantiere.

Il programma del corso riguarda la legislazione antinfortunistica, le norme vigenti per le costruzioni, l'organizzazione antifortunistica di cantiere, le responsabilità civili e penali, la casistica regionale sugli infortuni e i dati infortunistici sulla industria edile, le disposizioni antinfortunistiche per i ponteggi.

Il corso avrà inizio il 25 gennaio p.v. presso la sede dell'ENPI, in via Genova 8, III p., e comprenderà un ciclo di 14 lezioni svolte il martedì e giovedì dalle ore 18.30 alle 20.30. Le lezioni saranno tenute dal direttore dell'ENPI, ing. Nereo Ferluga e, per la parte sanitaria, dal dott. Renzo Rancati. Le iscrizioni si accettano presso la sede della Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, via Rossini 4 IV p., nelle ore d'ufficio, fino al 20 gennaio.

UNA CIFRA MAI ANCORA RAGGIUNTA DAL NOSTRO PORTO

Sbarcato a Trieste nel 1967 caffè per 96 milioni di chili

Da cinque anni viene superato il limite record del 1913 Possibili future ripercussioni della chiusura di Suez

Il traffico marittimo di caffè nella nostra piazza ha raggiunto nel 1967 un nuovo record assoluto, con un globale di circa 95.800 tonnellate, equivalenti a 95,8 milioni di chilogrammi. Tramutando il peso in sacchi da 60 kg. si arriva alla cifra cospicua di quasi 1,6 milioni di sacchi.

Ecco un panorama statistico dell'andamento degli arrivi marittimi di caffè nella piazza triestina dal 1913 al 31 dicembre 1967:

Sbarchi di caffè: anno 1913, tonnellate 76.959; 1938, 11.771; 1948, 8.258; 1958, 14.188; 1960, 37.362; 1961, 41.361; 1962, 39.196; 1963, 79.487; 1964, 70.610; 1965, 55.958; 1966, 86.033; 1967, 95.816.

Negli ultimi cinque anni, in tre esercizi gli arrivi del preziato seme tropicale hanno superato l'annata record del 1913, e cioè nel 1963, nel 1966 e nel 1967. Nell'annata che abbiamo lasciato alle nostre spalle, i Magazzini Generali hanno ospitato nei loro capannoni circa 1 milione 597 mila sacchi di caffè, ciascuno da 60 kg., grosso modo il 58-60 per cento di tutto il consumo italiano. L'Istituto Brasiliano del Caffè — l'IBC — che dal 1959 ha nel Porto Franco Nuovo un deposito permanente rotativo, ha ricevuto fino alla fine d'anno 845.975 sacchi, e sono in corso di discarica altri 125 mila sacchi da bordo del «President Kennedy», arrivato all'alba del '68.

Le rilevazioni statistiche dei primi undici mesi del '67 danno le seguenti provenienze: 1) Brasile con 1.006.965 sacchi, di cui 845.975 per l'IBC ed il resto manipolato da privati operatori; 2) Congo ex-belga con 100.520 sacchi; 3) Costa d'Avorio e Camerun con 50.620; 4) Singapore ed Indonesia con 39.900; 5) Etiopia con 24.280; 6) Haiti con 20.880; seguono Costarica, India, Nicaragua, Santo Domingo, Tanzania, Kenia ecc. Stimando il caffè in arrivo fra 32 e 35 dollari per ogni sacco da 50 kg. si ottiene un valore globale oscillante tra i 38 ed i 42 miliardi di lire.

Il contributo del caffè IBC si ragguaglia a circa il 53-54 per cento del totale sbarcato; il resto è stato importato dagli operatori privati. Giova ricordare che il caffè del deposito permanente brasiliano è destinato esclusivamente al consumo italiano.

La chiusura di Suez potrebbe certamente nuocere al traffico triestino, dato che le navi che giungono via Gibilterra trovano più vicini i porti di Palermo, Napoli, Livorno e Genova, ed avrebbero la convenienza a sbarcare in quegli scali il caffè destinato alla nazione od ai consumatori dell'Europa Centrale. Particolarmente colpiti dal lungo instradamento sono i caffè etiopici, africano-orientali, indiani ed indonesiani. (D. L.)

Riunione di radiotecnici

Domani, alle 20.15, si terrà nella sede del CAI (piazza dell'Unità d'Italia 3) la prima seduta di quest'anno della sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana. La riunione comprende il seguente ordine del giorno: elezione del consiglio direttivo di sezione per il 1968, partecipazione alla prossima edizione della Fiera, risultati della prova sulle comunicazioni di emergenza organizzata dal Ministero Poste e Telegrafi. La manifestazione sarà conclusa da una conferenza tecnica che il perito industriale Barberi terrà sul tema «Caratteristiche del ricevitore per radioamatori».

AL CONFINE DI PROSECCO

Bloccata l'importazione di alimenti congelati

Il veterinario statale del confine di Prosecco ha vietato l'importazione di 16.200 chilogrammi di tuorlo d'uovo congelato proveniente dalla Bulgaria, perchè il certificato sanitario originale di scorta al prodotto risultava incompleto, mancando sia la dichiarazione che il prodotto non era stato trattato con antibiotici e sia la dichiarazione dell'assenza nel prodotto stesso di microrganismi patogeni.

Sempre al confine di Prosecco è stata vietata l'importazione di 20.556 chilogrammi di albume congelato, proveniente dalla Jugoslavia, perchè entrambi i certificati sanitari originali di scorta risultavano incompleti, mancando le indicazioni circa l'esito dell'esame di laboratorio.

Lo stesso veterinario statale di confine ha vietato l'importazione di 13.772 chilogrammi (243 quarti) di carni bovine congelate provenienti dalla Jugoslavia perchè i quarti congelati risultavano in parte sprovvisti del timbro di provenienza e in parte presentavano impresso un numero non corrispondente a quello indicato nel relativo certificato sanitario.

Scade il 30 gennaio il termine per presentare le domande di partecipazione al concorso per esami a 60 posti di consigliere di terza classe in prova nel ruolo del personale direttivo dei Provveditorati agli studi e dell'Amministrazione comunale della P. I.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMMINENTE AL GRATTACIELO

UN SUPERSPETTACOLO UNIVERSAL

JULIE ANDREWS è "MILLIE"

IL FILM PIÙ DIVERTENTE DELL'ANNO



UNA PRODUZIONE ROSS HUNTER | TECHNICOLOR®

LA INSTANCABILE E BENEFICA VECCHINA





(«Giornalfoto»)

Nei locali della caserma dei Carabinieri di via dell'Istria, sede del Comando Gruppo Carabinieri di Trieste, si è svolta sabato la «Befana del carabiniere». Accompagnato dalla gentile consorte, ha presenziato alla simpatica cerimonia, magnificamente riuscita, il Prefetto dott. Cappellini, ricevuto dal ten. col. Favalli, comandante del Gruppo. Durante la distribuzione di centinaia di pacchi-dono, i piccoli sono stati intrattenuti da uno spettacolo di marionette e dall'esibizione di alcuni ragazzi già esperti di judo.

Ieri mattina, nella sede del Mercato coperto di via Carducci (foto a destra) sono stati consegnati i doni della Befana ai bimbi ciechi dell'Istituto Rittmeyer, presente il Sindaco ing. Spaccini.

Nel pomeriggio, invece, la benefica vecchina è arrivata nella sede del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, in Riva Ottaviano Augusto, e ha portato i doni dei grossisti — fra cui libretti di risparmio per complessivamente circa un milione di lire — alle orfanelle dell'Istituto Teresiano e dell'Istituto del Bambino Gesù. Erano presenti l'Arcivescovo mons. Santin e l'assessore comunale Romano.

LE CONFERENZE

Dibattito al CCA sulla psichiatria

Alla manifestazione che si svolgerà domani parteciperanno qualificati esperti e studiosi

L'associazione per la lotta contro le malattie mentali organizza per le 18.30 di domani 9 gennaio, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti e sotto l'egida dell'Assessorato regionale alla sanità, un dibattito cui parteciperanno il dott. Gian Paolo Meucci, presidente dell'associazione, il dott. Ermenegildo Nardini, assesore regionale della sanità, il prof. Elio Apih, vice presidente dell'Amministrazione provinciale e il prof. Benedetto De Bernard, direttore dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Trieste. Moderatore il professore Francesco Donini, direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste.

Tema del dibattito sarà il recente polemico volume «Che cosa è la psichiatria?» edito dall'Amministrazione provinciale di Parma a cura del prof. Franco Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico di Gorizia. In esso sono infatti raccolti saggi e documenti sulla realtà delle istituzioni psichiatriche, messe duramente sotto accusa, come luoghi di esclusione.

L'Associazione per la lotta contro le malattie mentali, sorta recentemente per contribuire a risolvere i problemi posti da queste realtà angosciose, si presenterà per voce del suo presidente al pubblico triestino interessato alla questione. La presenza al dibattito di uomini politici e di tecnici vuole dimostrare l'interesse che le autorità e gli scienziati rivolgono al problema dell'assistenza psichiatrica, problema di cui il volume curato dal prof. Basaglia offre una seria ed avvincente documentazione. Gli introiti derivanti dalla vendita del volume sono devoluti all'Associazione per la lotta contro le malattie mentali.

L'astronomo Shapley all'«Italo-americana»

Questa sera alle ore 19, al Centro culturale americano di via Galatti 1, il prof. Harlow Shapley della Harvard University terrà una conversazione in lingua inglese, illustrata da diapositive, sul tema: «Galaxy and Mankind». La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione italo-americana in collaborazione con l'Osservatorio astronomico di Trieste.

Il prof. Harlow Shapley da oltre cinquant'anni conduce studi e ricerche in campo astronomico, nel quale si è affermato come scienziato di fama internazionale. Ha prestato la sua opera all'Osservatorio di Mount Wilson in California e dal 1921 al 1952 è stato direttore dell'Osservatorio di Harvard. E' membro dell'Accademia americana delle arti e delle scienze, della quale è stato presidente dal 1939 al 1944, nonchè di numerosi istituti e associazioni scientifiche straniere. Tra i moltissimi premi e riconoscimenti che gli sono stati conferiti, va ricordato quello di Pio XI nel 1941. Le sue opere più recenti includono «The Inner Metagalaxy» (1957), «Of Stars and Men» ('58), «The View from a Distant Star» ('64).

Data l'eccezionalità di questa manifestazione, l'AIA prega il pubblico di accedere alla sala prima dell'inizio della conferenza.

Gli insegnanti dell'albo speciale e del quadro speciale, immessi in ruolo ai sensi della legge 30 dicembre 1965, numero 1523, sono invitati a segnalare alle segreterie provinciali dei propri sindacati per precisare la loro attuale posizione economica in confronto alla retribuzione percepita in precedenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DA DOMANI MARTEDI' A DOMENICA 14
fuori abbonamento
MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE
di A. Miller
Compagnia diretta da TINO BUAZZELLI
Biglietteria Centrale - Gall. Protti Telef. 36372 - Sconto agli abbonati

GRATTACIELO
« NATASCIA »
Dal romanzo di TOLSTOI
SPETTACOLARE GIGANTESCO TECHNICOLOR

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23968) si accetteranno ancora oggi le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1967-68.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Da domani 9 a domenica 14 il Teatro di San Babila presenta fuori abbonamento: «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller. Compagnia diretta da Tino Buazzelli. Sconti agli abbonati.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.30, 22: «L'investigatore», con Frank Sinatra e Gena Rowlands. Lotte sorde, situazioni scabrose, donne provocanti in un'atmosfera di suspense e di colpi di scena da brivido in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni nel mondo intero.

FENICE. Apertura ore 14.30 ult. 22.10: «Sinfonia di guerra», con Charlton Heston, Maximilian Schell e Chatbryn Hays. Technicolor. Technoscope.

GRATTACIELO. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace». La più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russi e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema. Vietate tutte le tessere.

NAZIONALE. 14 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «Il dottor Faustus». Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «I barbieri di Sicilia», in technicolor. Tutto da ridere con gli irresistibili barbieri-eroi: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ultimi giorni di strepitoso successo.

AURORA. 16. Elizabeth Taylor e Marlon Brando nell'eccezionale technicolor di John Huston: «Riflessi in un occhio d'oro». Le situazioni più scabrose e i personaggi più impensati in un film di straordinaria forza drammatica e interpretativa. Vist. 18.

CINEMA RITZ



CAPITOL. 16. Rita Pavone, Francis Blanche e Massimo Girotti nel più comico film di guerra finora realizzato: «La feldmarescialla» (Rita fugge... lui corre... egli scappa). La più bella Befana per i vostri bimbi e per voi. Spettacolare technicolor di irresistibile comicità.

CRISTALLO. 16. Grandioso successo di «Un italiano in America», con Alberto Sordi e Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «C'era una volta», in technicolor. La più bella storia d'amore, una festa per gli occhi, con Sofia Loren, attrice amata, e Omar Sharif, l'indimenticabile protagonista del «Dott. Zivago». Non è vietato.

GARIBALDI. 16: «Linea rossa 7000», in technicolor. James Caan, Laura Devon, John Crawford, Marianna Hill.

IMPERO. 16.30. L'atteso capolavoro di L. Bunuel: «Bella di giorno», con C. Deneuve. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Straordinario successo.

MODERNO. 16: «Stasera mi butto», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Lola Falana, Giancarlo Giannini, Marisa Sannia e Rocky Roberts. Eastmancolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La ragazza e il generale». Virna Lisi, Rod Steiger, Umberto Orsini. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «La caccia», in technicolor. Un film eccezionale di straordinario interesse e attualità, con Jane Fonda, Marlon Brando e Angie Dickinson. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «F.B.I. Operazione gatto». Technicolor. L'arte magica di Walt Disney offre a grandi e piccini quest'ultimo incomparabile gioiello. Chi non l'ha visto non manchi, chi l'ha già visto, ritorni a divertirsi.

ALDEBARAN. 16.30: «L'immorale». Un film di Pietro Germi con Ugo Tognazzi e Stefania Sandrelli. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Tobruk». Uno spettacolare film di guerra con Rock Hudson e George Peppard in technicolor totalscope. Ultimo giorno.

ASTRA. Oggi chiuso.

IDEALE. 15.15 (ult. 21.30). Technicolor: «Il buono, il brutto, il cattivo». Il più colossale film realizzato dalla cinematografia con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Eli Wallach. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Sabato: «20.000 leghe sotto i mari».

MARCONI. 16: «Fantomas contro Scotland Yard». Technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Da uomo a uomo». Il più grande western italiano mai prodotto con Lee Van Cleef e John Philip Law. Ultimo giorno.

LA PRIMA RECITA DELLA COMPAGNIA DIRETTA DA TINO BUAZZELLI

MUORE DOMANI ALL'AUDITORIUM «IL COMMESSO» DI ARTHUR MILLER



Il Teatro San Babila di Milano presenterà al Teatro Auditorium da domani a domenica 14 gennaio «Morte di un commesso viaggiatore» con la Compagnia di prosa diretta da Tino Buazzelli; regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Mario Chiari.

L'attesa per questo spettacolo è molto viva, sia per le numerose edizioni precedenti che lo hanno reso famoso — tutti ricorderanno la riduzione cinematografica interpretata da Friedrich March — sia per il nome del suo autore, Arthur Miller, sia per il prestigio di cui gode Tino Buazzelli, che negli ultimi anni è stato, a Trieste, applaudito interprete di «Edipo a Colono» e di «Macbeth». Accanto a lui saranno tra gli altri Evi Maltagliati, Paola Mannoni, Egisto Marcucci, Massimo de Francovich, Raffaele Giangrande, Roberto Paoletti.

Nela foto: Evi Maltagliati e Tino Buazzelli.

Trattative sindacali nel settore del vetro

Domani martedì, a quanto informa il sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro, si terrà a Roma una riunione a livello delle segreterie nazionali per dare inizio alle trattative per il rinnovo contrattuale nel settore delle prime lavorazioni del vetro. La riunione sarà quasi completamente dedicata a concordare il calendario delle prossime sessioni di trattative, e solo marginalmente servirà per esaminare la situazione generale del settore. Per la zona di Trieste è interessata la Vetrobel, che occupa circa 600 dipendenti.

Le deroghe disposte per il '68

Circolazione dei camion nelle giornate festive

Sabato, giornata festiva dell'Epifania, in deroga alle note limitazioni al traffico dei veicoli pesanti, è stata consentita la circolazione sulle strade della nostra provincia anche agli automezzi che, a pieno carico superano il peso complessivo di 50 quintali. Lo ha disposto il Prefetto Cappellini con un decreto nel quale sono elencate anche le altre festività di quest'anno in cui avrà vigore la deroga applicata sabato: martedì 19 marzo, giovedì 25 aprile, giovedì 13 giugno, sabato 29 giugno, venerdì 1.o novembre, lunedì 4 novembre, giovedì 26 dicembre.

Il divieto di circolazione per gli automezzi pesanti dalle 9 alle 20 (8-22 nei mesi dell'ora legale) rimane fermo per tutte le domeniche e per le seguenti giornate festive: lunedì 15 aprile, mercoledì 1.o maggio, giovedì 15 agosto e mercoledì 25 dicembre.

ORE DELLA CITTÀ

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

FOTOGRA FIEGIANTI

Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre

Giornalfoto

Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 9.15: La radio per le scuole; 9.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Canzoni per invito; 15.45: Album discografico; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Sui nostri mercati; 17.10: Vi parla un medico; 17.16: Una lotta per la corona; 18.15: Corso di lingua inglese; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: Il cavaliere di Lagardère; 19.30: Luna Park; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Tito Petralia; 21.55: Intervallo musicale; 22.05: Il dito puntato; 22.20: Nel quarto centenario della nascita: musiche di Monteverdi; 23: Oggi al Parlamento - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15: 13.30: 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.16: Romantica; 9.40: Album discografico; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.35: Stella meridiana; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: New York '67; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Scarlatti; 10.25: Musiche di Dietrich, Schumann, Brahms; 11.50: Musiche di Smetana; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: «Paride ed Elena», balletto; 12.30: Musiche organistiche di Mendelssohn-Bartholdy; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 14.45: Musiche di Leclair e Van Maldere; 15.30: «Cavalleria Rusticana», di P. Mascagni; 16.40: Musiche di Paderewski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuori sacco; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Enescu; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Nuovo radioteatro italiano: Un certo Icaro; 21.15: Musiche di Ciaikowsky; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste; 23.10: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: «Parola dita no torna più indrio». Note di folclore giuliano e istriano; 14: XIII Premio «Città di Trieste» - V Concorso internazionale di composizione sinfonica 1966; 14.30: Piccolo concerto in jazz; 14.45: Il tagliacarte; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo — b) Il maggiore fantasma - «Un nobile gesto» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Il bambino nell'età della scuola.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Sui sentieri del West - «La via dei giganti» - Film.
23.05: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Il '68 nel mondo.

MOBILI ZERIAL

8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA 18

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

LA SERIE «A» CALCISTICA HA GIA' IL VIRTUALE CAMPIONE D'INVERN

Il distacco del Milan aumenta sistematicament
Divisa da quattro punti la coppia Napoli - Vares



Milan - Roma 3-0 — Prati, principale artefice della vittoria rossonera sui romanisti, realizza la prima rete con un tiro al volo. A terra sono due difensori giallorossi e il portiere Pizzaballa. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I RISULTATI

*Bologna-Atalanta	5-0
Brescia-*L. Vicenza	1-0
*Mantova-Varese	0-0
*Milan - Roma	3-0
*Napoli - Inter	2-1
*Sampdoria-Juventus	1-1
*Spal - Fiorentina	1-0
*Torino-Cagliari	2-1

LA CLASSIFICA

Milan	14	7	7	0	27	13	21 =
Napoli	14	5	7	2	16	13	17 — 4
Varese	14	7	3	4	13	13	17 — 4
Juventus	14	5	6	3	16	14	16 — 5
Roma	14	5	6	3	13	13	16 — 5
Torino	14	5	5	4	19	13	15 — 6
Fiorentina	14	5	5	4	14	11	15 — 6
Bologna	14	5	4	5	17	14	14 — 7
Cagliari	14	5	4	5	19	17	14 — 6
Inter	14	5	4	5	14	14	14 — 7
Brescia	14	5	2	7	11	13	12 — 9
Atalanta	14	4	4	6	13	16	12 — 9
L. Vicenza	14	3	6	5	9	12	12 —10
Sampdoria	14	2	6	6	13	18	10 —11
Spal	14	5	0	9	10	19	10 —11
Mantova	14	2	5	7	4	15	9 —12

LE PARTITE DEL 14.1.1968

Atalanta - Sampdoria
Brescia - Napoli
Fiorentina-L. Vicenza
Inter - Cagliari
Juventus - Spal
Mantova - Bologna
Roma - Torino
Varese - Milan

PIU' VARIO E PIU' CONSISTENTE DELL'INTER IL NAPOLI (2

CON SIVORI CENTROCAMPIST
TATTICA PARTENOPEA AZZECCAT

MARCATORI: nel p.t.: Altafini al 6', Cappellini al 33', Bianchi al 44'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Barison. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Dotti; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Napoli, 7

Un Napoli manovriero e aggressivo ha sconfitto l'Inter con un risultato più netto di quanto non dica lo scarto finale di reti. Un Napoli autoritario che ha riscattato, con una esibizione piacevole, il punto banalmente perduto domenica scorsa contro i granata. Con Sivori, regista del centro campo, e con Altafini dalla chiara visione di gioco, nonostante fosse dolorante a un ginocchio, i partenopei non si sono lasciati sorprendere dalle sfuriate dei nerazzurri interisti, scesi in campo con il fiero proposito di portar via almeno un punto.

Il Napoli ha azzeccato la tattica avvalorandosi anche di un superlativo Bianchi, inesauribile propulsore davanti a Juliano, del gioco di raccordo, e di un Orlando quanto mai scatenato, ha costretto l'Inter a rivedere i suoi piani, tanto che Herrera ha dovuto più volte compiere mutamenti nelle marcature. Così Altafini, inizialmente controllato da Landini, è stato successivamente affidato a Facchetti, mentre Bedin e Landini hanno tenuto a bada Sivori, fonte di gioco dei partenopei. Lo stesso Facchetti e poi Suarez, hanno spesso abbandonato la posizione arretrata e si sono spinti in avanti sfruttando gli spazi liberi che Mazzola e Corso hanno creato poggiando su Cappellini, spesso insidioso al centro dell'area.

Il risultato, dà ragione al Napoli, che ha meritato la vittoria per la sua maggior pressione e per il suo volume di gioco più vario e consistente.



Josè Altafini

Il Napoli, avvalendosi della prestazione di due ali efficienti, specialmente Orlando, ha spesso aggirato gli ostacoli della retroguardia interista con calibrati traversoni di Barison e più di una volta di Juliano, sfruttati quasi sempre alla perfezione da un Altafini, ancora una volta insuperabile nel gioco di testa. Se poi il Napoli, dopo il gol di Altafini non ha raddoppiato nella prima mezz'ora di gioco, lo si deve soltanto a Lo Bello il quale ha sorvolato sul fallo compiuto nei confronti di Sivori, ben lanciato da Bianchi, da parte di due difensori interisti.

E' stato questo episodio che ha influito sul morale degli azzurri i quali sono calati di tono consentendo così all'Inter di raggiungere il pareggio. I partenopei, dal canto loro, de ringraziare poi la buona se l'Inter, approfittando sbandamento creato nel azzurre, non è passata tura in vantaggio dopo di Cappellini.

AMICHEVOLE CON I CE

Slovan - Perugia

Perug

Nell'ambito delle man zioni per il gemellaggio rugia e Bratislava si è una partita fra le squa calcio delle due città. L van, che occupa una pos di prestigio nel calcio c vacco, ha trovato nei degni avversari. Dopo un tempo chiuso a reti in ha vinto nella ripresa co reti di Kobey.

ALLO SCATENATO MILAN ANCHE LA ROMA ABBASSA BANDIERA (3-0)

Non avevano fatto i conti con Prati
i giallorossi schierandosi in difesa

MARCATORI: nel p.t.: Prati al 20'; nella ripresa: Losi (autorete) al 34' e Prati al 45'. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. ROMA: Pizzaballa; Losi, Robotti; Cappelli, Carpeneti, Pelagalli; Scaratti, Ferrari, Peirò, Taccola, Jair. ARBITRO: Gonella, di Asti.

Milano, 7

Altro passo avanti di questo Milan che appare sempre più da scudetto. Oggi è stata un'altra delle migliori squadre del campionato a dovere abbassare bandiera contro i rossoneri. Pugliese aveva ponderato assai la formazione più adatta per mettere in difficoltà il Milan ed infine ha mandato in campo una Roma che davanti al «libero» Losi, schierava Robotti su Prati, Carpenetti su Hamrin, Cappelli su Sormani, Scaratti su Rivera, Ferrari su Lodetti.

Il centrocampo era ancor più rinforzato da Pelagalli, finta ala destra che controllava a distanza Trapattoni, e Peirò, costantemente arretrato. Le azioni offensive erano così affidate esclusivamente al contropiede di Jair e Taccola. Come si vede, era una formazione prettamente difensiva che non nascondeva di puntare al traguardo di un pareggio.

Ma Pugliese non aveva fatto i conti con Prati. Attualmente il giovane attaccante rossonero è in una forma tale che solo Rivera, nel campionato italiano, può essere considerato superiore a lui (e neanche di tanto) come realizzatore. La dote principale di Prati è la prontezza nel tiro a volo con entrambi i piedi, e da qualsiasi posizione. E' si tratta di tiri sempre forti e precisi, così come sono pure assai precise le sue conclusioni di testa. E' stato Prati, dopo alcuni tentativi che solo la bravura di Pizzaballa aveva sventato, a sbloccare la situazione portando il Milan in vantaggio.

A questo punto tutti i progetti della Roma sono caduti. Gli ospiti hanno tentato nei primi 20" del secondo tempo un «forcing» nel tentativo di recuperare. La manovra degli ospiti andava bene fino alle soglie della area avversaria. Non vi era però alcuno, fra i giallorossi, che sapesse trovare lo spunto decisivo. Basti dire che oggi nessun tiro è stato indirizzato nello specchio della porta di Belli per stabilire la pochezza della Roma in fase conclusiva. Naturalmente va tenuto nel giusto conto anche il valore della difesa milanista, che è stata sempre all'altezza della situazione.

Schnellinger, Anquilletti e Rosato, che marcavano rispettivamente Jair, Taccola e Peirò non hanno perduto una palla e sono risultati i migliori della loro squadra dopo Prati. Anche Rivera ha giocato bene, producendosi in alcune aperture in profondità che tagliavano fuori la difesa avversaria per giungere con precisione millimetrica al compagno meglio piazzato. Leggermente più in ombra Sormani ed Hamrin. Questi due attaccanti hanno però saputo spesso compiere un lavoro assai abile anche se poco appariscente per aprire varchi a Prati sul quale si basa attualmente il gioco dell'attacco rossonero.

Dei giallorossi il migliore è stato Pizzaballa che ha impedito, con una serie di spettacolosi interventi, un più pesante passivo per la sua squadra. Dopo di lui si è battuto bene Scaratti che è stato il miglior propulsore della squadra.

I marcatori

9 reti: Altafini (Napoli) e Prati (Milan);
8 reti: Savoldi (Atalanta) e Combin (Torino);
7 reti: Riva (Cagliari);
6 reti: Amarildo (Fiorentina) e Sormani (Milan);
5 reti: Pascutti (Bologna), Taccola (Roma), Cristin (Sampdoria) e Vastola (Varese);
4 reti: Clerici (Bologna), Domenghini (Inter), Hamrin e Rivera (Milan), Brenna (Spal), Anastasi (Varese);
3 reti: Danova (Atalanta), Tentorio (Bologna), Boninsegna e Nenè (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Zigoni, De Paoli (Juventus), Peirò (Roma), Francesconi, Vieri (Sampdoria), Parola (Spal), Gori (L. Vicenza);
2 reti: Troja, D'Alessi e Mazzia (Brescia), Rizzo e Greatti (Cagliari), Maraschi (Fiorentina), Cappellini (Inter), Bercellino, Leoncini e Menichelli (Juventus), Corelli (Mantova), Orlando (Napoli), Rozzoni (Spal), Carelli, Moschino e Ferrini (Torino), Vinicio (L. Vicenza), Leonardi e Mereghetti (Varese);
1 rete: Dell'Angelo (Atalanta), Turra, Haller, Fogli e Perani (Bologna), Salvi, Schuetz, Casati, Fumagalli e Botti (Brescia), Hitchens e Cera (Cagliari), Mancin, Rogora e Pirovano (Fiorentina), Facchetti, Nielsen, Suarez, Mazzola, Dotti, Benitez, e Bonfanti (Inter), Cinesinho, Sacco (Juventus), Bercellino II e Spelta (Mantova), Mora e Lodetti (Milan), Barison, Bosdaves, Canè, Bianchi e Pogliana (Napoli), Jair, Capello, Scaratti, Carpenetti (Roma), Salvi e Frustalupi (Sampdoria), Lazzotti (Spal), Meroni, Facchin, Fossati e Poletti (Torino), Cosma, De Marco e Fontana (L. Vicenza).
2 autoreti: Picchi (Varese).
1 autorete: Spelta (Mantova), Nardin e Juliano (Napoli), Longo (Cagliari), Massei (Spal), Rosato (Milan), Pogliana (Napoli), Losi (Roma).

Il punto

Questo è l'anno no dell'Inter. Chiamata a dimostrare le sue possibilità contro due avversari di cartello (prima Juventus e ieri Napoli) ha fallito in entrambe le occasioni la prova, anche se in trasferta. In altri tempi l'Inter quanto meno avrebbe preso due punti e non persi quattro. Non vogliamo gettare la croce ad Herrera (poichè in passato ha fatto molto per il club di Moratti), ma sarebbe opportuno che il tecnico pensasse a recuperare Nielsen e a innestare qualche giovane, desideroso di emergere.

Il Milan continua la sua marcia solitaria e ormai può considerarsi campione d'inverno, avendo quattro punti di vantaggio sulla seconda e mancando una giornata alla fine del girone d'andata: ieri i rossoneri hanno seccamente sconfitto la Roma e principale artefice è stato il giovane Prati (autore ancora di una doppietta) che ha così raggiunto Altafini in testa alla classifica dei marcatori. Il Bologna ha sommerso sotto una valanga di gol l'Atalanta e il Torino ha sconfitto di stretta misura il Cagliari. Sorprendenti la vittoria esterna del Brescia, ottenuta a danno del Vicenza, e la sconfitta della Fiorentina a Ferrara. Infine Sampdoria e Mantova hanno diviso la posta rispettivamente con Juventus e Varese.

CROLLA IL CAMPO VENETO

Brescia-L. Vicenza 1-0

MARCATORE: Schütz all'8 della ripresa. BRESCIA: Calvi; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Tomasini, Casati; Colausig, Bruels, Troja, D'Alessi, Schütz. L. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Russo. ARBITRO: Lattanzi, di Roma.

Vicenza, 17

E' stata una partita squallida, tra due squadre tecnicamente povere, le quali nel terreno pesante e scivoloso hanno trovato la sola attenuante al loro gioco rozzo e falloso. Nel L. Vicenza solo Gregori e Negri, nel finale della partita, si sono salvati dal grigiore generale. Nel Brescia la prestazione generale è stata di un livello superiore, ma non si è visto nulla di eccezionale. Numerosi gli interventi scorretti che hanno portato all'espulsione di Vinicio e di Tomasini. Ciò è avvenuto al 27' del primo tempo, ma il gioco non ne ha risentito, specie per quanto riguarda il L. Vicenza, giacchè il centrattacco fino a quel momento era parso più svuotato che mai.

Un'altra attenuante per il Brescia, per la verità, è stata costituito dall'infortunio occorso a Casati, il quale per parte del primo tempo e per quasi tutta la ripresa ha giocato zoppicante all'estrema sinistra, senza dare un vero apporto ai compagni. In sostanza una sconfitta doppiamente grave per il L. Vicenza, prima sul piano della classifica e poi come indice dello scadimento della squadra.

COPPA DELLE FIERE

■ Un incontro di Coppa delle Fiere (terzo turno) figura questa settimana nel calendario internazionale di calcio. Si tratta della partita di ritorno che si giocherà a Liverpool martedì tra il Livorpool e il Ferencvaros di Budapest che vinse la gara di andata per 1-0.

A TORINO IL CAGLIARI SFIORA LA SECONDA RETE (

Granata prima sicur
poi rischiano il pa

MARCATORI: nel p.t.: Facchin all'8', Fossati al 27'; nella ripresa: Nenè al 31'. TORINO: Vieri; Cereser, Fossati; Puia, Trebbi, Agroppi; Carelli, Ferrini, Baisi, Boichi, Facchin. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Niccolai, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Hitchens, Greatti, Riva. ARBITRO: Genel, di Trieste.

Torino, 7

Il Torino ha rischiato un pareggio (che non sarebbe stato del tutto demeritato) dopo aver dominato l'avversario nel primo tempo ed essere andato a riposo con un buon vantaggio. Convinti di poter «vivere sul vantaggio», i granata hanno adottato una tattica attendista e, rinunciataria: hanno dovuto far fronte alla veemente, seppur disordinata, riscossa del Cagliari. Gli isolani, però, sono riusciti soltanto a dimezzare il distacco, pur sfiorando nel finale la seconda segnatura.

Entrambe le squadre erano decimate dalle squalifiche: due titolari per parte (Poletti e Combin del Torino, Cera e Boninsegna nel Cagliari), il Torino si è disteso subito all'offensiva, ben sorretto da Ferrini ed Agroppi, e valendosi dell'ottima vena di Facchin. Il primo tempo è stato caratterizzato da un predominio pressochè costante dei padroni di casa.

Dopo soli 8' i granata erano già in vantaggio: scattato su traversone di Ferrini, Facchin ha resistito alla carica di Martiradonna ed ha battuto Pianta in uscita. Gli ospiti hanno avuto un attimo di reazione, ed hanno sfiorato il pareggio. Il Torino ha raddoppiato al 27' quando Fossati, spintosi in avanti, ha approfittato di un suggerimento di Ferrini, su punizione, ed ha sorpreso Pianta con un rasoterra a fil di palo.

Il gol degli ospiti è venuto al 31', quando Vieri non è riuscito a trattenere la palla centrata da Rizzo. Fossati ha tentato il liberare in rovesciata, ma ha mandato la palla contro la parte inferiore della traversa e Nenè, irrompendo l'ha messa in rete.

BUON RITMO FERRARESE

Spal - Fiorentina 1-0

MARCATORE: nella ripresa: Rozzoni al 35'. SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Reia, Bozzao, Pasetti; Boldrini, Bigon, Rozzoni, Parola, Brenna. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Pirovano; Bertini, Ferrante, Brizi; Brugnera, Merlo, Amarildo, De Sisti, Maraschi. ARBITRO: Acernese, di Roma.

Ferrara, 7

La Spal è tornata alla vittoria superando in maniera convincente la Fiorentina, un avversario che, pur sensibilmente minorato per l'infortunio di Amarildo dopo solo dieci minuti, ha ugualmente dimostrato di essere una delle più valide compagini del campionato. L'affermazione della Spal è dovuta soprattutto al ritmo ed alla volontà, poichè sul piano tecnico i viola sono stati alla altezza della loro fama. Il terreno di gioco pesante e scivoloso per la pioggia e il nevischio, hanno favorito i fiorentini dotati di maggior controllo del pallone.

La Fiorent a, tuttavia, spesso si è fatta sorprendere in velocità. Dopo la perdita di Amarildo tutta la squadra ne ha risentito, così la Spal ha potuto spingersi all'offensiva sovente sbagliando ma costringendo i viola ad una condotta prudente che ha tolto loro ogni possibilità di passare all'azione.

Tra i migliori in campo dei locali sono stati Tomasin, Pasetti, Parola e Bigon; della Fiorentina Albertosi, Pirovano, Merlo e De Sisti.

Amarildo: frattura

Ferrara, 7

Amarildo, infortunatosi al 10' della partita contro la Spal, ha riportato la sospetta frattura del malleolo sinistro. Il giocatore è stato trasportato all'ospedale dove i medici gli hanno gessato l'arto. Subito dopo Amarildo è stato trasportato a Firenze in automobile. I medici hanno riscontrato al giocatore anche una distorsione al ginocchio sinistro. A Firenze Amarildo sarà visitato dal prof. Scaglietti.

CAPPOTTO AI BERGAMASCHI

Bologna-Atalanta 5-0

MARCATORI: nel p.t.: Tentorio all'11', Perani al 19', Fogli al 33', Pascutti al 45'; ripresa: Pascutti al 32'. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Furlanis; Guarneri, Janich, Tentorio; Perani, Turra, Pace, Fogli, Pascutti. ATALANTA: Cometti; Poppi, Nodari; Tiberi, Cella, Bertuolo; Novellini, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.

Bologna, 7

Il Bologna è tornato alla vittoria infliggendo un pesante punteggio a un'Atalanta volonterosa, dinamica, ma non in grado di realizzare. A dir il vero il punteggio è risultato alla fine non rispondente all'effettivo divario in quanto, pur imponendosi meritatamente, il Bologna non è apparso tanto superiore. La squadra di Tabanelli, difatti, si è mossa abbastanza bene nonostante il terreno proibitivo, ma ha sbagliato due facili occasioni, una con Savoldi sull'1-0 e l'altra con Rigotto sul 2-0, che avrebbero potuto indirizzare l'incontro su un altro binario.

Successivamente il Bologna, oggi molto pratico, ha invece sfruttato i momenti favorevoli e per l'Atalanta non vi è altro da fare. Si è pres molto rimaneggiato (Bulgarelli, Haller, Clerici dizzon) ed ha avuto i suo ti di forza all'attacco in ni, Pace e Pascutti. Fogl ra avevano il compito d re la fascia centrale ass Tentorio e il loro lavoro to abbastanza buono.

ALLENATORE DEL LECC

Si dimette Piccio

Lecc

L'allenatore del Lecco, lo Piccioli, ha rassegnato missioni al presidente, r rio Ceppi, al termine de tita di oggi contro il V perduta per due a zero. sivamente, parlando con nalisti, Piccioli ha det non riteneva onesto da sua continuare a svolgere ra il ruolo di allenatore che la squadra a lui a non è riuscita a trovare re oggi quella «carica» per seguire la prima partita linga.

FRA SAMP E JUVE RISULTATO POCO VERITIERO (1-1)

Molto meglio i liguri
dei campioni d'Italia

MARCATORI: nel p.t.: Zigoni al 33'; nella ripresa: Cristin al 3'. SAMPDORIA: Mattenucci; Dordoni, Sabatini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Sacco; Simoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Zigoni. ARBITRO: Carminati, di Milano.

Genova, 7

Il risultato rispecchia solo in parte l'andamento della gara. La Sampdoria, infatti, ha dominato i campioni d'Italia, nel gioco, nella pericolosità, nella validità degli schemi. L'andamento della partita è stato favorevole alla Sampdoria fin dall'inizio, quando Bernardini ha fatto svolgere a Cristin (con la maglia n. 9) il compito di ala pura, spostando Salvi al centro. In questo modo il tecnico blucerchiato è riuscito a togliere Bercellino (che marcava Cristin) dal centro dell'area e, sulla fascia laterale, il bianconero ha reso al 50 per cento.

Per contro Leoncini, che aveva in consegna Salvi, era a disagio nella zona centrale, senza peraltro poter fare le solite puntate in avanti. A questa disposizione tattica Heriberto Herrera non ha opposto alcuna contromisura e così la Sampdoria ha potuto fare il suo gioco con Cristin che si incaricava di portare avanti l'azione per poi «centrare» a Salvi e a Francesconi.

La difesa blucerchiata, che aveva Dordoni su Zigoni, Morini su De Paoli e Sabatini su Simoni, con Vincenzi alle spalle di tutti, riusciva a contenere abbastanza agevolmente gli attacchi avversari. Il più impegnato è stato Dordoni, perchè Zigoni si è sempre battuto con caparbietà e decisione, mentre De Paoli e Simoni hanno giustificato la loro presenza in campo soltanto con qualche tocco.

La Juventus è apparsa una squadra poco incisiva: mai si sono visti lanci in profondità dei bianconeri per le «punte» avanzate. La Sampdoria, invece, ha dimostrato di essere vivace con alcuni giocatori di valore che svolgono schemi pratici; una squadra che non merita la posizione che occupa in classifica.

Totocalcio

Bologna-Atalanta	(5-0)	1
L. Vicenza - Brescia	(0-1)	2
Mantova-Varese	(0-0)	X
Milan - Roma	(3-0)	1
Napoli - Inter	(2-1)	1
Sampdoria-Juve	(1-1)	X
Spal-Fiorentina	(1-0)	1
Torino - Cagliari	(2-1)	1
Foggia - Novara	(3-1)	1
Lazio - Padova	(0-0)	X
Lecco - Verona	(0-2)	2
Vis Pesaro-Spezia	(0-0)	X
Salernitana-Taranto	(0-0)	X

Oltre 7 milioni ai «13»

Il montepremi è di lire 699.163.502.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: ai 46 vincitori con punti 13 circa 7.599.600 lire; ai 1.138 vincitori con punti 12 circa 307.100 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 tredici e 46 dodici.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catania-Genoa	
*Foggia - Novara	
*Lazio - Padova	
Verona - *Lecco	
*Livorno - Bari	
*Monza - Venezia	
*Palermo - Messina	
*Potenza-Catanzaro	
*Reggiana-Modena	
*Reggina - Pisa	

Ha riposato il Perugia

LA CLASSIFICA

Palermo	17	9	7	1	17	
Pisa	18	8	7	3	30	
Verona	17	7	7	3	15	
Foggia	17	7	6	4	20	
Livorno	17	7	6	4	14	
Lazio	16	6	7	3	14	
Reggina	17	8	3	6	23	
Catania	17	7	4	6	17	
Padova	17	7	4	6	17	
Reggiana	17	5	8	4	18	
Catanzaro	18	4	10	4	14	
Novara	17	4	9	4	15	
Perugia	17	5	7	5	20	
Monza	17	3	10	4	17	
Venezia	17	5	5	7	13	
Bari	17	5	5	7	19	
Genoa	17	3	8	6	17	
Lecco	18	1	10	7	11	
Modena	16	2	7	7	13	
Potenza	17	1	9	7	11	
Messina	17	2	7	8	7	

LE PARTITE DEL 14.1.1

Bari - Lazio
Catania - Monza
Genoa - Verona
Livorno - Foggia
Messina - Reggina
Modena - Lecco
Novara - Pisa
Padova - Reggiana
Palermo - Potenza
Venezia - Perugia

Riposa: Catanzaro

DOMINATORI GLI AMERICANI NELLA COPPA INTERCONTINENTALE DI PALLACANESTRO

Terzo posto del Simmenthal al Torneo di Filadelfia
Solo lo Snaidero salva l'onore giuliano nella Serie B

SERIE «B»: GIRA - SPLÜGEN BRÄU 77-65 (30-30)

A un livello mai visto i bolognesi sui goriziani

GIRA BOLOGNA: Lebboroni 15, Nannucci 8, Mancini 1, Caselli 16, Zucchi 6, Gessi 13, Orsi 10, Giammaroni 8, Bitelli, Renzi I. SPLUEGEN BRAEU GORIZIA: Medeot 10, Comelli, Michelini 9, Ponton, Dal Ben 4, Krainer 17, Meneghel 6, Bisesi 3, Mauri 8, Bosini 8. — ARBITRI: Marchesi (Pavia) e Cicoria (Milano). — NOTE: Tiri liberi: Gira 19 su 31; Splügen 9 su 20. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa: Bisesi al 13' (62-53) e Caselli al 17' (71-60). Uscito anche Mauri al 14' per una distorsione alla caviglia sinistra. Non entrato Bitelli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 7

Non vinceva da cinque giornate, il Gira, e contro la Splügen Bräu ce l'ha messa tutta. Non solo: oltre alla volontà abbondantemente profusa, i bolognesi hanno anche sfornato una partita coi fiocchi, hanno cioè giocato ad un livello mai visto nel corso dell'attuale torneo. Tutto è andato bene, ai bolognesi, mentre i goriziani hanno mal digerito talune decisioni arbitrali e soprattutto hanno l'attenuante di non aver potuto convenientemente utilizzare Mauri (carico di falli nel primo tempo e infortunatosi nella ripresa), che si era dimostrato l'uomo guida della squadra. Tutte circostanze, insomma, che hanno scavato la fossa della sconfitta alla Splügen.

Ma è giusto il verdetto dell'incontro? A questo interrogativo riteniamo di poter rispondere che il risultato, sul piano della giustizia sportiva, non fa una grinza. Ha vinto la squadra non meglio dotata, anche se le prestazioni individuali di Gessi, Lebboroni e Orsi sono state rimarchevoli, ma ha vinto la squadra che con maggiori convinzioni ha cercato il successo. Lo svolgimento della partita ne è, del resto, lo specchio fedele.

Il Gira, infatti, ha avuto una partenza molto decisa tanto da portarsi in vantaggio di sei punti in poco più di un minuto. La Splügen Bräu non si è fatta incantare e, passo per passo, è cresciuta di statura: dopo aver raggiunto i locali sul 22-22 al 15', nello slancio si è distanziata di quattro punti al 18' (30-26) dando l'impressione di poter smorzare le velleità dei locali, che non si sono lasciati sfuggire la possibilità di equilibrare le sorti proprio in extremis.

Tutti attendevano, nella ripresa, l'esplosione dei goriziani, che già nel primo tempo avevano dimostrato di poter aumentare il loro rendimento alla lunga distanza. Invece è accaduto l'opposto: il Gira, venuto fuori con prepotenza ma anche con validi e sbrigativi schemi di gioco, ha preso il largo con decisione. In questa fase Lebboroni, Gessi, Caselli e Orsi hanno fatto il bello e il cattivo tempo, trovando i varchi nella difesa ospite per giungere spesso a canestro. Il margine massimo degli arancioni ha toccato i tredici punti al 9' (50-37), e dal 15' (67-55) si è avuta la sensazione che il successo sarebbe loro arriso. E così è stato, anche se Marino — il trainer degli isontini — con ripetuti «cambi» ha tentato di evitare il peggio.

La Splügen Bräu, con la sconfitta odierna, ha confermato i suoi pregi e i suoi difetti. Ha avuto il suo momento migliore nel primo tempo quando, con Mauri in campo, ha potuto conquistare numerosi rimbalzi sotto il canestro bolognese, lo stesso Mauri, con Krainer, Medeot (buoni i suoi «piazzati») e Michelini (entrato soltanto al 9' del secondo tempo), sono stati gli elementi più convincenti nelle file isontine. Per completare il giudizio, peraltro frettoloso, bisogna aggiungere che la mancanza di Mauri ha reso la difesa debole sia «a zona» che «a uomo», permettendo la infiltrazione del contropiede avversario.

Quanto al Gira, se la squadra di Fontana giocherà al livello di oggi, il traguardo della salvezza sarà raggiunto con sicurezza ed in più i suoi sostenitori potranno prendersi diverse soddisfazioni — come quella di oggi — sulle squadre più quotate del girone. Gessi, estremamente preciso nel tiro (8 tiri liberi su 10), il sorprendente Lebboroni, il grintoso ed utile Caselli e Orsi, sono coloro che hanno dato il maggiore contributo alla vittoria

Silvano Stella

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

Snaidero-*Libertas . . .	63-58
*Biancosarti - Italsider Ge	81-48
*Gira - Splügen Bräu . .	77-65
Siemens-*Lloyd Adr. . .	69-61
Gamma . *Italsider Ts	59-51
*Virtus - Faema	60-54

LA CLASSIFICA

Biancosarti	9	9	0	679	496	18
Snaidero	9	8	1	639	535	16
Splügen Bräu	9	5	4	640	596	10
Siemens	9	5	4	574	576	10
Gamma	9	5	4	604	624	10
Libertas	9	4	5	588	552	8
Gira Bologna	9	4	5	533	533	8
Faema C.M.	9	4	5	568	577	8
Italsider Ts	9	3	6	489	530	6
Virtus Imola	9	3	6	477	572	6
Italsider Ge	9	2	7	483	562	4
Lloyd Adr. Ts	9	2	7	562	632	4

LE PARTITE DEL 14.1.1968

Italsider Ge - Snaidero
Biancosarti - Libertas
Splügen Bräu - Italsider Ts
Lloyd Adriatico - Gira
Gamma - Virtus
Siemens - Faema



SIEMENS-LLOYD ADRIATICO 69-61 — Schergat (7) in pallaggio tenta di superare in velocità il lombardo S. Visai (6)

SERIE «B» FEMMINILE

Julia - Castelfranco 74-33

JULIA TRIESTE: Faizari 4, Fragiacomo, Otti 4, Barthi 1, Milocco 14, Sferco 4, Rotta 7, Valli 10, Polli 30. CASTELFRANCO VENETO: Cordioli 13, Bortolon 4, Fabrin A., Spaliviero, Berton R. 4, Fabrin G., Berton E. 10, Frigeri 2. ARBITRI: Rotondo di Ferrara e Zanolli di Imola.

Il risultato parla da sè. La Julia ha vinto tranquillamente dimostrandosi una squadra molto affiatata e svolgendo un gioco veloce e piacevole con rapidi e precisi passaggi. Nella squadra di Levi, la Polli si è dimostrata ancora una volta ottima realizzatrice, mentre la Rotta ha svolto con bravura le funzioni di regista; bene anche la Milocco il cui gioco va notevolmente migliorando.

Le ospiti hanno opposto una minima resistenza e hanno dato quanto potevano.

Snaidero-Libertas Biella 63-58 (33-34)

SNAIDERO UDINE: Paschini (16), Florini (6), Zanon, Cella, Cescutti (12), D'Amico (3), Porcelli (4), Sarti (14), Magnoni (8), Moos. LIBERTAS BIELLA: Vianello, Castagnetti (10), Celoria (13), Pizzicheni (14), Briga (2), Bruni (4), Bolzot (10), Tarantino (2), Calvino, Zussino (3). ARBITRI: Rossini e Nobile di Milano. Tiri liberi realizzati: Libertas Biella 6 su 15, Snaidero 25 su 35. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, Bolzot, Tarantino e Pizzicheni.

Biella, 7

Vittoria stentata, ma meritata, della Snaidero Udine che così prosegue nell'inseguimento della lanciatissima Biancosarti. La partita, sotto il profilo agonistico, è stata molto valida: si è assistito sempre ad una continua altalena che ha visto ora l'una e ora l'altra delle contendenti in vantaggio. Il primo tempo in particolare è stato molto emozionante. La Libertas ha reagito con conestro su canestro alla più qualificata avversaria e alla fine della prima frazione di gioco i padroni di casa erano in vantaggio di un punto.

La Libertas si è presentata con una difesa molto stretta, che però ha dovuto più volte commettere fallo per frenare gli udinesi e in particolare Sarti e Cescutti, sempre pericolosi nelle veloci puntate di contropiede. Anche all'inizio del secondo tempo i padroni di casa hanno continuato a marcare strettamente Porcelli e compagni e sono riusciti a mantenere il risultato in forse sino alla uscita, per raggiunto limite di falli, di Pizzicheni che, oltre ai suoi 14 punti messi a segno, è risultato molto valido sia in difesa che in fase di regia. Precedentemente erano usciti per cinque falli anche Bolzot e Tarantino. Logico che con queste tre valide pedine fuori campo, la Libertas non poteva più ostacolare la Snaidero che infatti approfittando di questo vantaggio organizzava meglio le sue file e riusciva a distanziare anche se di poco i padroni di casa.

Nel finale gli udinesi dimostravano la loro grande esperienza e il loro indubbio valore, mantenendosi molto calmi e sfruttando qualsiasi piccolo errore degli avversari. Ed è appunto grazie a queste doti che Sarti e i suoi compagni sono riusciti a vincere questo atteso confronto, che permette loro di rimanere in corsa per la promozione.

Oltre a Sarti, che come sempre è stato il più valido dei giocatori udinesi, molto bene sono apparsi Cescutti (autore di alcuni difficili piazzati) e Paschini, che con i suoi 16 punti ha collaborato notevolmente al successo dei suoi colori. Anche Magnoni ha svolto bene il compito affidatogli dall'allenatore e Porcelli ieri è stato un abile difensore, impedendo più volte la via del canestro agli avversari.

VINCE ALL'ONESTA'

■ In un incontro amichevole di pallacanestro disputato ieri al Palazzetto Lido Sport di Milano la squadra all'Onestà di Milano ha battuto lo Spartak di Praga per 82-81 (34-30, 72-72) dopo il tempo supplementare.

AGLI AMERICANI DI AKRON LA COPPA INTERCONTINENTALE

Goodyears - Real Madrid 105-73 (40-28)
Simmenthal - Botafogo 82-54 (32-25)

Filadelfia, 7

Il Goodyears di Akron ha vinto per la seconda volta consecutiva la Coppa Intercontinentale di basket battendo nella finalissima il Real Madrid per 105-73 (40-28). La prestazione degli spagnoli, sorprendentemente mediocre specialmente nella fase iniziale, ha permesso agli americani di accumulare un vantaggio rivelatosi poi incolmabile per gli avversari. Nella finale per il terzo e quarto posto, il Simmenthal di Milano ha battuto nettamente i brasiliani del Botafogo per 82-54 (32-25). Nelle file italiane ha brillato l'americano Bob Wolf, autore di 39 punti.

Circa 5.000 spettatori, quanti sono convenuti ieri sera allo «Spectrum», la nuova arena di Filadelfia, per l'ultima giornata della terza Coppa Intercontinentale dei Campioni di pallacanestro, hanno assistito alla alla prima partita della serata, valevole per l'assegnazione del terzo posto del torneo, disputata fra i brasiliani del Botafogo e gli italiani del Simmenthal di Milano.

Dopo essere andato subito in vantaggio per 4-0, i milanesi giocando alquanto rilassati, si sono fatti raggiungere dagli aggressivi brasiliani sul 10-10 grazie soprattutto a tre canestri del loro «gigante» Emil Rached, dopo nove minuti di gioco. Sei tiri vittoriosi a distanza dell'americano Bob Wolf hanno poi permesso agli italiani di passare a condurre per 23-16 dopo dodici minuti. I sudamericani sono giunti ad un soi punto di distanza dagli avversari (26-25), ma prima del riposo gli italiani con due canestri di Wolf ed uno del loro capitano Pieri, hanno chiuso la prima parte dell'incontro coi punteggio di 32-25 in loro favore.

La ripresa di questa partita giocata in tono minore anche per lo scarso impegno dei giocatori in campo, si è presto trasformata in un festival di tiri da media distanza di Bob Wolf, il grande realizzatore del match per gli italiani che hanno aumentato gradatamente il loro vantaggio prima a nove punti (38-29), poi a tredici (42-29) e infine a quindici (48-33).

Difettando di condizione fisica, i brasiliani si sono completamente arresi ed hanno concesso agli italiani un distacco di venticinque punti (62-37). I milanesi che hanno praticato un marcamento a uomo, hanno poi continuato a controllare agevolmente gli avversari. In questo tipo di gioco si è distinto l'americano Craig Raymond che ha praticamente annullato il «pivot» brasiliano Rached, il quale tuttavia è riuscito alla fine ad essere il miglior realizzatore del Botafogo.

Il Simmenthal, pur senza strafare, è così riuscito a condurre in porto felicemente l'incontro avvantaggiato anche dal fatto che i brasiliani hanno perduto il loro regista Cesar Sebba per aver raggiunto il limite dei cinque falli personali. Dopo aver distanziato i sudamericani di trenta punti, gli italiani hanno chiuso vittoriosamente la partita col punteggio di 82-54, conquistando così il terzo posto del torneo.

SIMMENTHAL: Wolf 39, Raymond 13, Brumatti 12, Cerioni 6, Pieri 4, Riminucci 4, Ongaro 2, Santin 2. BOTAFOGO: Rached 13, Conden 11, Sebba 8, Baroni 10, Ramos 6, Peixoto 2, Ilha 2, Ciamela 2. PERSONALI: Simmenthal 14, Botafogo 24.

Nella finalissima vinta dalla squadra americana del «Goodyear» di Akron sugli spagnoli del Real Madrid per 105-73, ha confermato ancora una volta la superiorità del basket statunitense su quello europeo. Il risultato della partita non è mai stato in discussione: i giocatori americani, abituati ad incontrare le squadre più forti del mondo, hanno impartito una lezione di gioco ai campioni d'Europa, dominando gli spagnoli fin dalle prime battute del gioco, ed accumulando subito un notevole margine di vantaggio. Guidato dal capitano Calvin Fowler, autore di 22 punti, il «Good. year», ha dimostrato di essere una squadra amalgamata in ogni reparto, forte di un livello tecnico molto elevato e di una condizione atletica perfetta.

Gli americani, partiti con un ritmo molto sostenuto, si sono portati in vantaggio di 14 punti sugli spagnoli nei primi sette minuti di gioco, grazie alla precisione dimostrata nelle conclusioni da Fowler, Miles Aiken, autore di 23 punti, e da Jim King. A parziale difesa del Real Madrid, si può tirare in causa la stanchezza dei giocatori spagnoli, che sia nella semifinale che nella finale hanno sempre mantenuto in campo lo stesso quintetto senza mai variarlo.

Il Real Madrid, infatti, dopo un primo tempo in cui è riuscito a contenere lo svantaggio in limiti onorevoli, è nettamente calato nella ripresa, nel corso della quale gli americani, a tre minuti dalla fine, sono riusciti a distanziare gli avversari di 36 punti (101-65).

COPPA EUROPA DI HOCKEY

Triestina-Gujan 2-1

Bordeaux, 7

Nella partita di ritorno della Coppa Europa dei campioni di hockey a rotelle, la Triestina ha battuto la squadra francese del Gujan Mestras per 2-1. La Triestina aveva vinto anche l'incontro di andata per 5-0.

SIEMES MILANO - LLOYD ADRIATICO 69-61 (44-33)

In panchina e in campo giornata nera collettiva

SIEMENS MILANO: Bonacchi 8, Morelli 5, Visai S. 3, Ongaro E. 2, Brega 10, Rucano 11, Ongaro L. 15, Stephanof 6, Visai L. 9, Schiavon. LLOYD ADRIATICO: Welcher, Schergat 4, Poli 3, Fortunati 15, Bicci 5, Bianco 11, Tarabocchia 4, Apostoli, Narder 4, Lonero 15. ARBITRI: Turci e Sifoli, di Reggio Emilia. NOTE: Il Lloyd si presenta senza i giovani Di Gioia e Zovatto e non farà entrare in campo Welcher. Nella Siemens entrano tutti. Tiri liberi realizzati: dalla Siemens 17 su 25; dal Lloyd 13 su 20. Usciti per 5 falli: Visai L. al 10 del p.t.; Rucano al 5', Ongaro E. e Brega al 18', Stephanof e Schergat al 19' della ripresa. A pochi secondi dal termine viene espulso Fortunati per un fallaccio a metà campo.

Ha vinto, meritatamente, la Siemens che ha dimostrato di avere oltreché una semplice e sana impostazione di gioco, anche nervi solidissimi per non reagire allo scorretto gioco degli avversari ed alle "invenzioni" arbitrali. Al 10' del primo tempo la squadra ospite aveva già perduto Lucio Visai, uno dei suoi uomini più positivi, reo di aver negato niente men che correttamente il quarto fallo fischiatogli dall'arbitro Sodoli. Il fallo tecnico si sommava ai quattro "personali" e lo scatenante giocatore doveva lasciare il posto a Stephanof, che lo teneva validamente fin quasi alla fine.

Nella ripresa l'allenatore Zugna si vedeva rimandare in panchina anche Rucano e Brega, due costruttori molto abili ed all'occorrenza precisi tiratori. Si era alla metà della frazione di gioco e restava in campo un validissimo Lucio Ongaro a dirigere una squadra duramente toccata ma niente affatto disposta ad arrendersi. Difendendo la palla fino all'ultimo secondo utile, i milanesi badavano a far passare il tempo e a controllare le arruffate azioni avversarie. A pochi secondi dal termine avevano la soddisfazione di vedere espulso dal campo Fortunati, reo di un inutile e plateale fallaccio a metà campo. Il fischio finale vedeva la squadra milanese ancora in vantaggio di otto punti.

Tutti sono rimasti sorpresi della deludente prova della squadra biancoceleste che nei suoi ultimi incontri sembrava aver ritrovato un soddisfacente grado di forma e che anche ieri ha cominciato abbastanza bene, controllando gli avversari fino alla metà del primo tempo, raggiungendoli alle quote 21 e 23 e riuscendo anche a superarli di un punto per una piccola frazione di gioco. A cinque minuti dalla fine del primo tempo, con il Siemens in vantaggio di due punti (31-29) l'allenatore Marini aveva la cattiva idea di sostituire Fortunati, che fino ad allora aveva dimostrato di essere in favorevole giornata di tiro. Da questo momento e fino al termine i biancocelesti non riuscivano più a segnare che quattro punti, contro 13 degli avversari.

Noi pensiamo che questo fatto abbia contribuito a mettere lo scompiglio e forse anche lo scontento nelle file del Lloyd che in seguito, nonostante un affannoso impegno, non riusciva più a raggiungere gli avversari contro i quali Bianco e compagni venivano portati a commettere, con troppa benevolenza da parte della coppia arbitrale, tutta una serie di brutti falli. Ma la responsabilità dell'allenatore non va disgiunta da quella dei giocatori stessi che, tutti, ad eccezione di Lonero, sono rimasti grandemente al disotto delle rispettive possibilità. Giornata nera collettiva dunque, in panchina ed in campo, episodio presto da dimenticare nella speranza che la squadra torni quella che abbiamo visto e ammirato nell'incontro con lo Slask di Wroclaw.

Marsilio Vidulich

All'Ignis Sud il Trofeo Borghi

Napoli, 7

L'Ignis Sud ha vinto il Trofeo Borghi di pallacanestro battendo l'Ignis Varese per 68 a 62

IGNIS SUD: Gavagnin (17), Vittori (8), Maggetti (12), Flaborea (10), Williams (21), De Simone, Errico, Abbate, Cepar, Dazzi. IGNIS VARESE: Bufalini (6), Meneghin (6), Bovone (15), Sullivan (27), Hoellendoner (5), Villetti (2), Gergati (1), Rusconi, Musetti, Ossena. ARBITRI: Cammeo e Corsani di Firenze. Usciti per cinque falli: Sullivan, Meneghin e Gavagnin. Tiri liberi: Ignis Sud 16 su 26; Ignis Varese 10 su 18.

L'Armata Rossa di Mosca ha vinto la finale per il terzo posto battendo il River Plate di Buenos Aires per 93-47 (45-27).

ARMATA ROSSA: Alasciascian (7), Boradin (6), Kovalek (10), Koulkov (7), Nesterov (6), Kapranov (8), Kavirkin (4), Astakhov (12), Travin (15), Kruchkov (2), Medvedev (8), Solikov (8). RIVER PLATE: Feresin (10), Draghin (11), Granelli (4), Pasqual (1), Cocaro (12), Ballicora (8), Mendez (1), Pur, Garmendia, Draghie.

GARA INTERNAZIONALE DI SCI

Franco Nones quinto sui 15 km. in Norvegia

Monolitt, 7

Il norvegese Paal Tyldum ha vinto la gara internazionale di fondo con sci di 15 chilometri disputatasi a Monolitt, nei pressi di Oslo, precedendo sorprendentemente i connazionali Gjermund Eggen e Harald Groenningen, nell'ordine. Al quinto posto si è classificato l'italiano Franco Nones, protagonista di un'ottima prestazione, alle spalle del finlandese Arto Tiainen, che lo ha battuto per un solo decimo di secondo. Tyldum ha condotto la gara con autorità dimostrando di essere una delle maggiori speranze norvegesi per i Giochi Olimpici. Egli, infatti, ha battuto di 27"3 Eggen e di 30"6 Groenningen. Nones ha tagliato il traguardo con 39"4 di ritardo rispetto al vincitore.

Classifica: 1) Paal Tyldum (Norv.) 56'32"9; 2) Gjermund Eggen (id.) 57'00"2; 3) Garald Groenningen (id.) 57'03"5; 4) Arto Tiainen (Fin.) 57'12"2; 5) Franco Nones (It.) 57'12"3; 6) Oikarainen (Fin.) 57'30"7; 7) Oestby (Norv.) 57'35"8; 8) Rysula (Pol.) 57'42"4; 9) Hjermstad (Norv.) 57'46"9; 10) J. Eggen (id.) 57'49"1; 16) Serafini (It.) 58'25"2: 17) G. Stella (id.) 58'26"7; 19) Stuffer (id.) 58'47"5; 23) A. Stella (id.) 59'30"9.

Rinviato a oggi lo slalom di Adelboden

Adelboden, 7

A causa di una tempesta di neve abbattutasi nella notte sulla zona, gli organizzatori del concorso internazionale maschile di sci alpino ad Adelboden, hanno deciso di rinviare a domani le due prove di slalom gigante.

LONGO VINCE

■ Il campione del mondo di ciclocampestre Renato Longo ha vinto per distacco il terzo Gran Premio di Bassano del Grappa, per professionisti, dilettanti e allievi. Trentuno atleti hanno preso parte alla gara, disputata su un circuito di 3 chilometri, ripetuto otto volte, per un totale di 24 chilometri. La gara, svoltasi su un percorso molto difficile e all'inizio sotto la pioggia, è stata tutto un monologo del campione del mondo, che è stato al comando della gara dal principio alla fine: 1) Renato Longo (Gruppo Sportivo Salvarani) che compie i 24 chilometri del percorso in 1.11' alla media di km. 20,281; 2) Franco Livian, a 38'.

A NEUKIRCH IN GERMANIA

Morandini e Damolin piazzati nella «nordica»

Neukirch, 7

Lo svizzero Alois Kaelin ha vinto la combinata nordica di sci svoltasi a Neukirch, in Germania. L'elvetico ha preceduto, nell'ordine, il cecoslovacco Thomas Kucera e gli italiani Fabio Morandini ed Ezio Damolin. Nella prova di salto si è imposto il tedesco occidentale Franz Keller davanti al cecoslovacco Rygl e a Damolin; la gara di fondo di 15 chilometri è stata vinta dal cecoslovacco Jan Fajsteaur. Le competizioni si sono svolte sotto una tempesta di neve che ha sensibilmente danneggiato i concorrenti.

Classifica salto speciale: 1) Franz Keller (Germania Occ.) punti 203,4 (m. 65 e 56,5); 2) Rygl (Cec.) 200,4 (56 e 65,5); 3) Damolin (It.) 191.1 (61,5 e 57); 4) Krauss (Cec.) 188,1 (58,5 e 57,5); 5) Morandini (It.) 182,2 (54 e 60,5).

Fondo 15 chilometri: 1) Jan Fajsteaur (Cec.) 55'26"; 2) Karl Buhi (Germ. Occ.) 55'35"; 3) Vaclav Perina (Cec.) 55'41"; 4) Alois Kaelin (Svi.) 55'48"; 5) Walteg Demel (Ger. Occ.) 56'15".

Classifica della combinata: 1) Alois Kaelin (Svi.) punti 463,97; 2) Thomas Kucera (Cec.) 441.33; 3) Fabio Morandini (It.) 436,22; 4) Ezio Damolin (It.) 435,97; 5) Gunther Nauman (Germ. Occ.) 424,57.

AL «QUATTRO TRAMPOLINI»

Sempre il migliore Bjoern Wirkola

Bischofshofen, 7

Il norvegese Bjoern Wirkola, due volte campione del mondo, ha concluso vittoriosamente il torneo di salto con gli sci in quattro prove svoltosi in questa località austriaca. Nell'ultima prova Wirkola si è piazzato soltanto quarto a seguito di un mediocre salto di 84 metri dopo che al primo tentativo aveva ottenuto la misura di 96 metri. Ciononostante, grazie alle prestazioni dei giorni scorsi, il norvegese domina la classifica finale con un totale di 876,8 punti, davanti al cecoslovacco Raska con 876,7 e al tedesco orientale Neuendorf con 847,9.

La prova odierna è stata vinta da Raska con due salti di 98,5 e 93 metri. Secondo il russo Seglanov con 96 e 96,5 e terzo il cecoslovacco Hubac con 96,5 e 95,5. I piazzamenti degli italiani sono stati: 42) Giacomo Aimoni 84-82,5; 70) Albino Bazzano 75-74,5.

Serie A maschile

Risultati della quinta giornata del campionato maschile di pallavolo:

Virtus Bologna - *CSI Milano	3-1
Casadio - *Esercito	3-0
Salvarani - *Italia Navigazione	3-1
Ciam - *La Torre	3-2
Ruini Firenze - *Paglieri	3-1
*Olimpia - Baby Brummel	3-1

Classifica: Ruini e Virtus Bologna p. 10; Baby Brummel, Olimpia e Salvarani p. 8; CSI Milano e Casadio p. 6; Ciam p. 4; La Torre, Esercito e Italia Navigazione p. 2; Paglieri p. 0.

ALLA 500 MIGLIA DI INDIANAPOLIS

Hulme e MacLaren con vetture a turbina

Auckland, 7

I piloti neozelandesi Denis Hulme, campione del mondo di «Formula 1» nel 1967, e Bruce McLaren, piloteranno due vetture azionate a turbina nella prossima «500 Miglia di Indianapolis» in programma il 30 maggio. McLaren ha dichiarato di essersi accordato con il progettista della macchina a turbina lo scorso ottobre. Questa vettura si mise particolarmente in luce nella «500 Miglia di Indianapolis» dello scorso anno, quando, guidata dall'americano Jones Parnell, fu in testa per quasi tutta la corsa, ma ebbe un guasto al cambio a quattro giri dal termine.

Migliorate le condizioni di Denis Hulme

Auckland, 7

Il campione mondiale di automobilismo Denis Hulme è in condizioni «soddisfacenti» al Middlemore Hospital, dopo lo spettacolare scontro di cui è stato protagonista durante il Gran Premio della Nuova Zelanda. Una radiografia ha permesso di accertare che, contrariamente a quanto si era temuto in un primo tempo, Hulme non ha riportato lesioni alla schiena. Laurence Brownlie, lo altro pilota neozelandese protagonista dell'incidente, è in ospedale con una gamba fratturata.

Equipaggi italiani al Rally di Montecarlo

Firenze, 7

Il Rally di Montecarlo, la competizione invernale più nota in tutta Europa in questo tipo di gare, prenderà la partenza il 19 gennaio da diverse nazioni e dopo un primo concentramento a Montecarlo, si svolgerà su due tratti comuni; il primo di 1600 chilometri ed il secondo di 600, sempre su strade innevate e ghiacciate delle montagne della Savoia e delle Alpi Marittime; l'arrivo è previsto per il giorno 26 gennaio dopo un totale di circa 5580 chilometri.

Alla competizione parteciperà ancora la squadra piloti Bardahl che nella stagione sportiva 1967 ha conquistato sette titoli nazionali, due campionati FISA e conseguito 206 vittorie. La corsa francese vedrà alla partenza — oltre alla squadra della Lancia — quattro equipaggi della Bardahl: Botalla-Polli su Fiat 124 (numero di gara 28), Clement-Guichet su Lancia Fulvia HF (N. 39, Alesi-Timonier su Fiat 124 (N. 73) e Maublanc-X su «BMW».

Lo slalom di Morzine all'austriaco Nindl

Morzine, 7

L'austriaco Hugo Nindl ha vinto lo slalom speciale maschile del 48.o Gran Premio di Morzine di sci alpino, precedendo nell'ordine il connazionale Alfred Matt e il francese Pierre Stamos, il quale si è aggiudicato la combinata. La prova, disputatasi con due ore di ritardo rispetto all'orario previsto, a causa di una tempesta di neve, si è svolta in due «manches» su percorsi comprendenti 53 porte direzionali ciascuno. La gara è stata caratterizzata da numerosi ritiri: su 109 partenti, infatti, circa quaranta sono stati squalificati o hanno abbandonato in seguito a cadute.

Classifica dello slalom speciale: 1) Hugo Nindl (Au) 93"76; 2) Alfred Matt (Au) 93"33; 3) Patrick Russel (Fr) 95"42; 4) Pierre Stamos (Fr) 95"84; 5) Josef Loidl (Au) 97"39; 6) Karl Cordin (Au) 98"2; 7) Dennis Mc Coy (USA) 98"51; 8) Harald Stuefer (Au) 99"39; 9) Mario Bergamin (Svi) 99"56; 16) Enrico Demetz (It); 18) Michele Stefani (It).

Classifica della combinata: 1) Pierre Stamos (Fr); 2) Hugo Nindl (Au); 3) Alfred Matt (Au); 4) Joseph Loidl (Au); 5) Karl Cordin (Au).



Una azione dell'Italsider sotto il canestro varesino

GAMMA VARESE - ITALSIDER 59-51 (26-29)

SUPERATI I TRIESTINI DECIMATI DAI FALLI

GAMMA VARESE: Tessarolo, Crugnola 2, Vaccaro 21, Gergati 2, Corradini, Tozzini 1, Veronesi, Rodà 12, Baroni 16, Santini 5. ITALSIDER TRIESTE: Tomasi 3, Cavazzon 13, Ruprecht, Pozar, Simsig 14, Papais, Crisma 2, Pilon 15, Porcelli 4, Moreni. ARBITRI: Giurcovich e Crozzoli di Venezia. NOTE: Tiri liberi realizzati: 23 su 32 dal Gamma; 13 su 30 dall'Italsider. Usciti per 5 falli, nella ripresa e nell'ordine: Simsig, Gergati, Crisma, Cavazzon e Tomasi.

L'Italsider ha giocato una buona partita, tenendo in scacco gli avversari fino al 13' della ripresa e cedendo poi quando la fatica si è fatta sentire sui muscoli dei sei uomini che Magrini ha tenuto in campo fino all'estremo, con tutti gli altri in panchina.

Cavazzon, Crisma, Simsig, Tomasi e Pilon hanno iniziato con molta grinta, subito imponendo un ritmo veloce ad avversari che invece tendevano a rallentare il gioco. La tattica riusciva, tanto da permettere all'Italsider di andare in netto vantaggio (19 a 10) verso il 15.o minuto). In questa prima fase di gioco avevano modo di mettersi in bella luce Simsig e Pilon, mentre anche Cavazzon siglava un paio di irruenti canestri.

I varesini stentavano a contenere gli avversari e soltanto Vaccaro, calmo e preciso come sempre, infilava tutta una serie di «tiri liberi» (8 su 8 nel primo tempo) ed un paio di piazzati con i quali riusciva a non farsi staccare troppo. Al 15' Magrini mandava Porcelli a sostituire Simsig, mentre il Gamma passava ad una difesa «2-3» che doveva risultare molto redditizia. Punto su punto i varesini ricuperavano finendo staccati di soli tre punti la prima frazione di gioco.

Nella ripresa si aveva subito la parità a quota 29, ma in seguito le due squadre procedevano di pari passo fino ai 48 punti. Era il solito Vaccaro ad ottenere il canestro del definitivo vantaggio che i suoi compagni, Baroni e Rodà in modo particolare, badavano a mantenere. A nulla valevano i tentativi disperati dei triestini, che si vedevano decimati dai falli personali e la fine arrivava con il successo meritato della squadra lombarda.

M. V.

RECORD DEI 5000 METRI

■ Il norvegese Fred Anton Mayer ha stabilito ieri il nuovo record mondiale di pattinaggio veloce sui 5000 metri con il tempo di 7'26"2. Il vecchio record di 7'26"6 apparteneva all'olandese Verkerk.

NELLA SERIE «B» MASCHILE DI PALLAVOLO

La Bor resiste alla capolista Prezioso successo del Crda-Ts

Bovoli - BOR Trieste 3-2

(7-15, 18-20, 15-13, 15-8, 15-13)

BOVOLI BOLOGNA: Mazzanti, Sgallari, Severi, Celeste, Bassi, Strazzari, Zanetti, Penazzi, Pascarelli. BOR TRIESTE: Jurkic, Bevilacqua E., Plesnicar, Ursic, Fulka, Orel. ARBITRI: Gallarani di Parma e Beluzzi di Bologna.

Bologna, 7

Per un soffio i triestini della BOR non hanno compiuto l'impresa di battere la capolista a domicilio. Gli ospiti, infatti, mostrando una condizione atletica eccellente e un ritmo di gioco notevolissimo sia in fase d'attacco che in difesa, hanno vinto i primi due set. Anche il terzo tempo ha visto un inizio favorevole degli azzurri, i quali però hanno ceduto nelle ultime battute di fronte all'incalzare rabbioso dei bolognesi.

Nei rimanenti set, decisivi agli effetti del risultato, si è notato un rilassamento dei giuliani nel quarto, ma nel quinto essi sono partiti nuovamente di gran carriera acquisendo un vantaggio (10-3) che sembrava incolmabile. A questo punto, sotto il disperato assalto della Bovoli, la BOR è crollata di schianto al tappeto dopo due ore di gioco agonisticamente pregevole.

Il calo della BOR è indubbiamente dovuto alla stanchezza del sestetto base che ha retto il peso di tutto l'incontro. Sul piano individuale si sono messi in evidenza Plesnicar e Fucka nelle schiacciate, Jurkic e Orel in difesa. Della Bovoli, che ha giocato una partita mediocre sul piano tecnico, vanno citati Severi e Mazzanti su tutti.

CRDA - Intrepida Forlì 3-1

(15-12, 15-11, 11-15, 15-10)

CRDA TRIESTE: Muchino, Pipan, Miserocchi, Fogato, Cedolini, Sorgo, Matteucci, Coletti, Kattalan, Unterweger. INTREPIDA FORLI': Bassetti, Errani, Di Camillo, Casadei, Foglietta, Ziniti, Preti, Gaudenzi, Tosti, Monti. ARBITRI: Degliomini di Firenze e Ganzi di Forlì.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Forlì, 7

Preziosa vittoria esterna del CRDA, sul terreno dell'Intrepida Forlì, al termine di una gara decisamente non bella dal punto di vista spettacolare. I giuliani si sono imposti grazie alla loro superiore concentrazione in tutte le fasi di gioco e alla migliore registrazione del sestetto base. I romagnoli hanno deluso più del previsto mostrando una condizione atletica molto precaria.

Il CRDA si è imposto nei primi due contrastati set, ma ha dovuto cedere nel terzo quando alcuni cambi hanno un po' indebolito la sua struttura. Quello dei forlivesi è stato però soltanto un fuoco di paglia, giacchè nel tempo successivo hanno lasciato le redini della partita nelle mani dei triestini.

In evidenza fra gli ospiti, Pipan, Muchino e Fogato; Di Camillo ed Errani meritano una citazione tra i locali. Molto preciso l'operato degli arbitri.

S. S.

SERIE «C»: HAUSBRANDT - CASTELFRANCO 56-55 (25-31)

Cesto di Zudetich

HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli (4), Preiz (10), Federici (4), D'Angeri (2), Rozbowski (8), Dazzara (5), Zudetich (10), Friedrich (13), Ambrosi, Quarantotto. CASTELFRANCO VENETO: Fabrin (12), Pasetti I (2), Berton I (9), Berton II (12), Brusatin (1), Gambardella (5), Pasetti II (6), Bonotto (8), Volpato, Ventura. — ARBITRI: Battaglia di Bologna e Pagliarini di Modena. — NOTE: Usciti per cinque falli: Quarantotto e Dazzara. Tiri liberi: Hausbrandt 12 su 18, Castelfranco 7 su 30.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelfranco Veneto, 7

Preziosa vittoria dell'Hausbrandt in una partita combattuta dal primo all'ultimo minuto di gioco. I triestini giocando per tutto l'incontro «ad uomo», hanno imbrigliato l'azione avversaria rendendo nervosi i padroni di casa che si sono lasciati raggiungere e superare negli ultimi cinque minuti della partita. Citaz

SERIE C GIRONE A - *UN SOLO PAREGGIO E UNA VITTORIA IN TRASFERTA NELLA 16.a GIORNATA*

PIACENZA COMO E UDINESE SCAVALCANO LA PRO PATRIA RAGGIUNTA A QUOTA 20 DAL SORPRENDENTE VERBANIA

PRESTAZIONE SCONCERTANTE DEGLI ALABARDATI PIEGATI SECCAMENTE A TREVISO (3-1)

Avviatasi senza mordente la Triestina si riabilita a risultato già compromesso

MARCATORI: nel p. t. al 13' Galtarossa, al 37' Agnoletto; nel s. t. al 22' Galtarossa, al 28' Pestrin. — TREVISO: Zabeo; Bellina, Paladin; D'Andrea, Bressan, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Mognon, Agnoletto, Bianco. TRIESTINA: Dapas; Da Roid, Kuk; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Pestrin, Ive. — ARBITRO: Cantelli di Firenze. — NOTE: Freddo con pioggia per tutto il primo tempo. Neve ai bordi del campo; terreno gelato, sciviloso con chiazze d'acqua nelle due aree di rigore. Ammonito Ridolfi al 21' della ripresa per fallo di reazione su Bellina. Spettatori 2500. Calci d'angolo: 6-5 per la Triestina (2-4).

DAL NOSTRO INVIATO

Treviso, 7

Seconda sconfitta consecutiva per la Triestina, ancora più secca di quella venuta in casa ad opera della Trevigliese. Nessuna meraviglia per il risultato negativo: esso era scontato, se vogliamo, considerata la non nascosta emozione che alla vigilia aveva investito il portiere Dapas dalla testa ai piedi. La squadra alabardata è scesa in campo con la consapevolezza di essere vulnerabile fra i pali. La difesa giocava con orgasmo, facendo propria la paura del compagno con la maglia n. 1.

La partenza purtroppo non è stata per nulla incoraggiante, perchè il povero Dapas, alle prese con un pallone pesante e viscido, non sapeva come scongiurare il pericolo. Al 1' c'era già un angolo per il Treviso, causato dalle incertezze della difesa alabardata, che poi al 7' doveva constatare come fosse arrischiato allungare il pallone rasoterra al portiere, su quel terreno: Capitanio ha «appoggiato» il pallone a Dapas, ma l'ha visto ghermito dal fango; il portiere ha così dovuto buttarsi sui piedi di Mognon, scattato da parte sua troppo tardi. Due minuti prima Dapas si era disimpegnato di pugno su un cross di Bianco dalla sinistra, ed era stato il primo allarme per la difesa triestina.

La partenza insomma era stata molto difficile, per gli uomini di Radio: tre pericoli in sette minuti erano sufficienti a rendere guardinga la Triestina, che ha mostrato poi di trovarsi più a disagio degli avversati su quella pista ghiacciata. Si è avuta subito l'impressione di una squadra insicura in difesa, e per niente decisa in avanti: qualche contropiede isolato, senza l'accenno ad una manovra collettiva, sia pure intessuta fra pochi elementi. Poco decisa, e poco convinta, per tutto il primo tempo; c'era davvero poco da sperare, in quelle condizioni.

L'andamento della partita doveva infatti fin dall'inizio attestare queste impressioni. E salvo un tentativo di Brusadelli, dopo un'azione di Ridolfi e un cross dal fondo di Pedroni, con Zabeo pronto ad anticipare Ive, il resto — gioco e iniziativa — è venuto dal Treviso, che non ci ha messo molto per andare a rete.

Il preavviso è venuto all'11', allorchè Dapas è stato impegnato da un tiro-cross di Bellina, avanzato fin sul fondo. Dapas se l'è cavata dando una sberla al pallone, senza scongiurare però il pericolo, ma Mognon, intervenuto pronto di testa, non ha concluso. Ed ecco il gol, nato da un calcio di punizione, appena fuori dell'area di rigore. Barriera alabardata, Agnoletto tocca a Galtarossa che calcia forte, facendo filtrare il pallone fra lo sbarramento. Il proiettile s'infila fra il portiere (sorpreso?) e il palo alla sua destra.

E' la prima botta per la Triestina, ed è come se fosse stato pestato il piede ad uno zoppo. La squadra alabardata non ha nemmeno tentato di riordinare le fila, smarrita nel campo in undici parti autonome, senza collegamenti. Ogni tanto qualche sortita delle tre punte, senza slancio, senza convinzione. E poi giù il Treviso a premere, senza far nulla di speciale, chè anzi su quel terreno c'era solo da scoprire chi sbagliava meno. Ma i padroni di casa avevano un obiettivo nel loro gioco, e poi il gol di vantaggio li aveva palesemente inebriati.

Verso il 20' Dapas ha conosciuto due altri grossi pericoli, salvandosi prima in angolo su sventola di Busatta, e salvato poi dal palo su tiro di Bianco. Sempre inoffensivo l'attacco della Triestina, per altri 15 minuti, ed ecco la seconda rete che ha tagliato ulteriormente le gambe agli alabardati. Calcio d'angolo per il Treviso, batte Bianco, pallone oltre il grappolo di giocatori in attesa, testa di Agnoletto, che era il più arretrato di tutti, e gol da due passi. Dapas obiettivamente non poteva farci nulla: è la difesa tutta c'è mancata nelle marcature.

Per chiudere il primo tempo, ancora un'azione di Ridolfi, conclusa con un forte tiro, bello ma innocuo.

Al riposo Radio ha strigliato i giocatori, invitandoli ad una maggiore carica aggressiva, mentre lo stesso Dapas era invitato dal dott. Bassani a liberarsi della paura. L'effetto è stato salutare: la Triestina nel secondo tempo è parsa trasformata. Due gol da risalire erano troppi, ma almeno si sono visti gioco a largo respiro in attacco, con scambi e incursioni pericolose, un centrocampo più organizzato, una difesa più autoritaria, un Dapas finalmente sicuro di sè. Una Triestina pericolosa, insomma, e il Treviso l'ha capito subito, tanto da chiamare i suoi uomini in difesa, a difendere il vantaggio. Era la Triestina a comandare, e Dapas, con un maglione di colore diverso, pareva davvero un altro, come avevano creduto alcuni colleghi in tribuna... Bene, se è vero che non sempre chi gioca meglio segna, ecco la riprova anche in questa partita, perchè ad andare ancora a rete è stato il Treviso, con un tiro superfortunato di Galtarossa, da una quarantina di metri. L'azione è stata avviata da un fallo addebitato dall'arbitro a Ridolfi, che per liberarsi di un avversario (Bellina) che lo tratteneva per la maglia, gli ha dato una gomitata facendolo finire a terra. La Triestina stava attaccando, ed anzi Pedroni, palla al piede, era in posizione favorevole, in zona di tiro cioè. Punizione in favore del Treviso dunque, battuta da Bressan, a Galtarossa che in corsa ha calciato. Il pallone ha compiuto una parabola, calando repentinamente nel finale, come per azione di una folata di vento. Dapas era un po' uscito, per farsi incontro all'avversario, e non ha potuto evitare quel pallone, entrato sotto la traversa.

Sugli spalti i tifosi locali beffeggiano i sostenitori alabardati, numerosi e... aggressivi oltre il pensabile. Ma la Triestina non cede, e riprende i fili del gioco. Vuole il gol, e ci arriva. Alle soglie dell'area di rigore Brusadelli tocca a Pedroni, che serve Pestrin sul netto, con lo ausilio di un rimpallo su D'Andrea. Pestrin annusa il boccone gustoso, fa due passi e di sinistro (naturalmente...) batte con un tiro diagonale Zabeo.

Adesso il Treviso trema veramente, annaspa, e si sente insicuro nonostante il vantaggio pur notevole, a circa un quarto d'ora dalla fine. E non ha torto, il Treviso a temere la Triestina. Ecco al 32' Kuk crossare su Zabeo, che para senza trattenere. Pestrin è lì, come un falco, a catturare il pallone. Potrebbe portarlo in rete con il corpo, ma tenta la pedata. E' più lesto di lui però Bellina, che con la punta del piede riesce a deviare la sfera in angolo, a porta vuota! Il 3-2 era già fatto. Cosa sarebbe successo in quel caso?

Un interrogativo nato morto, si capisce, ma quel punto di domanda salva la Triestina da un giudizio completamente negativo. Oggi a Treviso hanno giocato due squadre alabardate, non una, perchè quella del primo tempo non era quella della ripresa e viceversa. Il Treviso è una squadra compatta, ben preparata, frizzante, pronta nel tiro, indubbiamente. Ma tutto questo lo ha mostrato solo quando aveva di fronte una compagine arrendevole e priva di iniziativa. Nella ripresa il Treviso è parso molto meno bello, segno che lo splendore del primo tempo derivava da uno specchio di paragone troppo opaco.

Dicevamo prima di quel tale interrogativo: con un 3-2 stabilito dalla rete che invece Pestrin ha mancato clamorosamente, il Treviso avrebbe tremato ancor più e forse nell'affanno delle ultime battute, pressato nella propria area, avrebbe potuto commettere l'errore irrimediabile. Questo volevamo dire, e sono stati molti tifosi trevigiani a commentarlo. A riprova che la Triestina avrebbe potuto anche perdere meglio o addirittura pareggiare, pur giocando sul serio un solo tempo.

La paura di Dapas è stata sicuramente causa indiretta della prova modesta della Triestina nel primo tempo e ne abbiamo già indicato il motivo. «Digeriti» i tre gol, Dapas ha acquistato sicurezza, e i compagni si sono risollevati assieme a lui. Una spiegazione che può apparire semplicistica, ma al di fuori di essa non sapremmo trovarne altre valide. Abbiamo detto spiegazione, non giustificazione, chè la Triestina avrebbe dovuto ugualmente giocare meglio, pur con quella tal paura di essere scoperta.

Pochi giocatori si possono salvare nell'arco dei due tempi: Pestrin, continuo e tenace, Pedroni, Da Roid, Del Piccolo. Per il secondo tempo il giudizio è migliore per tutti, a cominciare da Ridolfi, che ha messo in allarme sulla propria destra la difesa biancoceleste, senza dimenticare gli spunti di Ive, la più marcata proiezione offensiva di Pestrin, che infatti per due volte si è trovato nelle condizioni di segnare.

Due parole di più per Del Piccolo, che ha tenuto bene nella sua zona e che ha saputo cavar fuori almeno tre tiri a rete da lontano: una specialità di cui la Triestina difetta parecchio. D'Eri colpito duramente al viso già all'inizio, è parso stordito ma si è ripreso più avanti, uscendo con la consueta grinta. Brusadelli ha ballato nel primo tempo nella ricerca della posizione migliore, ed ha concluso di più successivamente. Le considerazioni che si possono fare per tutti, insomma.

Di questa Triestina vorremmo serbare solo il ricordo del secondo tempo, e sarebbe un ricordo promettente. L'ubriacatura del primo tempo è invece inconcepibile, specie di fronte ad un Treviso forte (Mognon, Galtarossa, Agnoletto) ma non irresistibile.

Dante di Ragogna



TREVISO-TRIESTINA 3-1 — Una fase del primo tempo, con Ive e Brusadelli nell'area avversaria. Il terzino Bellina si appresta a rinviare (Foto Attualità)

I RISULTATI

*Alessandria-Legnano	2-2
*Entella-Monfalcone	2-0
*Marzotto-Pavia	2-1
Como - *Pro Patria	1-0
*Savona-Rapallo	1-0
*Treviso-Triestina	3-1
*Udinese-Mestrina	5-1
*Verbania-Biellese	2-0
*Piacenza-Solbiatese	1-0
*Trevigliese-Bolzano	2-1

LA CLASSIFICA

Piacenza	16	7	7	2	16	8	21
Como	16	9	3	4	22	11	21
Udinese	16	9	3	4	26	18	21
Verbania	16	6	8	2	15	8	20
Pro Patria	16	7	6	3	22	13	20
Treviso	16	6	7	3	22	13	19
Solbiatese	16	7	4	5	25	14	18
Triestina	16	6	5	5	15	13	17
Rapallo	16	7	3	6	19	18	17
Marzotto	16	6	5	5	20	17	17
Trevigliese	16	6	5	5	10	11	17
Savona	16	5	6	5	11	8	16
Legnano	16	4	7	5	11	15	15
Monfalcone	16	3	8	5	10	13	14
Bolzano	16	3	7	6	16	22	13
Alessandria	16	2	9	5	12	19	13
Biellese	16	2	9	5	12	20	13
Entella	16	4	4	8	9	17	12
Pavia	16	1	7	8	7	24	9
Mestrina	16	1	5	10	4	25	7

LE PARTITE DEL 14.1.1968

Biellese - Entella
Bolzano - Mestrina
Como - Marzotto
Legnano - Verbania
Monfalcone-Udinese
Pavia - Alessandria
Rapallo - Piacenza
Solbiatese-Pro Patria
Trevigliese-Treviso
Triestina - Savona

Duello sul ghiaccio



(Foto Attualità)

Bressan anticipa Pedroni, apparso rinfrancato nella ripresa

A CHIAVARI GLI AZIENDALI SONO STATI BATTUTI DA UNA MODESTA ENTELLA (2-0)

TRAFITTO DA UN GOL SU AZIONE IRREGOLARE NON REAGISCE IL MONFALCONE E VIENE «DOPPIATO»

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Vannini; nel secondo tempo al 7' Pacciani. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Canzian, Pacciani, Umile, Vannini, Colombo. MONFALCONE ITC.: Maschietto; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Vaivassori; Tumiati, Cossar, Morello, Ciclitira, Zulich. ARBITRO: Cecchini di Torino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chiavari, 7

Il Monfalcone è caduto malamente sul terreno di Chiavari contro un'Entella per nulla trascendentale, decisa sì a conquistare una vittoria, che in un certo senso le dava la possibilità di continuare la battaglia per la salvezza, ma non certamente la migliore Entella nel gioco e nel rendimento. Forse il Monfalcone, come lo stesso allenatore Zelesnich ha dichiarato al termine dell'incontro, ha risentito del terreno di gioco di dimensioni ben ristrette e come sportivamente ha ammesso non ha giocato su un normale «standard», cioè non ha espresso nelle giuste misure le sue reali possibilità di gioco. Ma oggi il Monfalcone ha risentito degli errori del direttore di gara, che obiettivamente sono stati determinanti agli effetti del risultato. Passar sopra sull'azione, irregolare del primo gol e non concedere un rigore evidentissimo su mani di Tassara, anche se ormai mancavano pochi minuti al termine dell'incontro, è equivalso a propiziare un risultato che non rispecchia il vero andamento dell'incontro. Il 2-0 premia in larga misura la volontà e l'impegno dell'Entella, ma condanna severamente la pur mediocre condotta di gara dei monfalconesi.

Che non fosse un vero Monfalcone lo si è visto sin dalle battute iniziali, cioè quando le due squadre hanno avviato le schermaglie, i capovolgimenti di fronte e i contropiede. L'Entella appariva più decisa, giocava con l'autorità della squadra che sapeva quel che voleva (e i due punti erano l'ossigeno per i chiavaresi) spingendosi in avanti con tre, e a volte, quattro punte. Il Monfalcone invece appariva più legato, non riusciva a sviluppare un'azione corale d'attacco, convergente il gioco sull'elemento indubbiamente più dotato e pericoloso del suo quintetto di punta, e cioè Ciclitira, ma la sua insistenza nel dribbling e l'azione personale finivano per esaurirsi al limite dell'area dei chiavaresi. Anche la difesa, pur non avendo svolto un gran lavoro, appariva molto incerta, e al 17' la rete dei monfalconesi è capitolata con la collaborazione di Cecchini di Torino. I biancocelesti ottengono un calcio d'angolo e il tiro della bandierina è battuto da Colombo verso Pacciani, che rimette in una mischia nell'area di Maschietto; la difesa manca il rinvio e Vannini approfitta del caos per aggiustarsi il pallone con la mano. L'arbitro a pochi passi non vede, e da distanza ravvicinata Vannini mette in rete.

Evidentemente l'errore della difesa e quello del direttore di gara erano determinanti in parti uguali in questo primo gol dei chiavaresi, rete che dava l'avvio al successo dei padroni di casa. Infatti l'Entella, oltre a beneficiare nel morale, beneficiava anche nel gioco. Ma il gol scuoteva anche i giuliani, almeno nell'orgoglio, e il Monfalcone si portava in avanti con belle azioni. I migliori allo attacco erano Zulich e Tumiati, che svolgevano un gioco redditizio. E forse il Monfalcone avrebbe potuto raggiungere il pareggio se avesse saputo sfruttare la velocità e la tecnica di questi due giocatori, sempre vittoriosi nei duelli con i loro diretti avversari; invece la manovra offensiva dei monfalconesi veniva affidata al solo Ciclitira, che si trovava sempre fra una selva di difensori. La bravura di Ciclitira comunque era direttamente proporzionale alla sua spiccata individualità. L'attaccante ha avuto numerose occasioni, ma ha finito per sciuparle proprio perchè insisteva troppo nell'azione personale, e una tattica, che dapprima poteva rendere la vita dura alla difesa chiavarese, ha finito per essere propizia ai difensori.



Paolo Ciclitira

L'Entella, pur non giocando una partita d'eccezione, era abbastanza pratica, e otteneva la sua seconda rete con Pacciani. Si era iniziato il secondo tempo da appena sette minuti ed ecco Vannini portarsi in fondo sulla destra, l'attaccante scende palla al piede, quasi in azione di alleggerimento e porge a Pacciani, che si trova in posizione centrale. Il mezzodestro è a venti metri dalla porta di Maschietto e lascia partire un tiro potente, sul quale il pur bravo portiere ospite non può farci nulla. Una rete che cancella i dubbi del risultato, ma che aumenta in modo determinante il passivo del Monfalcone.

Che cosa avrebbe potuto fare il Monalcone nei rimanenti minuti, e con due reti da montare? Nulla, anche perchè la squadra, come abbiamo già detto, stava disputando una partita scialba. Comunque non mancavano le azioni per gli attaccanti, e logicamente era Ciclitira a portare i maggiori pericoli. Al 14' riesce a sfuggire ai difensori, ma al momento della conclusione viene fermato da Giordan; un minuto dopo scatta due avversari e punta diritto verso Scabini, ma il portiere gli si getta sui piedi e salva una pericolosa situazione. Al 22' un suo tiro finisce a lato di poco, ma questa supremazia monfalconese è bilanciata da una traversa colpita da Colombo. Al 27' una punizione (sempre di Ciclitira) respinta da Scabini, e alcune puntate dei chiavaresi. Al 41' Tassara ferma con le mani, proprio davanti a Scabini un tiro di Trevisan. L'arbitro anche questa volta è contro i giuliani. Trevisan riprende la palla respinta da Tassara e tira debolmente: Delle Piane sulla linea salva.

Mario Sivori

ROTONDA AFFERMAZIONE DELL'UDINESE SU UNA DIMESSA MESTRINA (5-1)

L'inserimento di Bagnoli nella mediana ha tonificato la manovra dei bianconeri

MARCATORI: nel p.t. al 2' Mantellato; nel s.t. al 3' Muzzio, al 10' Mantellato, al 27' Del Zotto, al 31' Pochissimo, al 40' Blasig. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Manganotto; Mantellato, Del Zotto, Blasig, Galeone, Muzzio. MESTRINA: Liberalato; Fiorini, Corradi; Radich, Mialich III, Maschietto; Dal Monte, Dalla Mora, Rizzo, Pochissimo, Marino. ARBITRO: Longi, di Livorno. NOTE: Al 32' del p.t. il portiere della Mestrina, Liberalato, è stato sostituito da Casella.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 7

Malgrado il terreno di gioco ghiacciato, sul quale ben poco serviva la segatura di cui era stato cosparso, e la fitta pioggia caduta insistentemente durante tutti i 90' di gioco, l'Udinese ha offerto una buona prestazione contro la Mestrina; e anche se l'avversaria modestissima li ha facilitati, tuttavia i bianconeri hanno mostrato un gioco brillante e ricco di spunti, che avrebbero fatto comodo in ben altre occasioni, contro avversarie più pericolose di quella odierna.

Bagnoli si è dimostrato senza altro più utile arretrato a mediano, che con la maglia numero 8 indossata per un paio di domeniche. All'attacco le tre punte Mantellato, Blasig e Muzzio hanno lavorato sodo e con intelligenza, segnando fra tutti e tre quattro reti: due Mantellato, una Blasig e una Muzzio. I tre uomini di punta sono stati bene appoggiati da Del Zotto, autore della quinta rete e da Galeone, che però è rimasto un po' più in ombra.

Al centrocampo tutto ha girato abbastanza bene con il ritorno di Bagnoli al ruolo di mediano; forse Manganotto ha un po' rallentato il gioco, ma in compenso la sua esperienza ha giovato parecchio ai compagni. La difesa non è mai stata eccessivamente impegnata: tuttavia si è dimostrata abbastanza sicura; del resto non era molto difficile fermare gli sprovveduti mestrini.

Gli udinesi hanno dominato nettamente gli avversari per tutto l'incontro; la rete della bandiera che gli arancioni hanno ottenuto è scaturita anche dalla compiacenza dell'arbitro, che ha concesso agli ospiti una punizione per un fallo molto discutibile.

L'Udinese è andata in vantaggio fin dal 2' di gioco, grazie ad un bel tiro di sinistro, effettuato da Mantellato. Al 16' Del Zotto conclude sopra la traversa una bella discesa; quattro minuti dopo è Bagnoli che tenta anch'egli, senza successo, la via della rete. Subito dopo Pontel riesce a parare un pericoloso tiro, uno dei pochi da parte degli attaccanti mestrini. Gli udinesi insistono, ma non riescono a segnare.

Al 26' è Muzzio che manca un bel pallone che gli era stato passato da Mantellato. Questo ultimo allora tenta da solo, ma Liberalato riesce a fermare la palla sui suoi piedi, una prima volta, e a parare, anche se con qualche difficoltà, un secondo tiro dell'ala bianconera. Muzzio e Mantellato insistono ancora, ma la difesa veneta riesce a contenere le loro incursioni fino al termine dei primi 45'.

Nella ripresa un tiro di Muzzio termina poco fuori della porta, dopo soli 20" di gioco. Muzzio insiste tuttavia nel cercare di segnare la sua rete e vi riesce al 3' con un tiro ad effetto, che va ad insaccarsi nell'angolino. Al 7' Marino perde una ottima occasione: Pontel è fuori porta e Marino, con la palla al piede, viene tradito dalla emozione; da meno di due metre calcia la palla all'esterno del palo. Al 10' Mantellato segna la terza rete bianconera, riprendendo al volo un tiro di Muzzio, che aveva battuto sulla traversa.

Al 15' Blasig, che aveva ricevuto una gomitata allo stomaco, è costretto ad uscire dal campo per circa 5'. Al 27' Del Zotto, a oltre venti metri dalla porta, riceve un ottimo passaggio di Blasig, e spedisce imparabilmente la palla in rete. Al 31' la Mestrina ottiene il suo gol: è Pochissimo che devia in porta la punizione battuta da Dalla Mora. Subito dopo il portiere degli ospiti, Liberato, viene sostituito dal portiere di riserva Casella. Il sostituto comunque si da da fare e compie una stupenda parata al 35' su un tiro di Blasig.

Cinque minuti dopo, però, non può fare nulla: lo stesso Blasig tira un'ennesima cannonata, che questa volta termina in fondo al sacco, portando a cinque il totale delle reti bianconere.

Giuseppe Pucciarelli



Azione di Ridolfi, lungo i bordi del campo, tallonato dal terzino Paladin (Foto Attualità)

Il punto

Per la prima volta in questo campionato la Triestina ha incassato in una partita 3 reti: è successo a Treviso, dove i rossoalabardati hanno giocato un buon secondo tempo, cancellando l'impressione negativa dei primi 45 minuti. La squadra di Radio sta attraversando un momento particolarmente difficile: in cinque partite ha raccolto solamente due punti e l'ultima vittoria è stata ottenuta in trasferta sul campo del Como.

Il risultato più clamoroso della giornata è venuto dal campo di Busto Arsizio, dove la Pro Patria ha perduto la sua imbattibilità casalinga di fronte a un Como molto ben registrato, che ha così ottenuto la sua quarta vittoria in trasferta. L'Udinese si è riportata in testa alla classifica (assieme a Como e Piacenza) dopo aver sommerso la Mestrina, mentre il Verbania si è fatto ulteriormente sotto, grazie alla vittoria riportata sulla Biellese. L'Entella ha fatto un passo avanti, complice il Monfalcone, che ha dovuto abbassare le armi di fronte alla rinnovata formazione di Chiavari. Savona e Marzotto hanno incamerato due punti a spese di Rapallo e Pavia. Infine molti gol ma nulla di fatto tra Alessandria e Legnano, che si sono divisi la posta.

In classifica sei squadre si trovano nelle prime posizioni nel giro di due punti, mentre la Triestina con i suoi 17 punti si trova nel gruppo di centro, peraltro a soli quattro punti dal terzetto di punta.

Per gli amanti delle statistiche: l'Udinese non ha mai pareggiato in casa, mentre per cinque volte hanno ottenuto il risultato nullo tra le mura amiche Legnano, Biellese e Pavia; lo stesso numero in trasferta lo ha ottenuto Monfalcone e Verbania. Sei squadre non hanno mai perso in casa e altrettante non hanno mai vinto in trasferta. Il campo più facile è quello della Mestrina, che ha concesso alle ospiti 11 dei 16 punti.

Il campo più difficile da espugnare è stato sinora quello della Pro Patria, che ha concesso alle viaggianti solamente 4 dei 16 punti.

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

*Alessandria - Legnano 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Magistrelli; nella ripresa al 1' Pasquina, al 16' e al 20' Tomy. ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Bonfanti; Chinellato, Legnaro, Gori; Di Giovanni, Magistrelli, Eco, Lojacono, Pasquina. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Piacentini, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Malvestiti, Tomy, Marchioro, Floria. ARBITRO: Menegali.

*Marzotto - Pavia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Pantani; nella ripresa al 18' Travellone su rigore, al 40' Zanderigo. MARZOTTO: Ridolfi; Melonari, Zanon; Donadello, Porra, Biagiolo; Bettini, Magri, Mola, Pantani, Zanderigo. PAVIA: Ravazzi; Villa, Acquali; Dondelli, Ghisoni, Volpati; Brumana, Radaelli, Travellone, Regali, Bottani. ARBITRO: De Marco, di Torre del Greco.

*Como - Pro Patria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 34' Perotti. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Asti. COMO: Lonardi; Paleari, Boriani; Pirola, Magni, Ballarini; Perotti, Sironi, Musiello, Pittofrati, Comini. ARBITRO: Marchiori, di Padova.

*Verbania - Biellese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Migliorati; nella ripresa al 18' Romanzini. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Romanzini; Migliorati, Giannini, Barichella, Marforio, Gini. BIELLESE: Albertini; Valerio, Cerutti; Nobili, Boldi, Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Saccani, Puletti, Canzi. ARBITRO: Bellandi, di Lucca. NOTE: al 12' della ripresa è stato espulso Cerutti, già precedentemente ammonito, per un fallo su Giannini.

*Savona - Rapallo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 36' Osterman. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Osterman; Fascetti, Massucco, Fazi, Furino, Stevan. RAPALLO: Tarabocchia; Bolcin, Trivulzio; Zukowski, Lodrigo, Gualco; Codognato, Lambrugo, Ferrago, Rizzo, Rizzi. ARBITRO: Pilotto di Roma.

Girone «B»

RISULTATI: *Anconitana - Ravenna 2-1; *Arezzo-Massese 2-0; Prato-*Carrarese 3-0; *Città di Castello-Pontedera 2-2; *Empoli-Del Duca Ascoli 1-0; *Pistoiese-Cesena 2-1; Maceratese-*Rimini 1-0; *Sambenedettese-Jesi 1-0; *Siena-Torres 1-1; *Pesaro-Spezia 0-0.

CLASSIFICA: Sambenedettese p. 21; Arezzo, Maceratese, Spezia 20; Siena, Torres 19; Cesena, Empoli, Pisto 18; Anconitana, Del Duca Ascoli 17; Pesaro 15; Pontedera 14; Rimini 13; Jesi, Ravenna, Pistoiese 12 Carrarese, Città di Castello, Massese 11.

Girone «C»

RISULTATI: *Barletta-Crotone 1-0; *Casertana-Avellino 2-1; *Cosenza-Internapoli 2-1; *L'Aquila-Ternana 0-0; *Massiminiana-Chieti 2-1; *Nardò-Trani 1-1; *Pescara-Lecce 1-0; *Salernitana-Taranto 0-0; *Trapani-Siracusa 3-0. Ha riposato l'Akragas.

CLASSIFICA: Ternana p. 22; Casertana 21; Taranto 20; Cosenza, Lecce 18; Salernitana, Trapani 17; Nardò 16; Crotone, Internapoli, Pescara 15; Akragas 14; Avellino, Barletta 13; Aquila, Chieti, Trani 12; Massiminiana 11; Siracusa 7.

I marcatori

11 reti: Longo (Solbiatese);
8 reti: Pantani (Marzotto) e Blasig (Udinese);
7 reti: Comini (Como), Mola (Marzotto);
6 reti: Baffi e Gambazza (Pro Patria), Galtarossa (Treviso), Muzzio (Udinese), Migliorati (Verbania);
5 reti: Cugnolio (Biellese), Musiello (Como), Tomy (Legnano), Cane (Pro Patria), Rossi e Perego (Rapallo), Camotti (Trevigliese);
4 reti: Veneri e Lombardi (Bolzano), Ciclitira (Monfalcone), Rizzo, Biati e Pestrin (Piacenza), Codognato (Rapallo), Fagnani (Solbiatese), Mognon (Treviso), Pedroni e Ridolfi (Triestina), Mantellato (Udinese);

SERIE "D„ - GIRONE "C„: PIOGGIA E NEVE FANNO RINVIARE TRE PARTITE - SCONFITTI I PONZIANINI IN CASA

Il Rovereto aumenta il distacco in vetta
Si accentua la battaglia in fondo alla classifica



Serie C — Treviso - Triestina 3-1. Un'altra immagine della sfortunata trasferta degli alabardati a Treviso: Ive, in una delle sue puntate sul campo avversario, viene anticipato d'un soffio dal portiere Zabeo che riesce, con un ardito tuffo, a bloccare

GRAZIE ANCHE A UNA AUTORETE OLIVO ARCO-SAN DONA' 1-1

NELL'INCONTRO DAI DUE VOLTI
I VENETI GUADAGNANO UN PUNTO PREZIOSO

MARCATORI: all'8' (autorete) Aloisi, al 31' Tironi. — OLIVO: Grossi; Donegani, Bonora; Aloisi, Bertanini, Marcozzi; Tironi, Ciaghi, Angeli, Matteotti, Romano. SAN DONA': Masiero; Cibin, Tommasella; Tonet, Gabriele, Bona; Serafini, Manzatto, Carniello, Cappiotto, Poletto. — ARBITRO: Comparato di Gallarate.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arco, 7.

Con un'accorta condotta di gara, che con un pizzico di fortuna avrebbe potuto portare alla conquista dell'intera posta, i veneti del San Donà sono usciti imbattuti dal terreno arcense dell'Olivo. Il prezioso punto, così conquistato, se non conte loro di abbandonare la posizione di fanalino di coda del girone, mantiene almeno invariate le distanze che con una sconfitta avrebbero potuto divenire incolmabili. La vittoria degli arcensi, che con il San Donà e numerose altre squadre stanno già lottando per evitare la retrocessione, avrebbero relegato i veneti a tre punti dalla matricola trentina, condannandoli quasi irrimediabilmente.

Dopo un primo tempo, nel quale hanno subito in prevalenza la pressione dei padroni di casa, gli ospiti hanno decisamente assunto le redini dell'incontro nella ripresa, e dopo essere andati in vantaggio all'8' (un po' fortunosamente per la verità, in quanto la palla, calcista da Cappiotto è stata deviata in rete da un difensore arcense), avrebbero raddoppiato al 20' con il magnifico tiro dello smarcatissimo Manzatto, se l'arbitro non avesse annullato per fuori gioco di Poletto. Due minuti dopo Carniello, solo davanti al portiere, ha tirato forse con troppa precipitazione e la palla è uscita sul fondo, dopo aver colpito la base superiore della trasversale. Ancora Carniello poco dopo ha costretto Grossi a salvarsi in angolo, e prima della conclusione sempre il centravanti ospite ha impegnato l'estremo difensore arcense con un tiro angolatissimo. Il pareggio, comunque, può essere considerato equo e premia ambedue le compagini, che hanno fatto del loro meglio, nonostante il terreno estremamente scivoloso, per dare vita ad un bell'incontro.

La partita, come abbiamo detto, ha avuto due volti nettamente distinti. Nel primo tempo hanno dominato largamente i padroni di casa, che però hanno commesso l'errore di portare avanti la palla con trame troppo fitte e con frequenti passaggi, che favorivano — anche per la difficoltà di controllare la palla sul terreno gelato — l'azione della difesa veneta, che non ha mai corso grandi pericoli, tranne in un paio di occasioni, su altrettante uscite a vuoto di Masiero, quando sarebbe bastato un rimpallo favorevole perchè la palla finisse in rete.

Gli avanti arcensi, comunque, non hanno mai saputo rendersi pericolosi, e la superiorità territoriale del primo tempo è rimasta sterile proprio per la scarsa confidenza dimostrata con i tiri conclusivi. Il più grosso pericolo, infatti, l'ha corso nella prima metà della gara la porta difesa da Grossi, quando Serafini, a conclusione di una mischia paurosa, conseguente a un veloce contropiede ospite, ha calciato malamente sopra la traversa da pochi passi e con tutta la luce della porta aperta

Nella ripresa le cose sono cambiate e gli ospiti si sono fatti assai più pericolosi, cogliendo un calcio d'angolo ancora nel primo minuto di gioco. Dopo la segnatura che li ha portati fortunosamente in vantaggio hanno addirittura sfiorato in più di un'occasione il raddoppio, e nessuno avrebbe potuto lamentarsi se ciò fosse avvenuto.

E ora qualche cenno di cronaca: battono il calcio d'inizio i veneti, ma la palla viene subito in possesso dei locali che impegnano con la veloce ala sinistra Romano, lanciato da Tironi, il portiere Masiero. Gli ospiti si chiudono e il gioco si svolge prevalentemente a centrocampo con predominio dei padroni di casa. Al 9' una bella azione, alla quale partecipa tutto l'attacco arcense, mette Matteotti in condizione di calciare a rete, ma il suo tiro viene respinto da un difensore con la mano. I locali reclamano il rigore, ma l'arbitro fa proseguire il gioco. Al 16' i veneti ottengono il primo calcio d'angolo. Lo calcia teso Poletto, ma nessuno è pronto a intervenire e l'azione sfuma. Al 20' il primo grosso pericolo per Masiero: Tironi calcia una punizione ne da fuori area, sulla quale il portiere veneto manca la presa, nella mischia si fa luce Matteotti, che calcia debolmente sul portiere. Ancora un'uscita a vuoto dell'estremo difensore veneto, e altro corner per i locali.

Nella ripresa partono i locali, ma perdono subito la palla. I veneti ottengono un calcio dalla bandierina, che però non ha esito alcuno. Al 6' un tiro di Carniello attraversa tutta la luce della porta, senza che nessuno intervenga.

All'8' la rete degli ospiti. Fugge Poletto sulla sinistra e a pochi metri dalla linea di fondo viene atterrato. Della punizione si incarica Carpiotto: il suo tiro non molto alto giunge ad Aloisi, che invece di deviarlo in calcio d'angolo cerca di respingerlo, svirgolando la palla, che supera Grossi ed entra in rete.

Gli arcensi accusano il colpo. Le occasioni per gli ospiti si moltiplicano e al 20' Manzatto insacca dalla destra. L'arbitro, senza esitazioni, annulla. Al 28' Aloisi scende solo per un lungo tratto e serve al centro Tironi, che calcia un insidioso pallone, sul quale Masiero si salva bene in corner.

Al 31' il pareggio degli arcensi. La palla viene portata avanti dal terzino Bonora, che giunto quasi sul fondo crossa alto a Tironi: pur sbilanciata, l'ala destra insacca. Proprio allo scadere del tempo Angeli impegna ancora Masiero. Sul successivo rinvio il signor Comparato dà il fischio di chiusura.

O. B.

Trento - Pordenone ad altra data causa la neve

Trento, 7

Una nevicata iniziatasi due ore prima dell'incontro Trento - Pordenone ha coperto il terreno di gioco di un manto bianco di cinque centimetri. In considerazione poi che il terreno di gioco era largamente cosparso di zone ghiacciate, autentica insidia sotto la neve, l'arbitro Laurenti di Padova, dopo aver consultato i due capitani, decideva la non effettuazione dell'incontro. Invano il signor Cellio, allenatore del Trento, insisteva perchè la gara avesse luogo in opposizione al parere dell'allenatore del Pordenone che, a sua volta, faceva rilevare la pericolosità del terreno di gioco. Le squadre avevano annunciato la seguente formazione: TRENTO: Spaggiari; Caprari, Sartori; Turrinelli, Fabbro, Girelli; Boetto, Scali, Guaresi, Zerlin, Pennati. PORDENONE: Canesa; Gini, Piva; Jut, Bernardis, Gerin; Bertoia, Romani, Tonello, Della Pietra, Renzulli.

Pioggia e vento fanno rinviare Sottomarina - Portogruaro

Chioggia, 7

Pioggia sferzante mista a nevischio, raffiche di vento a ottanta all'ora hanno creato l'atmosfera di una giornata infernale. Sul campo qua e là cosparso di vaste pozzanghere, si sarebbe potuto anche giocare (ne abbiamo visti di peggiori), ma il vento impetuoso, dato che lo stadio è a ridosso del mare, ha indotto l'arbitro Rizzi a prendere la decisione del rinvio. Ha fatto scendere in campo le squadre al completo; poi, dopo essersi consultato brevemente con i capitani, ha deciso saggiamente rimandando tutti negli spogliatoi.

A. B.

CICLOCAMPESTRE

Moratti e Del Bianco ai posti d'onore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 7

A San Pier d'Isonzo, nel pomeriggio si è svolto il preannunciato ciclocross dell'E. N. A. L. DACE, secondo «Gran premio Mobilificio Visintin», che ha visto ai posti d'onore Alessio Moratti e Luigi Del Bianco.

Ventidue sono stati i partenti per la ciclocampestre, che era stata organizzata dall'ENAL Moratti di Pieris in collaborazione con gli sportivi di Cassegliano, a gara era valevole anche quale undicesima prova per il Trofeo «Birra Moretti», che vede una lotta serrata tra l'isontino Moratti e Del Bianco, divisi da soli due punti. Mentre per la classifica a squadre il Gruppo E. N. A. L. Moratti ha guadagnato un punto sulla più diretta rivale, il Gruppo sportivo Doni di Udine si trova a sei lunghezze.

La gara si è svolta sotto una pioggia battente su un circuito accidentato e reso assai pesante dal fango, sviluppandosi per metà attraverso i campi e per metà su strada, per un totale di 15 chilometri. Subito dopo il via che è stato dato dal presidente del comitato di Cassegliano, Giuseppe Tollar, si è vista l'iniziativa dell'udinese Mario Salvador del Gruppo sportivo Doni. Questi è riuscito finalmente a imporsi con grande autorità, dopo aver sfiorato la vittoria in diverse competizioni, e ha dominato per tutta la durata della gara. Suo antagonista diretto è stato Moratti, che ha tenuto bene la posizione, terminando al secondo posto davanti a Del Bianco, sfortunato in questa seconda gara del Trofeo «Moretti». Danilo Grattoni ha forato due volte, riuscendo però a portare a termine la prova. La giuria era formata da Dino Rossi e Giannino Riva.

La coppa Giovanni Moratti è stata assegnata all'omonimo Gruppo sportivo ENAL, per merito del secondo e del quinto classificato; la coppa ENAL provinciale di Gorizia è stata attribuita al Gruppo sportivo Doni di Udine.

Il dettaglio tecnico: 1) Mario Salvador (G.S. Doni di Udine) che ha coperto il percorso di km. 15 in 41', alla media oraria di km. 22.080; 2) Alessio Moratti (G.S. ENAL Moratti di Pieris) a 30"; 3) Luigi Del Bianco (G.S. Cussignacco) a 1'; 4) Natalino Bernardis (U.C. Pozzolese) a 1'02"; 5) Franco Zanuttin (G.S. ENAL Moratti di Pieris) a 4'10"; 6) Duilio Tedesco (A.C. Santa Gorizia) a 4'30"; 7) Danilo Grattoni (G.S. Doni di Udine) a 4'35". Seguono: Bergamasco, Criarandini, Tentor, Pascutti, Francescutto, Zamo e Groppo.

M. C.

VITTORIOSA TRASFERTA DEL SAICI OPPOSTO AL PUR VIGOROSO PONZIANA: 1-0

I TRIESTINI NONOSTANTE UNA GARA MAIUSCOLA
BATTUTI IMMERITATAMENTE DAL GOL DI UN TERZINO

MARCATORE: Neri al 22' della ripresa. PONZIANA: Princig; Verzegnassi, Baudaz; Marzari, Covacich, Kirkmayr; Fonda, Frontali, Catania, Curci, Furlani. SAICI: Sorato (Battiston II); Neri, Nardini; Battiston I, Montanari, Plaini; Dianti, Corso, Medeot, Polvar, Morganti. ARBITRO: Gobbo, di Padova. NOTE: pioggia battente per tutti i 90 minuti, terreno in condizioni disastrose. Espulso Catania al 6' della ripresa e contemporanea sostituzione del portiere ospite con la riserva Battiston II. Ammonito Medeot. Angoli 7 a 5 per il Ponziana. Spettatori 1500.

«E' andata bene, non poteva andar meglio», è stato il primo commento di Abatemattèo, allenatore degli ospiti, non appena la squadra ha guadagnato gli spogliatoi accompagnata da un compatto coro di «ladri!, ladri!».

E' accaduto l'inverso di quanto successe con il Conegliano quando, giocando male, il Ponziana vinse per uno a zero allo scadere del tempo con il «furtogol» di Furlani. Questa volta il Ponziana ha dominato e a tratti ha addirittura spadroneggiato, ha giocato leoninamente battendosi su ogni palla con un'abnegazione commovente, ma la sorte ha detto «no» ancora una volta in una partita che avrebbe dovuto essere stravinta dai triestini. Non imprechiamo però in tutto e per tutto contro la sfortuna, perchè di un errore madornale è stato autore Catania che, per un atto di assurda reazione sul portiere (un calcetto a freddo) ha trovato modo di farsi espellere all'inizio della ripresa, proprio quando i ponzianini, oggi in maglia verde e poi in maglia rossa (le prime erano fradicie di pioggia), avevano bisogno di tutti gli uomini per sfondare quel solido muro che i saicini avevano eretto a guardia di Sorato.

Anche in dieci, il Ponziana non s'è demoralizzato e «seduto», anzi ha raddoppiato gli sforzi e la pressione, ma su di un terreno che somigliava a un lacustre paesaggio finlandese quasi impossibile era far breccia quando la difesa avversaria aveva un uomo (per giunta libero) di vantaggio. E così, nonostante gli inauditi sforzi per tenersi in piedi e costruire la sospirata rete, è saltata fuori un'azione di contropiede finita in calcio d'angolo al 22': il parabolico lancio è spiovuto sotto la porta e il terzino (!) Neri, con un dosato colpo di testa, metteva in rete da pochi metri. Era il secondo e ultimo tiro dei saicini di tutta la partita (il primo fu quello ottenuto al 22' del primo tempo quando, per un'erronea respinta di Baudaz, Polvar impegnò Princig in una parata a terra).

Segnato il gol e ridotto il Ponziana nei ranghi, sfumano le speranze triestine di un pur meritato successo. I friulani richiamavano indietro anche la ala Morganti, lasciando soltanto a Corso e a Polvar il compito del contropiede. Qui bisognerebbe aprire una nuova parentesi per sottolineare quello che già troppe volte abbiamo detto. Il Ponziana gioca, attacca, si fa applaudire per la sua indubbia tecnica nel fraseggio, ma si ferma qui senza poter risolvere le sue belle azioni con dei necessari tiri a rete. Pretendere di far breccia con un calcio di punizione di Furlani, pretendere di vincere con il vantaggio di uno striminzito gol è un fatto troppo casuale che riesce una o due volte su dieci. Non saper rimontare una rete di svantaggio è una troppo pesante catena al piede di una squadra che vorrebbe primeggiare: può soltanto sopravvivere.

Individualmente, ieri, e anche organicamente nel suo complesso, se facciamo eccezione del tiro risolutivo, il Ponziana ha giocato una partita maiuscola. La difesa si è valsa di un Marzari registratissimo e ottimo colpitore di testa, di un Baudaz sicuro (salvo una volta) nel rimando e sufficiente nella posizione, di un Covacich lottatore e soprattutto di un Verzegnassi che non ha perduto una battuta in fase difensiva e che si è spinto molte volte in avanti con uno spirito e una visione di gioco da puro attaccante. Kirkmayr, specie nella ripresa, ha dato molto alla forza del centrocampo, così come ha fatto Frontali per l'intero incontro. Quest'ultimo si è rivelato ancora una volta il centro propulsore della compagine, peccando solo nel voler trattenere troppo la palla. Tra le punte, Catania non ha soddisfatto, ma dobbiamo riconoscere che già nel primo tempo la sua efficienza aveva perduto di un buon 70 per cento dopo lo scontro che lo ha azzoppato; se a questo uniamo l'inelice reazione sul portiere che gli è valsa l'allontanamento dal campo, possiamo concludere che egli è stato di danno alla sua squadra. Furlani, partito all'ala, ma poi un po' di qua e un po' di là, non ha sfigurato, anche perchè più volte lo abbiamo visto correre per sostenere il centrocampo; ha tirato qualche fulmineo pallone da lontano e parecchi calci di punizione, che però questa volta non hanno colto nel segno. Superiore ad ogni elogio la condotta di Curci, il quale ha fatto una logorante spola tra la metà del campo e l'estrema sinistra, mettendo al centro palloni preziosi e tutti dosatissimi. In ombra invece Fonda, al quale il terreno pesantissimo non si addice alle sue qualità di giocoliere.

Degli avversari possiamo dire che si tratta di una squadra solida e ben registrata nei reparti arretrati, dove primeggiano lo stopper Battiston I, il portiere di riserva Battiston II e l'esterno regista Medeot. In attacco, pericolosissimo l'interno Polvar e buoni Morganti e Corso. Tutti, poi, hanno saputo tener testa con calma e con decisione — quando il caso lo imponeva — alle sfuriate e all'arrembaggio ponzianini.

La cronaca della partita trova molti spunti di commento, ma cercheremo di riassumere i momenti più importanti. E' stato Corso a sbagliare un'occasione favorevolissima al 6' non riuscendo a raccogliere un bellissimo cross di Morganti. Poi subito il Ponziana si è portato al comando lasciando soltanto al 18' una punizione dal limite per fallo di Marzari. Il tiro di Polvar ha battuto contro la barriera, ha ripreso Morganti tirando al lato dalla parte opposta di dove si trovava Princig ancora lanciato in tuffo sul primo tiro fermato dallo sbarramento.

Il Ponziana premeva poi di continuo ma senza concludere, con un gioco fatto di troppe preziosità che alla fine l'avversario bloccava. Una buona occasione al 39' quando l'arbitro, per un fallo su Catania, concedeva un calcio di seconda nella piccola area del portiere: smistamento corto di Frontali a Furlani, ma un difensore riusciva a intercettare mandando in corner. Ancora al 42' un magnifico calcio d'angolo di Curci che non trovava nessuno sulla traiettoria.

La ripresa si iniziava con la decisa volontà del Ponziana di non lasciar respiro agli ospiti. Quattro corner nel giro di due minuti, poi al 6' l'episodio forse determinante: staffilata fortissima di Furlani da lontano che impegna Sorato in parata a terra! Catania tentava di ostacolarlo, il portiere reagiva respingendolo, poi una seconda reazione del triestino che il segnalinee rilevava e che l'arbitro puniva con l'espulsione. Sorato restava a terra e l'allenatore Abatemattèo lo sostituiva subito con Battiston II, che più tardi si rivelerà formidabile nell'intercettamento di due palle micidiali di Frontali e di Furlani.

Ora più che mai la battaglia infuriava nella... risaia, con il Ponziana lanciato disperatamente all'attacco. Al 18' era Furlani a fuggire e allungare a Frontali che impegnava il portiere con un pallonetto nell'angolino, parato magistralmente dalla... riserva.

Al 22' il momento determinante: contropiede che non sembra per nulla pericoloso, e la palla finisce in corner. Tiro di Polvar dalla bandierina, saltano quattro uomini contemporaneamente, ma la palla finisce sulla fronte di Neri che la devia in rete.

La beffa patita sembra aver dato la miccia a una forza soprannaturale dei ponzianini che prendono d'assedio la porta avversaria. Ma il Saici serra le file, ribatte colpo su colpo, avvantaggiato anche da un uomo in più. L'arrembaggio continua sino al fischio finale.

Prima di chiudere dobbiamo rilevare che proprio all'inizio della partita il Ponziana andò a rete con una punizione di Curci; la palla, dotata di molto effetto, finì nel sacco senza che nessuno la toccasse e l'arbitro convalidò, ma alle proteste dei saicini il direttore ritornò sulla decisione considerando che la punizione dovesse essere di «seconda». Ripensamento molto discutibile, che certo non si sarebbe verificato qualora il fatto fosse avvenuto in un altro momento della partita.

Tullio Stabile

I RISULTATI

Rovereto-*Belluno	4-1
Rovigo-*Conegliano	1-0
*Jesolo - Schio	1-0
*Olivo - San Donà	1-1
Saici - *Ponziana	1-0
*Merano-Vittorio V.	0-0
*Alense - Audace	(rinv.)
*Sottomarina-Portogr.	(rinv.)
*Trento-Pordenone	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Rovereto	15	9	4	2	19	10	22 — 1
Rovigo	15	6	8	1	17	6	20 — 2
Sottomarina	14	8	3	3	13	5	19 — 2
Trento	14	5	7	2	9	6	17 — 4
Alense	14	5	6	3	18	11	16 — 4
Pordenone	14	6	4	4	14	10	16 — 5
Portogruaro	14	5	5	4	21	17	15 — 6
Jesolo	15	5	5	5	12	11	15 — 8
Saici	15	4	6	5	18	16	14 — 8
P. Merano	15	5	4	6	12	12	14 — 9
Vittorio V.	15	4	6	5	9	10	14 — 9
Ponziana	15	4	5	6	14	17	13 —10
Schio	15	3	6	6	8	18	12 —10
Conegliano	15	3	6	6	9	11	12 —11
Audace	14	1	9	4	10	16	11 —10
Olivo	15	3	6	6	9	17	12 —11
Belluno	15	3	5	7	9	16	11 —12
San Donà	15	2	7	6	17	21	11 —11

LE PARTITE DEL 14.1.1968

Audace - Belluno
Pordenone - Alense
Portogruaro - Olivo
Rovereto - Conegliano
Rovigo - Jesolo
Saici - Sottomarina
San Donà - Merano
Schio - Ponziana
Vittorio Veneto - Trento



Neri: il suo colpo di testa ha messo in ginocchio la squadra biancoceleste



Catania: la sua espulsione ha danneggiato il Ponziana

IN CONDIZIONI AMBIENTALI PROIBITIVE IL CONVEGNO DI IERI A MONTEBELLO

Batticuore per la rottura di Gibeppe
che offre il successo alla spigliata Napea

Si è corso su una pista terribilmente pesante ieri a Montebello, e anche per il pubblico non si è trattato di un divertimento eccessivo, visto che le condizioni ambientali non erano incoraggianti e una volta di più hanno messo a nudo la mancanza di ripari alle gelide raffiche di vento nella capiente ma non certo ospitale tribuna.

In pista tanta acqua, e per i trottatori, e per i loro drivers, sforzi immani per supplire alle deficienze climatiche. Colpo di scena nella corsa Totip che ha avuto un epilogo emozionante per la rottura sul palo del favorito Gibeppe che, ormai primo, ha voluto dare un dispiacere ai suoi sostenitori (che non erano pochi) e al suo guidatore Antono Quadri che causa la divagazione del figlio di Birbone si è visto privare di un ammirato quadrupio, visto che in precedenza si era affermato con Ubanghi, Empoli e Quinze. E' venuto su con rabbia Gibeppe in retta d'arrivo, con la foga che tante volte gli aveva procurato affermazioni di un certo rilievo ma questa volta la... rabbia in corpo gli ha giuocato un tiro barbino: e quando ormai aveva fatto fuori Napea e Fer, i quali a partire dagli ultimi 500 metri avevano duellato senza interruzione, ecco quel maledetto saltone che ha fatto ammutolire il pubblico.

Cancellato con un sol colpo di spugna dalla malasorte il volo di Gibeppe, per Napea si è affacciata la vittoria e per la femmina figlia di Dorylée questa ricompensa è stato un premio meritato, visto che lungo gli oltre duemila metri del percorso si era battuta con spigliatezza, apparendo trasformata dalle più recenti appannate prestazioni. Quindi un giusto riconoscimento alla buona qualità di questa giumenta che Bragaloni ha portato a primeggiare con una perfetta condotta di testa, e bene anche Fer che ha cercato con un'azione di forza a... lunga scadenza di fiaccare le forze della battistrada, senza tuttavia riuscire nell'intento.

Al terzo posto è finita Roana che si è battuta sorprendentemente con oltre un giro e mezzo all'esterno senza risentirne nel finale, dove è riuscita a parare l'affondo di Baroncello, il quale in precedenza aveva cercato di arginare l'avanzata di Gibeppe. Il quale Gibeppe, con avanzata progressiva, era arrivato alle spalle di Napea e Fer all'altezza dell'ultima curva per poi prodursi in quel lungo volo che doveva portarlo a quella effimera vittoria che la rottura sul traguardo ha trasformato in irreparabile sconfitta.

Un grossa moneta era riservata per i puledri di 3 anni impegnati nel «Premio Tocay Sec». Naturalmente, Empoli, il giovane più interessante messo finora in mostra dal vivaio triestino, accentrava le preferenze, e il moro figlio di Creola non ha tradito le aspettative pur mostrando qualche difficoltà di ambientamento sull'insidioso percorso. Comunque alla distanza la maggiore prestanza del puledro della «York» è emersa nitida, e la vittoria è scaturita con largo margine in retta d'arrivo, nella quale Empoli ha mostrato un passo che i suoi avversari non possiedono. Per lo sbaglio iniziale di Quado, è stato Taittinger a seguire i lunghi passi di Empoli, ed è stato il cavallo di Checco Mescalchin a guadagnare la seconda piazza nonostante un arresto negli ultimi metri che Quado non è riuscito a sfruttare.

Anche nella riserva Totip «Premio Grandi Vini Friulani», in evidenza un portacolori della «York», il 4 anni Quinze di certo più a suo agio nel fango che non l'alleato Ingegno terminato al quarto posto preceduto oltre che da Grancan (bravo nel frangente, pur con uno sbaglio dopo mezzo giro) anche da Gran Gala che sta correndo sulla via della ripresa. In ordine il facoltoso Quinze, e bene anche il più giovane Ubanghi che in apertura si è esibito in un gran volo per acciuffare il debuttante Esteno (lusinghiero esordio del portacolori della Scuderia Nevea) al quale aveva reso una trentina di metri sulla penultima curva causa un malaugurato inciampo.

PREMIO CAPRIVA (L. 440.000, m. 1675): 1) Ubanghi (A. Quadri); 2) Esteno, 5 part. Tempo al km. 1.30.8. Tot.: 11; 11, 12; (19). PREMIO VINI BUON PRANZO (L. 350.000, m. 1680): 1) Isonard (N. Esposito); 2) Rocket; 3) Indovino. 8 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 24; 18, 34, 18; (88) 37. PREMIO TOCAI SEC (L. 880.000, m. 1680): 1) Empoli (A. Quadri); 2) Taittinger. 4 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 11; 16, 56; (34) 35. PREMIO CORNO DI ROSAZZO - 1.a div. (L. 320.000, m. 1680): 1) Elginetto (G. Bragaloni); 2) Willer. 6 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 62; 30, 23; (119) 48. PREMIO MERLOT BUON PRANZO (L. 400.000, m. 2060): 1) Far Prà (C. Morselli); 2) Robinson. 6. part. Tempo al km. 1.29. Tot.: 23; 21, 36; (142) 119. PREMIO GRANDI VINI FRIULANI (L. 840.000, m. 2080): 1) Quinze (A. Quadri); 2) Grancan; 3) Gran Gala. 8 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 13; 14, 16, 22; (61) 26. PREMIO VINICOLA UDINESE (L. 810.000, m. 2060, corsa Totip): 1) Napea (G. Bragaloni); 2) Fer; 3) Roana. 8 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 132; 28, 18, 42; (132) 125. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 48.560 per 100 lire. PREMIO CORNO DI ROSAZZO - 2.a div. (L. 320.000, m. 1680): 1) Portoricana (U. Belladonna); 2) Nerino; 3) Godinette. 8 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 67; 20, 15, 18; (77) 2070.

Isonar ha centrato la perizia-ta pedinando dal via il lesto battistrada Rocket per piegarlo poi in dirittura, dove Indovino aveva la meglio su Mogano per il terzo posto; poi Bragaloni anticipava il successo di Napea portando al traguardo con indisturbato percorso di testa Elginetto che precedeva nell'ordine Willer e Feletto. Fra i «gentlemen» superiorità di Far Prà che si prendeva ben presto un vantaggio incolmabile. Al seguito del pupillo di Carlo Morselli si portavano, dopo le sfasature di Augello, Lazzarino e Robinson, ed era quest'ultimo ad avere la meglio in retta d'arrivo per il secondo posto. La corsa posta in chiusura serviva a Portoricana per rifarsi delle recenti delusioni. Ben «scaldata» in sgambatura da Belladonna, la figlia di Ford Hanover si affermava davanti a Nerino (questo attardatosi nella fase iniziale) dopo un percorso finalmente esente da errori.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Pasternak	1 X 2
	2) Agaumar	2
2.a CORSA:	1) Agnena	2
	2) Sollum	1
3.a CORSA:	1) Alfredo	1
	2) Mastino	X
4.a CORSA:	1) Napea	1
	2) Fer	1
5.a CORSA:	1) Tigrai	2
	2) Andrea	1
6.a CORSA:	1) Milexa	1
	2) Ardenne	1

LE QUOTE

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 39 undici e 309 dieci. A Trieste sono stati ottenuti 12 undici, di cui due con sei dieci al bar Si; a Gorizia 3 undici, a Udine 3 undici.

In tutta Italia si sono avuti 16 dodici, 374 undici, 2350 dieci.

Le quote: ai vincitori con punti 12 spetteranno lire 548.914, agli undici lire 32.053, ai dieci lire 3251.

Il punto

Secondo scivolone consecutivo in casa del Ponziana: prima della sosta del campionato con il Sottomarina, e ieri nel derby con il Saici. Quella di ieri per i biancoazzurri è stata una sconfitta immeritata ma, purtroppo, questa è la legge del calcio. Ora i triestini si trovano nuovamente coinvolti nelle retrovie della classifica: in una zona che di domenica in domenica si fa sempre più critica. Il Saici, invece, con questa inaspettata vittoria ha fatto un piccolo balzo in avanti.

Il tempo, questa domenica, non è stato clemente con la Serie D. Infatti ben tre gare sono state rinviate, tra le quali l'atteso confronto Trento-Pordenone. Il San Donà è uscito dal campo dell'Olivo con un punto molto utile ai fini della classifica. Lo Jesolo è stata l'unica squadra ad aver vinto in casa a spese dello Schio, in quanto anche il Merano ha dovuto dividere la posta col Vittorio Veneto.

Il Rovereto continua la sua marcia in testa alla classifica. Ieri ha sommerso il Belluno con un secco 4-1. Ora il Rovereto, grazie anche al rinvio di Sottomarina - Portogruaro, conduce con due punti di vantaggio sul Rovigo che ha sconfitto il Conegliano.

Comunque il Rovereto è seguito costantemente da Rovigo e Sottomarina; più distanziato segue il Trento con 17 punti, e quindi con 16 ci sono Alense e Pordenone. Molto dura si prospetta la lotta per la retrocessione. Infatti, pur non essendo ancora concluso il girone d'andata, già dieci squadre si trovano coinvolte nei quartieri bassi della classifica: assisteremo a una lotta veramente emozionante per la salvezza.



Dilettanti Girone A — Spilimbergo - Pro Gorizia 1-0: azione sotto la rete dei friulani, bene controllata dalla difesa (Foto Altran)

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A» - STREPITOSA VITTORIA DELLA MANZANESE - AVANZANO SANDANIELESE, GEMONESE E CORMONESE

Il Maniago sempre solo in vetta alla classifica seguito a distanza da Spilimbergo e Brugnera

Il punto

Il Maniago, bloccato sul pareggio nell'anticipo di sabato dall'Alabarda Darwil, è stato avvicinato da Brugnera e Spilimbergo che hanno ridotto a tre le lunghezze di distanza. Parliamo un po' di questo Maniago, solitario battistrada, che non conosce sconfitte da 42 domeniche e che in questa fase ascendente del torneo è stato un dominatore incontrastato del girone. La squadra biancoverde ha confermato di possedere tutti i requisiti per puntare al successo finale. Solido in retroguardia, ottimamente organizzato a centrocampo e insidiosissimo all'attacco, il Maniago sviluppa un gioco vario piacevolissimo alla platea e quanto mai redditizio. Per Spilimbergo e Brugnera, le sole che sino a questo momento hanno saputo resistere al ritmo imposto dalla capolista al torneo, l'inseguimento si prospetta quanto mai difficile.

Il Brugnera, inchiodato sul pareggio fra le mura di casa dalla Maianese, ha malamente sprecato una buona occasione per portarsi a due punti dal primato ed è stato agguantato sulla seconda poltrona dallo Spilimbergo, uscito con l'intera posta dal «Baiamonti». Per la Pro Gorizia, bloccata a quota 14, la sconfitta di ieri può rappresentare l'addio definitivo a tutte le speranze di reinserirsi nel dialogo al vertice.

Anche Cordenonese e Mossa hanno dovuto conoscere l'amaro della prima sconfitta dell'anno cedendo rispettivamente sui terreni della Sandanielese e della Gemonese, due compagini cioè relegate in coda al gruppo.

Fa sensazione, in questa quindicesima domenica d'andata, la esplosione della Manzanese che ha sepolto sotto una valanga di 8 reti a 1 il malcapitato Osoppo, costretto a reggere il fanalino di coda. Prezioso il successo della Cormonese a spese della Cividalese, parimenti interessata nella battaglia che divampa nei quartieri bassi, e utilissimo il punto strappato dalla Sacilese sul campo del Tolmezzo.

LO SPILIMBERGO PASSA A GORIZIA (1-0)

Sfortunati i padroni di casa



(Foto Altran)

Spilimbergo - Pro Gorizia 1-0 — La fase del gol di Riservato (n. 7) realizzato al 39' del p.t.

MARCATORE: nel p. t. al 39' Riservato. — PRO GORIZIA: Bandini; Cudicio, Perusin; Bullian, Marangon, Lorenzon; Trampus, Sandrigo, Visintin R., Vidoz, Adragna. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Bortoluzzi I; Bortoluzzi II, Rigurro, Corninotto; Riservato, Tonelli, Sarcinelli, Di Bernardo, Tolazzi. — ARBITRO: Bertoldini di Venezia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 7

La Pro Gorizia ha subito una immeritata sconfitta nell'incontro giocato oggi al «Baiamonti» contro lo Spilimbergo; i biancocelesti sono stati superiori agli avversari per volume di gioco e inventive tattiche; hanno dominato quasi costantemente nell'area degli ospiti, destreggiandosi abilmente su un terreno impossibile perchè reso insidioso dal recente disgelo, e costruendo un'infinità di azioni che avrebbero meritato, in sede di conclusione, miglior sorte. Ma, evidentemente, era destino che questo impegno di campionato si concludesse negativamente per la formazione di Marangon e soci, e lo si è intuito a 11 minuti dal termine del primo tempo quando, grazie alla unica manovra insidiosa fatta registrare dagli ospiti fino a quel momento, Riservato era riuscito a realizzare quella rete che, alla resa dei conti doveva risultare decisiva: scivolata di Bandini su cross basso di Di Bernardo, palla sui piedi dell'ala destra e bersaglio impossibile da fallire.

Da quel momento, salvo qualche rara eccezione, la Pro Gorizia ha tentato con tutte le sue forze di raddrizzare il punteggio ma non vi è riuscita, non ostante si sia battuta allo spasimo. Alcune errate decisioni arbitrali (negativa nel complesso la direzione di gara del veneziano Bertoldini) e appunto molta sfortuna glie lo hanno impedito; una clamorosa traversa colpita da Adragna con D'Andrea completamente fuori causa, ha posto il punto su una nutrita sequenza di azioni fallite per un nulla stendendo il velo della rassegnazione sui goriziani.

Tomat ha fatto scendere in campo i giovani Lorenzon e Adragna in sostituzione degli indisponibili Bruno Visintin e Silvestri; i due ragazzi (appartengono alla squadra juniores) si sono fatti notare per vivacità e per le loro non trascurabili doti tecniche riconfermando la vitalità del vivaio biancoceleste. Insieme a Lorenzon e Adragna vanno elogiati Marangon, al solito preciso negli interventi e padrone della linea arretrata; Perusin, Sandrigo e Trampus, che cresce di domenica in domenica; più in ombra Roberto Visintin che avendo voluto strafare spesso si è scomposto.

Lo Spilimbergo si è dimostrato squadra positiva e ben registrata soprattutto a centro campo; più pratici dei goriziani, gli ospiti hanno badato al sodo, rendendosi immediatamente conto delle necessità che imponeva la particolare natura del terreno; hanno giocato prevalentemente in contropiede; realizzato il gol, salvo in rare occasioni, hanno badato a difendersi e lo hanno fatto con molta intelligenza. Alla fine sono riusciti a conservare il vantaggio e colpa loro non è se appunto la dea bendata gli ha dato una mano; si tratta in ogni caso di una vittoria che risulterà preziosa per la classifica di preminenza dei friulani decisi più che mai a puntare al primato del girone di appartenenza.

La cronaca in poche righe. Al 5' Sandrigo si produce in una sequenza di equilibrismi e quindi riesce a tirare a rete: D'Andrea para in due tempi. Al 16', su azione iniziata da Vidoz la palla giunge a Sandrigo che segna, ma l'arbitro un istante prima aveva fischiato il fuorigioco dello stesso Sandrigo. Gli ospiti accennano a qualche battuta di alleggerimento ma sono sempre i padroni di casa a portarsi in area avversaria.

Al 24' altra azione di Sandrigo che, profittando di una uscita a vuoto di D'Andrea, cerca il tiro a rete; salva in extremis Di Pol dopo che i goriziani avevano invano reclamato un rigore per presunto fallo di mani dello stesso Di Pol.

Al 39' la rete dello Spilimbergo; Di Bernardo se ne va sulla sinistra, opera un lungo tiro rasoterra verso il centro, Bandini, tentando l'uscita scivola e la palla arriva a Riservato che realizza a porta vuota. La ripresa vede lo Spilimbergo più aggressivo seppur cauto nella copertura. La Pro Gorizia tenta in mille maniere di penetrare ma non vi riesce. Azioni consistenti da ambo le parti finchè al 40' su passaggio di Marangon che si era spinto all'attacco Adragna colpisce netto la traversa. Al 44' ultima speranza per i goriziani: Artagna batte una punizione dal limite: salva D'Andrea con una spettacolare parata di pugno.

Luciano Golinelli



(Foto Altran)

Spilimbergo - Pro Gorizia 1-0 — Il portiere dello Spilimbergo ricupera il pallone dopo la traversa colpita dall'attaccante del Pro Gorizia Adragna durante una azione al 40' della ripresa

Basket d'alta classe da oggi a Bologna

Bologna, 7

Tutte e tre le squadre straniere partecipanti assieme alla Candy, al Trofeo internazionale di pallacanestro Enzo Fumagalli, che si svolgerà da domani a mercoledì al Palazzo dello Sport di Bologna, hanno comunicato le loro formazioni che comprendono i loro effettivi migliori.

Il Racing Malines, campione di Belgio nel 1965, 1966 e 1967 e della Coppa del Belgio del 1964 e 1965, schiererà Hillen, Dierckx, Steveniers, Michelet, Jacobs, Bustion, Loridonn Clark, Van Kersschaever e Van der Meynsbrugge. La Juventud Badalona, campione di Spagna, allenata da Eduardo Kucharski, che fu per tre anni alla guida della squadra cestistica bolognese, allineerà Margall N., Martinez, Santillana, Margall E., Gonzales, Olear, Gol, Grau, Crotes, Buscato.

L'O.K.K. di Belgrado, campione nazionale negli anni 1958, 1960, 1963 e 1964 e semifinalista della Coppa Europa nel 1959, 1964 e 1965, allenato da Todor, farà giocare tra gli altri Kotarac, Maroevic, Grubor, Kapetanovic, Cvetic, Stankovic, Tanjevic, Ivackovic e Krstaljc. Da parte sua la Candy sarà presente con Buzzavo, Calebotta, Cosmelli, Giomo, Lombardi, Pellanera, Raffaele, Rago, Rundo, Swagerty e Zuccheri.

I RISULTATI

Spilimbergo-*P. Gorizia	1-0
*Sandanielese-Cordenonese	3-2
*Cormonese-Cividalese	1-0
*Gemonese - Mossa	3-1
*Manzanese - Osoppo	8-1
*Brugnera - Maianese	2-2
*Tolmezzo - Sacilese	1-1
*Alabarda D. - Maniago (giocata ieri)	1-1

LA CLASSIFICA

Maniago	15	8	7	0	21	6	23
Spilimbergo	14	8	4	2	24	10	20
Brugnera	15	9	2	4	20	13	20
Cordenonese	15	6	4	5	16	15	16
Mossa	14	4	7	3	15	11	15
Maianese	13	5	5	3	12	11	15
P. Gorizia	13	4	6	3	15	10	14
Manzanese	14	5	4	5	18	14	14
Tolmezzo	13	4	5	4	15	14	13
A. Darwil	13	3	7	3	16	18	13
Sacilese	15	4	5	6	13	15	13
Sandanielese	15	4	4	7	13	20	12
Gemonese	14	4	3	7	15	21	11
Cormonese	14	3	5	6	8	17	11
Cividalese	14	2	5	7	11	19	9
Osoppo	14	1	5	8	10	29	7

Domenica il campionato è sospeso.

I marcatori

8 reti: Ragogna (Brugnera), Corolli (Manzanese), Sandrigo (Pro Gorizia), Riservato (Spilimbergo);

7 reti: Munini (Sandanielese), Sarcinelli (Spilimbergo);

4 reti: Della Vedova (Alabarda D.P. T.), Fabbro (Brugnera), Pezzot (Cordenonese), Del Ben (Maniago), Bonutti (Mossa), Canton (Sacilese), Infulati (Sandanielese), Tolazzi (Spilimbergo);

BRUGNERA-MAIANESE: UN PAREGGIO «REGALATO» (2-2)

Le autoreti salvano gli ospiti

MARCATORI: nel p.t. al 19' autorete di Turchet; al 21' Verardo; nel s.t. al 14' autorete di Persi; al 34' Fabbro. BRUGNERA: Pasquali; Turchet, De Re; Persi, Beltrame, Muzzin; Fabbro, Carli, Sburlin, Verardo, Lugo. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Ambrosini, Nilgessi, Zucchiatti; Esente, Ellero, Artico, Giaiotto. ARBITRO: Millo, di Muggia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Brugnera, 7

Giornata fredda e piovosa con raffiche di vento fortissime che imprimevano alla palla strani effetti. Il terreno di gioco, poi, allentato in superficie e gelato sotto, peggiore di così non poteva essere. Queste le condizioni atmosferiche ed ambientali che hanno accompagnato per tutta la partita le due squadre. Nonostante ciò le premesse per i locali erano favorevoli. Infatti, la Maianese scendeva in campo con soli dieci nuomini ed in dieci rimaneva per tutta la partita; ma oggi dal punto di vista sia del gioco che dei gol hanno fatto tutti i locali: due reti e due autoreti.

Un po' per il terreno, un po' per la precipitazione di certi giocatori e un po' per l'assenza di Ragogna, i locali non hanno raccolto quanto seminato. La Maianese può dirsi fortunata, si è trovati due gol all'attivo. Inutile cercare chi fra i giocatori in campo si sia distinto. Oggi era impossibile giocare bene. La cronaca dei gol. Al 19' un calcio d'angolo a favore degli ospiti, sulla rimessa testa di Artico, Pasquali è sulla palla ma Turchet nell'intento di rinviare devia la palla in rete. Al 21' Sburlin va via sul fondo, crossa e Verardo di testa è pronto ad insaccare. Nella ripresa al 14' Esente su azione di contropiede fugge sulla sinistra e da fondo campo lascia partire un tiro cross innocuo ma Persi, forse scivolato, devia a rete. Al 34' i locali usufruiscono di una punizione dal limite, tira Fabbro ed è rete.

Luigino Covre

Gemonese - Mossa 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 1' e al 27' Venturini, al 37' Toniutto e al 40' Princig. GEMONESE: Birtig; Gobat, Baidissera; Patat, Lanzoni, Stroili; Toniutto, Chiandussi, Venturini, Martina, Chiaruttini. MOSSA: Armano; Zorzenon, Casagrande; Marega, Medeot, Concina; Canel, Princig, Bonutti, Marini, Ceo. ARBITRO: Tomasella di Fiumicello.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gemona, 7

Con un campo reso quasi impossibile dall'abbondante nevicata del primo gennaio e, nonostante la buona volontà della società ospitante, che aveva provveduto con mezzi meccanici allo sgombero della neve, i due atleti con ammirevole spirito agonistico si sono prodigati fino al fischio finale dell'arbitro cercando di condurre le migliore nel miglior modo possibile.

Si attendeva una conferma dello stato di forma della Gemonese, in seguito alla brillante affermazione di Cividale e si è dovuto attendere che solo minuto dal fischio d'inizio per vedere alle spalle del portiere del Mossa il primo pallone. La doccia fredda — se così si può dire — in quanto nicava sul campo, non disarmava la squadra ospite che con colose azioni insidiava la difesa dal bravo Birtig. Ma 27' da un calcio d'angolo dal centroavanti gemonese, portiere parava ma non trattenuta e andavaa raccogliere palla dentro la linea di L'arbitro, appostato a due del palo, non aveva esitato e concedeva la rete, e si nuava fino al 37' quando to, sfruttando abilmente un linteso del mediano Marega, gnava la terza rete dei rossi. Ormai sembrava tutto ciso, ma al 40', sempre del mo tempo, il Mossa segnava rete della bandiera con Princig.

Nel secondo tempo, nonostante la supremazia dei giocatori ospiti e le diverse occasioni presentatesi agli avanti il risultato rimaneva invariato. Era la Gemonese, però, che teva portare il numero reti a quattro, prima con ruttini che tirava sopra la versa, a pochi passi dalla poi con Toniutto che, con ne personale, tirava in bra al portiere. Il Mossa, com que, si è dimostrata un'ot squadra, nonostante le varie senze; mentre la Gemonese, netta e costante ripresa, strata dalle tre vittorie cutive, potrà decisamente lire le posizioni in classifica. Da segnalare l'ottima prova Toniutto, il migliore in la Gemonese, e Medeot, Princig e Marini per gli ospiti. Ottimo come si è detto, la prestazione dell'arbitro Tomasella ocula e preciso. Da elogiare anche estrema correttezza di tutti i ventidue atleti che con azione hanno portato a termine un bell'incontro.

Aurelio Copetti

Caluzzi 23 su 25 nel tiro al piattello

Muggia,

Condizioni atmosferiche proibitive per la gara di apertura di tiro al piattello. Allo stadio di Muggia, infatti, i tiratori hanno gareggiato con forti raffiche di vento, scarsa visibilità e pioggia. Ha vinto l'azzurro Giuseppe Caluzzi che è riuscito a centrare 23 dei 25 piattelli a disposizione. Alle sue spalle si sono classificati nell'ordine Udovici e Moschiatti, tutti della Società stinna di tiro a volo.

Fra i tiratori non compresi nel distanziamento federale ha vinto Sikt, davanti a Scordino e Felluga. Da rilevare che i colori correnti di quest'ultima categoria hanno gareggiato in condizioni ancora peggiori rispetto ai primi.

Ecco la classifica: 1) Caluzzi 23-25; 2) Udovici 22-25; 3) Marchi 21-25; 4) Muschiatti 20-25 a pari merito Somma e Pegarelli.

LA MANZANESE SURCLASSA LA PRO OSOPPO (8-1)

E il portiere stava a guardare...

MARCATORI: nel p.t. al 15' Corolli su rigore, al 20' Corolli, al 30' Narduzzi, al 36' Moro; nel s.t. al 5' Corolli, all'11' Moro, al 20' Corolli, al 24' Passoni e al 43' Rossi I. MANZANESE: Furlanich; Passoni, Hlede; Cepile, Pelos, Turus; Della Negra, Cuca, Corolli, Narduzzi, Moro. OSOPPO: Mauro; Ponton, Rossi II; Mecchia, Tabacco, Crist; Zanini, Rigo, Duria, Livotto, Rossi I. ARBITRO: Acquafresca, di Trieste. NOTE: al 1' della ripresa entrato Venier a sostituire Mauro tra i pali.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manzano, 7

La Manzanese è tornata alla vittoria dopo le sconfitte degli ultimi turni in modo brillante, facendo bottino grosso contro il Pro Osoppo. Su un terreno ridotto ad un acquitrino per la pioggia, dove era quasi impossibile rimanere in piedi per la scivolosità, si è visto un attacco che finalmente girava in tutte le sue punte, con un gioco d'assieme e con puntate solitarie. Gli ospiti hanno cercato di opporre qualche resistenza in difesa, ma dopo il primo gol nulla hanno potuto contro il dilagare degli arancioni.

Nella ripresa hanno tentato qualche azione di contropiede, ma la difesa locale non si è lasciata sorprendere ed ha neutralizzato senza molta fatica ogni tentativo di affacciarsi verso la porta di Furlanich.

Ed ecco il susseguirsi delle reti. Al 15' azione in area di Cuca che dribbla due avversari e al momento del tiro viene falciato da un terzo: rigore trasformato da Corolli con un potente tiro. Al 20' raddoppia lo stesso Corolli che su passaggio di Moro invita il portiere alla uscita e dopo averlo superato insacca. Al 30' Narduzzi anticipa di un soffio l'uscita del portiere e lo batte nell'angolo sinistro, proprio all'incrocio dei pali. Chiude le marcature del primo tempo Moro al 36', il quale dribbla due avversari a pochi passi dalla porta, quindi, con ottima scelta di tempo batte Mauro invano tuffatosi ai suoi piedi nel tentativo di togliergli la palla.

Nella ripresa, Venier sostituisce Mauro tra i pali. Al 5' Corolli ancora, su servizio di Moro segna con un forte tiro che Venier non riesce a trattenere. All'11' parte da metà campo Moro e si libera di tre avversari, quindi si presenta solo davanti al portiere e lo batte con un perfetto rasoterra alla sua sinistra. 20', Corolli fugge da metà campo e, presentatosi solo davanti a Venier lo batte. Chiude le marcature per la Manzanese il terzino Passoni al 24', riprendendo molto tempestivamente una corta respinta del portiere ospite su tiro di Corolli.

Quasi allo scadere del tempo, al 43', Rossi I segna la rete della bandiera con un preciso rasoterra sulla sinistra di Furlanich a conclusione di una mischia in area arancione. Soddisfatto quindi in questa sagra di gol lo scarso pubblico presente sugli spalti.

D. B.

SERIE «C» DI RUGBY

CUS - Libertas sospesa per impraticabilità

CUS TRIESTE: Peterlin; Innocenti, Fiore, Franzil, De Beden; Schiozzi, Ortolani; Zannier, Giassi, Brandi; Giovannini, Sardos; Babich, Ruffo, Bradach. LIBERTAS TS: Battista; Davia, Zappalà, Metz, Carrara; Altenburger, Matossi; Godina, Bracci, Kanobely; Sbrizzai, Bassa; Lucio, Salvador, Pangos.

E' durato complessivamente 32' l'atteso derby in programma ieri pomeriggio sul campo di San Luigi per la Serie C di rugby fra le squadre del Cus e della Libertas di Trieste. La sospensione dell'incontro a causa della forte pioggia che non ha smesso di cadere un solo minuto, è stata inevitabile.

Il Cus, nel 32' di gioco, ha cercato in tutti i modi di aprirsi un varco nell'attenta retroguardia dei biancoscudati ma senza fortuna. In due occasioni gli avanti universitari avevano a portata di mano l'occasione buona per deporre in meta, ma prima Schiozzi e poi De Beden non riuscivano a deporre l'ovale oltre la linea bianca. Da segnalare che il Cus non ha realizzato due facili calci di punizione da posizione favorevole con Schiozzi.

La Libertas, costantemente appostata nella propria metà campo, ha cercato di passare con azioni di contropiede che però non hanno avuto esito alcuno.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Pocenia-Pozzuolo	0-0
*Castionese-Fiumicello	r.i.c.
*Sevegliano-Audax	r.i.c.
*Terzo-Rivignano	2-2
*Dolegnano-Porpetto	1-0
*Ruda-Lucinico	r.i.c.
*Percoto-Juventina	5-2
*Risanese-Maranese	1-1

LA CLASSIFICA

Dolegnano	13	8	5	0	20	6	21
Audax	13	6	7	0	27	15	19
Maranese	14	7	5	2	21	11	19
Fiumicello	13	5	5	3	14	10	15
Pozzuolo	14	5	5	4	15	15	15
Castionese	12	4	6	2	13	9	14
Percoto	13	3	8	2	19	13	14
Sevegliano	12	5	3	4	17	13	13
Juventina	13	5	3	5	19	22	13
Rivignano	13	3	6	4	12	15	12
Pocenia	13	3	5	5	11	15	11
Lucinico	12	2	6	4	11	12	10
Risanese	14	2	6	6	12	22	10
Ruda	11	1	6	4	10	15	8
Terzo	13	1	5	7	10	20	7
Porpetto	13	1	3	9	7	22	5

LE PARTITE DEL 14.1.1968

Rivignano-Risanese
Audax-Pocenia
Pozzuolo-Castionese
Fiumicello-Dolegnano
Juventina-Terzo
Lucinico-Percoto
Porpetto-Ruda
Maranese-Sevegliano

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Edera - Sagrado	r.i.c.
Torriana-*P. Monfalcone	2-1
*Vesna - Libertas	r.i.c.
*Itala - Turriaco	r.i.c.
Rosandra-*S. Lorenzo	2-1
*Farra - CRDA	1-1
*S. Canzian-S. Pier d'Is.	1-1
*Mariano - Romans	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Mariano	12	9	1	2	21	7	19
Edera	13	8	3	2	17	7	19
Sagrado	13	7	3	3	21	11	17
S. Pier d'Is.	12	6	3	3	13	17	15
Itala	11	7	0	4	14	8	14
Rosandra	14	6	2	6	17	12	14
S. Canzian	14	4	6	4	17	16	14
Turriaco	12	4	5	3	15	15	13
Libertas	11	3	6	2	13	8	12
Romans	13	4	4	5	15	14	12
Farra	13	3	6	4	11	13	12
Torriana	14	5	2	7	16	20	12
CRDA	14	3	5	6	9	18	11
Vesna	13	2	5	6	12	17	9
P. Monfalcone	13	4	0	9	15	26	8
S. Lorenzo	14	0	5	9	6	25	5

LE PARTITE DEL 14.1.1968

Turriaco - Mariano
Libertas - Edera
Sagrado - P. Monfalcone
Torriana - S. Lorenzo
S. Pier d'Is. - Itala
CRDA - S. Canzian
Rosandra - Farra
Romans - Vesna

***Mirano-Mestre (non disp. p.i.c.)**
***Padova-Porese (rinvista)**

CAMPIONATO GIOVANILE

*San Donà - Venezia	15-3
*Petrarca - Fiamma	35-0
*Udine - Metalcrom	(rinv)
*Excelsior - Rovigo	(rinv.)

LA CORMONESE PIEGA L'OSPITE CIVIDALESE (1-0)

Combattimento ai ferri corti

MARCATORE: nel p.t. al 27' Perin. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Clinez; Furlani, Beltrame, De Rossi; Mauro, Piccinini, Persolia, Perin, Todone. CIVIDALESE: Totis; Gallo, Bevilacqua; Rezzonico, Mezzalio, Prestigiacomo; Vidoni, Tullio, D'Odorico, Muloni, Dorligh. ARBITRO: Martucci, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cormons, 7

Oggi sul campo di Cormons era quasi impossibile giocare al calcio: l'abbondante pioggia, caduta prima e per tutta la durata dell'incontro ha reso il terreno di gioco estremamente scivoloso. Non si poteva pretendere quindi dalle due squadre un'esibizione di alta tecnica, in quanto tentare su quel terreno una qualsiasi manovra troppo elaborata, sarebbe stato come cozzare con la testa contro il muro con la speranza di abbatterlo.

Cormonese e Cividalese si sono adeguate allo stato del terreno e, praticando un gioco estremamente semplice e velocissimo, hanno dato vita ad un incontro altamente emozionante sul piano agonistico, combattuto al limite delle possibilità fisiche dai 22 giocatori ed incerto, per quanto riguarda il risultato, fino al 90'.

Il primo tempo è stato dominato dalla Cormonese, che ha premuto a lungo sotto la porta difesa da Totis, costringendo il portiere cividalese a una serie di difficili interventi. I padroni di casa, caricati nel morale dal successo ottenuto domenica scorsa a Cordenons, si sono presentati in una formazione rimaneggiata sì per le assenze di Leban e Gaiatto, ma grintosa e viva, specialmente al centrocampo, dove Furlani, Piccini e Perin hanno operato con intelligenza e con continuità.

Abbastanza sicura anche in difesa, con il libero De Rossi, che si è giovato della sua esperienza per dirigere i compagni, la Cormonese ha operato in attacco con veloci puntate sulle ali e con frequenti inserimenti del mezzo destro Piccinini assai vivace e molto brillante nel dribbling. Frutto di questa netta supremazia la rete messa a segno al 27' da Prin su un calcio di punizione concesso dall'arbitro per un fallo di Totis. Dopo una finta di Furlani, Perin ha calciato con effetto e il portiere cividalese ha invano tentato di respingere con il pugno il pallone viscido.

Nella ripresa le cose sono completamente cambiate. La Cividalese, approfittando del calo del centrocampisti della Cormonese, ha preso quota ed è partita lancia in resta alla ricerca del pareggio. I secondi 45' di gioco sono stati un assedio quasi continuo alla porta dei padroni di casa. Questi però si sono difesi abbastanza bene, limitando i danni a qualche corner e a una serie di punizioni dal limite, che non hanno sortito effetto alcuno. Bevilacqua, infatti, è stato impegnato seriamente solo due volte, al 9' da Vidoni e al 35' da Rezzonico su calcio di punizione: in entrambe le occasioni il portiere cormonese ha risposto in modo brillante, parando a terra le due pericolose conclusioni.

Onestamente dobbiamo dire che gli ospiti non avrebbero demeritato il pareggio: hanno fatto di tutto per ottenerlo, ma purtroppo per loro non ci sono riusciti. Certamente se ne saranno andati da Cormons con la convinzione di aver perso un punto, ma i padroni di casa non hanno rubato nulla. In questo incontro, anzi, hanno dimostrato di poter presto uscire dai bassifondi della classifica: la squadra ora è abbastanza ben impostata e i progressi sul piano tattico e fisico si vedono. Non resta ora per i cormonesi che continuare sulla strada intrapresa: le soddisfazioni non mancheranno certamente.

Luciano Alberton

CAMPIONATO CORSA CAMPESTRE

Antonio Ambu s'impone nella prima prova

Bari, 7

Antonio Ambu, già in buona forma all'inizio dell'anno olimpico, si è chiaramente imposto a Bari nella prima prova del campionato italiano di società di corsa campestre, tagliando il traguardo con un discreto vantaggio sugli avversari in una giornata tipicamente invernale, fredda e col terreno discretamente accidentato. Suoi più validi antagonisti sono stati il bolzanese Geier e il milanese Segrada, che si sono impegnati nella volata per il secondo posto, che ha visto prevalere il bolzanese. Discreta, sempre fra i seniores, la prova dell'anziano Conti, arrivato quarto.

PALLACANESTRO

L'Oransoda Cantù batte il Beograd (74-70)

Bergamo, 7

Oransoda: Burgess 16, Recalcati 24, Cossettini 2, De Simone 18, D'Aquila 2, Frigerio 12, Marino, Rossi, Munafò, Tirabosco. Beograd: Kotaraz 6, Maroevic 12, Grubor 11, Stancovic 10, Tanievic 2, Pasinanj 19, Novoirac, Ivackovic 10, Krastaic, Diurovic, Subotic, Zuetic. Arbitri: Nava e Fantini.

L'Oransoda Cantù ha vinto la partita al termine di una gara tecnicamente non eccezionale comunque interessante.

LA SANDANIELESE A FATICA SULLA CORDENONESE (3-2)

Zona Cesarini

MARCATORI: nel p.t. al 2' Endrigo; al 28' De Piero; al 30' Tomasini; nel s.t. al 35' Munini; al 44' Infulati. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Dei Fabbro; Ciara, Goi, Miani; Infulati, Tomasini, Sclauzero, Munini, Fasiolo. CORDENONESE: De Marchi; Brun, Zaia; Saccher, Gardonio, Marson; Bianchet, De Piero, Pezzot, Endrigo, Malferrari. ARBITRO: Pecchiari di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Daniele, 7

I diavoli rossi hanno fatto assistere gli spettatori oggi ad un incontro inaspettato e ad una reazione inusitata da parte di ragazzi ritenuti ormai incapaci di far fronte alla sorte avversa. Infatti erano pervenuti ad un passivo di due reti, che è tutto dire. Ci è voluta tutta la volontà di un undici addirittura trasformato rispetto alle prestazioni precedenti, e che al 30' dall'inizio dell'incontro ha accorciato le distanze con una applauditissima segnatura dell'esordiente Tomasini.

Galvanizzati dal parziale successo, i padroni di casa continuavano nella pressione verso la rete ospite, sicuri di capovolgimento della situazione, ma i granata erano altrettanto baldanzosi, forti delle due reti all'attivo. Agli attacchi a ripetizione dei padroni di casa rispondevano con contropiedi che, condotti da Malferrari, mettevano in pericolo la porta di Gortan.

Le occasioni perdute dei locali e le acrobazie di Gortan non si contano nel quarto d'ora dopo la segnatura ad opera di Tomasini e sino al pareggio conseguito al 35', della ripresa, da Munini. Ma ci è voluta poi la azione di Infulati, l'insidiosa ala sandanielese, con la quale la Sandanielese ha riportato una preziosa vittoria in zona Cesarini.

Dobbiamo credere dopo il successo conseguito nel finale del girone di andata alla riabilitazione dei diavoli? Forse sì, tanto più che all'attacco hanno inserito un giovanissimo che ha fatto dell'autentico gioco offensivo conseguendo la rete della riscossa.

Quando si pensa, poi, al volume di contropiedi sfoggiato durante l'intero incontro dall'undici del Cordenons, l'interrogativo può benissimo ritenersi affermativo. L'arbitro Pecchiari è stato all'altezza della situazione.

M. J.

OPERATO D'URGENZA

■ Il giocatore nazionale dell'Aquila Rugby Angelo Autore è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale dell'Aquila dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico.

IL «NO» DI VECIL



(Foto de Rota)

Alabarda Darwil - Maniago 1-1 — Equo risultato di parità nell'anticipo di sabato tra la capolista e l'Alabarda Darwil. Nella foto: sicura uscita di Vecil, che blocca una puntata dei triestini

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B» - TRE INCONTRI RINVIATI PER IMPRATICABILITA' DEI TERRENI DI GIOCO

Classifica dal «volto falso» causa il maltempo E' rimasto solo il Pieris a inseguire il Tisana

IL CREMCAFFÈ VITTORIOSO SUL CAMPO DELLA SANGIORGINA (2-1)

Punizione troppo severa

MARCATORI: nel p.t. al 12' Staro; nel s. t. al 34' Di Tommaso, al 44' Staro — CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanut; Poli, Edera, Del Bianco; Curzolo, Angileri, Zuzich, Gamboz, Staro. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Marega; Filip, Bigotto, Nali, Furlan, Di Tommaso, Cortello, Buttò, Bernardi. — ARBITRO: Corelli di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio, 7

Immeritata sconfitta dei padroni di casa a conclusione di una partita nata male e conclusasi malissimo.

Infatti, alla rete segnata da Staro a pochi minuti dall'inizio (scivolone di Marcatti mentre si apprestava a parare un innocuo pallone), si è aggiunta quella segnata a un solo minuto dal termine, a conclusione di un contropiede degli ospiti, quando i padroni di casa stavano profondendosi nel forcing finale alla ricerca della rete della vittoria.

La Sangiorgina ha conosciuto così l'onta di una immeritata sconfitta dopo essersi battuta con coraggio e baldanza per tutta l'intera partita. Subita la rete si è caparbiamente proiettata all'attacco giocando costantemente nella metacampo degli avversari. Nel primo tempo hanno avuto anche molta sfortuna sia per la bravura di Coassin, sia per l'imprecisione dei tiri a rete dei vari Cortello, Furlan Di Tommaso e Bernardi e, il risultato è rimasto a favore degli ospiti.

Nella ripresa la Sangiorgina ha continuato con lo stesso ritmo e con ammirevole slancio degli atleti, costringendo gli avversari a un duro lavoro di difesa; gli avanti del Cremcaffè sono però arrivati più volte, con azioni di contropiede, vicino al raddoppio. Dopo aver raggiunto il meritato pareggio, la Sangiorgina, convinta di passare ancora tra le fitte maglie della difesa avversaria, non ha tenuto conto dell'iniziale contropiede ospite (beata ingenuità!), lasciandosi infilare allo scadere dell'incontro.

Quali le attenuanti di questa sconfitta? Tante. Assente Ferrara, Besaldella e Fagnin; il primo ammalato e gli altri infortunati, la Sangiorgina si è presentata per di più con Cortello e Buttò fisicamente menomati e con due giovanissimi Di Tommaso e Bernardi per i quali la pesantezza del campo è stata determinante. L'intera gara si è svolta sotto una fitta pioggia e con un terreno alquanto viscido che ha messo a dura prova le capacità d'equilibrio dei singoli atleti.

Gli ospiti dal canto loro, dopo il regalo della rete iniziale si sono limitati a un gioco di copertura con Sturc e Zuzich sempre pericolosi nelle azioni di contropiede. Subita la rete del pareggio e in un momento di maggior pressione dei padroni di casa, hanno saputo con destrezza riportarsi in vantaggio, sfruttando puntualmente con Sturc un'azione alquanto favorevole. Per la cronaca da aggiungere che la rete della Sangiorgina è stata segnata al 34' da Di Tommaso, dopo che Bigotto su punizione, aveva colpito la traversa. Buona la direzione arbitrale.

Tommaso Ciccolo

SOSPESA AL 20' DEL PRIMO TEMPO

Arsenale - Gradese

ARSENALE: Sossi; Savarin, Coassin; Ellini, Pescatori, Pozzecco; Lo Duca, Slobez, Fusetti, Urcioli, Carone. GRADESE: Pozzetto; Pinatti, Bottin; Lugnan, Martincich, Di Mercurio; Degrassi, Vecchiatto, Tomasin, Degrassi II, Maricchio. ARBITRO: Miniussi, di Monfalcone.

I gradesi forse non pensavano di trovare un pezzo della loro laguna nel rettangolo di gioco di San Giovanni. Nonostante la pioggia battente, l'arbitro faceva ugualmente scendere le squadre in campo sperando in un miglioramento delle condizioni del tempo. Gli ospiti si davano subito da fare e portavano delle azioni pericolose sotto la porta di Sossi, che i locali seguivano e controllavano con ordine alla bell'e meglio data l'impraticabilità del terreno. Al 2' era l'Arsenale a fruire di una punizione da fuori area e precisamente a trequarti dalla fascia laterale del campo: tirava Slobez e la palla picchiava minacciosamente sullo spigolo esterno della porta di Pozzetto. Al 5' travolgente incursione della Gradese effettuata da Degrassi II, ch'era fermato agevolmente da Pescatori. Ancora i biancorossi si facevano minacciosi con Tomasin che arrivato a tu per tu con il portiere, mentre stava per effettuare il tiro, entrava di precisione Savarin e liberava. Il terreno si faceva sempre più pesante e costringeva l'arbitro a radunare i rispettivi capitani a centrocampo e sospendeva l'incontro. Il cronometro toccava il 20'. Unanimi consensi del pubblico, intervenuto numeroso, che sfollava con gli ombrelli grondanti pioggia a tutto andare.

Aldo Priore

I RISULTATI

*Mortegliano-Gonars	1-0
Cremcaffè-*Sangiorgina	2-1
*Aquileia-S. Giovanni	2-0
Pieris - *Ronchi	3-0
*Palazzolo-Muggesana	1-0
*Arsenale-Gradese	(sospesa)
*Fortitudo-Tisana	(sospesa)
*Palmanova-Cervignano	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Tisana	14	9	4	1	21	8	22
Pieris	15	7	5	3	21	10	19
Aquileia	15	6	6	3	22	17	18
Gradese	14	5	7	2	18	14	17
Palazzolo	15	6	5	4	18	14	17
S. Giovanni	15	5	7	3	19	19	17
Muggesana	14	5	6	3	14	10	16
Sangiorgina	14	5	6	3	23	18	16
Fortitudo	13	5	3	5	19	15	13
Palmanova	13	3	7	3	8	13	13
Cervignano	14	3	7	4	17	19	13
Arsenale	14	4	3	7	15	16	11
Cremcaffè	14	3	4	7	11	15	10
Gonars	15	3	4	8	8	16	10
Mortegliano	15	3	4	8	12	24	10
Ronchi	14	0	6	8	11	28	6

Domenica il campionato è sospeso.

I marcatori

8 reti: Piccoli (Palazzolo);
8 reti: Olivo (Tisana);
7 reti: Zuppet (Pieris), Minut (Tisana), De Grassi II (Gradese);
6 reti: Vettorello, Ballaminut (Aquileia), Fusetti (Arsenale), Cerebuch e Bazzara (Fortitudo), Benotto (Pieris);
5 reti: Sgolli (Aquileia), Staro (Cremcaffè), D'Odorico (Gonars);
4 reti: Caporale (Cervignano), Braida (Muggesana), Fagnini e Fertoldi (Sangiorgina), Soban (Tisana);
3 reti: Barbiani (Fortitudo), Feruglio (Mortegliano), Bubnich (Muggesana), Ciprian (Palazzolo), Celia (Pieris), Zampa (Ronchi), Ulcigrai, Pellin e Vascotto (San Giovanni).

SOTTO 90' DI PIOGGIA L'AQUILEIA SUPERA IL SAN GIOVANNI (2-0)

Ha predominato la tenuta atletica

MARCATORI: nel p.t. al 17' Barbana; nel s.t. al 22' Tortolo. AQUILEIA: Moderz; Trentin, Tomasin; Tortolo, Spagnul, Ballaminut; Barbana, Bergamasco, Vettorello, Sgobbi, Cumin. SAN GIOVANNI: Baxa; Dagri, Russo; Filippi, Dez, Protti; Ulcigrai, Pittioni, Pellin, Quaia e Vouk. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 7

Gli azzurri dell'Aquileia dopo diversi risultati negativi sono ritornati alla vittoria sul proprio terreno a spese della solida compagine del San Giovanni con il più classico dei punteggi. Il cattivo tempo è stato in ogni caso il vero protagonista di questa gara. Si è infatti giocato su di un terreno reso viscido dal disgelo e pesante dalla pioggia che non ha mai smesso di cadere insistentemente per tutta la durata dell'incontro.

In simili condizioni meteorologiche è problematico per qualsiasi squadra giocare e finiscono per emergere solo le compagini più dotate fisicamente. I locali, infatti, hanno dimostrato una maggiore tenuta atletica rispetto ai triestini e inoltre hanno potuto beneficiare di una giornata di particolare vena del portiere Moderz, del centrocampista Tortolo e dell'ala Barbana. In difesa il portiere Moderz si è esibito in alcuni ottimi interventi salvando la propria rete in almeno quattro occasioni. Al centrocampo si è rivisto il Tortolo delle giornate migliori. L'ex-«saicino» ha retto con bravura nella fascia centrale del campo ed ha anche siglato una rete di ottima fattura.

L'ala Barbana è stato il mattatore della giornata: dopo aver segnato nel primo tempo (al 17') una rete da manuale, nella ripresa ha dato vita alle azioni più pericolose della propria squadra. In difesa poi i locali hanno potuto contare sulla prestanza fisica di Trentin e di Spagnul.

Contro un simile avversario, bramoso di riscattare la battuta d'arresto subita nell'ultimo turno a Trieste ad opera del Cremcaffè, il San Giovanni si è battuto con grande volontà e poca fortuna.

Nel primo tempo le due squadre hanno avuto due occasioni ciascuna per segnare; ma solo l'Aquileia è passata. Nella ripresa i locali hanno avuto a disposizione cinque pallegol, contro le tre degli ospiti, per cui anche questo bilancio parla a favore degli azzurri. I triestini sono mancati in fase di attacco nelle due ali, apparse a disagio sul terreno pesante, per cui la difesa azzurra ha avuto buon gioco sugli attaccanti ospiti. Su tutti è emerso Quaia, ottimo palleggiatore, ma sfortunato in fase d'impostazione dei gioco d'attacco dei propri colori. Il portiere Baksa ha superato brillantemente il timore dovuto per il debutto stagionale.

Ed ora le principali azioni. Parte veloce l'Aquileia e già al 17' perviene alla segnatura. Bergamasco lancia bene a Vettorello che dalla sinistra crossa una palla tesa, due difensori triestini falliscono l'intervento e Barbana raccolta la palla, da buona posizione lascia partire un bolide che s'insacca sulla destra del portiere ospite. Al 44' Quaia viene a trovarsi a tu per tu con il portiere locale, ma la palla viene deviata fortunosamente con il piede da Moderz.

Nella ripresa al 19' il San Giovanni fallisce un'altra occasione da rete, con Pellin che solo davanti a Moderz si fa parare il tiro. Al 22' l'Aquileia raddoppia con Tortolo che raccoglie un rimpallo e insacca di precisione. Al 26' ed al 28' due facili occasioni vengono sprecate dagli ospiti, ma sono i locali a fallire con Vettorello, al termine dell'incontro, due occasioni per portare il risultato sul tre a zero.

Daniele Milocco

GIOCATA SABATO

Mortegliano-Gonars 1-0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mortegliano, 7

Il pronostico della vigilia è stato rispettato e il Moregliano è ritornato ieri al successo pieno ai danni del pur bravo Gonars. Diciamo subito che per i gonaresi non c'è stato nulla da fare perchè i morteglianesi, sebbene siano andati una sola volta a rete, hanno dimostrato una netta superiorità durante quasi tutto l'intero arco della partita.

I giocatori del Gonars si sono rivelati pericolosi, e hanno messo in imbarazzo la porta difesa da Del Gobbo, soltanto un paio di volte nella ripresa nel vano tentativo di riportare l'incontro al risultato di parità. Il Gonars è apparso forte in difesa e nel centro campo, mentre l'attacco non è stato all'altezza del suo compito. Gli ospiti hanno giocato oggi una buona partita, mantenendo continuità nel gioco ed esercitando una costante pressione per tutti i 90'.

L'inizio è stato contraddistinto da veloci capovolgimenti di fronte, che però non hanno chiamato in causa i portieri. Dopo fasi alterne si è giunti al 27' quando Modonutti ha raccolto a tre quarti di campo una palla pervenutagli da Tirelli II; ha passato in avanti a Corubolo, questi ha indirizzato la sfera a Feruglio, il quale con un bel tiro non ha avuto difficoltà a battere il portiere gonarese Piu.

I gonaresi punti sul vivo hanno cercato fin dal principio la via della rete per riportarsi in parità, ma tutti i loro tentativi sono finiti nel nulla per la pronta vigilanza della difesa locale. Nella ripresa il dominio dei locali è stato pressochè costante con una continua pressione nell'area degli ospiti. C'è stato qualche contropiede degli ospiti, ma senza alcun frutto concreto. Al 29' c'è stata una bella azione dei locali con Beltrami e Corubolo, ma è stata neutralizzata dal pronto intervento del portiere Piu.

Il fischio finale dell'arbitro ha trovato ancora i giocatori del Morteglano all'attacco con la speranza di raggiungere il raddoppio.

Ado Faldutti

UNIVERSITARI IN MONTAGNA

Intenso programma predisposto per il '68

La sezione sci-montagna del CUS Trieste ha costituito una squadra di fondo che parteciperà alle gare zonali della FISI in programma per la stagione '68: la squadra sarà composta da Romanin, Tamaro, Valenti, Piemontese, Scholz e Zanier. Gli sciatori universitari faranno il loro debutto sulla neve il prossimo 21 gennaio a Forni Avoltri per il trofeo «E. Romanin» organizzato dalla società Monte Coglians.

Il programma prevede poi la partecipazione al «Trofeo Antoniacomi-Cappellari» il 28 gennaio a Forni di Sopra, ai campionati zonali seniores il 10 e 11 febbraio a Piancavallo, al «Trofeo Collinelli» il 18 febbraio a Forni di Sopra, ed ai campionati triestini il 25 dello stesso mese. La sezione sci del CUS concluderà infine la stagione FISI '668 partecipando alla staffetta 3x10 km. valevole per il Trofeo «Divisione Julia» ed in programma a Tarvisio il 17 marzo.

Il tradizionale campionato interfacoltà, che avrebbe dovuto svolgersi lo scorso 10 dicembre ma fu allora rinviato per mancanza di neve, avrà luogo il 3 marzo sulla pista Nera di Sappada. Una settimana dopo i migliori sciatori dell'Università di Trieste faranno parte della rappresentativa del CUS diretta da Tommaso Cosolo che prenderà parte ai campionati nazionali universitari della neve, fissati dall'11 al 15 marzo sulle nevi di Sportina, in Val d'Aosta.

Il fondista Bruno Romanin è stato intanto convocato per gli allenamenti collegiali della squadra studentesca azzurra in vista delle Universiadi della Neve in programma ad Innsbruck a metà febbraio.

La sezione ricreativa del CUS addetta allo sport della neve organizzerà a sua volta dal 18 al 25 febbraio un soggiorno invernale ad Ortisei, dove i partecipanti troveranno a disposizione i migliori maestri della zona per iniziare o perfezionare la pratica dello sci. Il 19 marzo una gita sciatoria a Tarvisio concluderà la «stagione bianca» del Centro universitario sportivo triestino. All'arrivo della primavera lo speciale gruppo montagna inizierà la propria attività organizzando una scuola di roccia in Val Rosandra. Tale scuola funzionerà nei mesi di aprile, maggio e giugno, mentre per la stagione estiva è previsto un campeggio montano nelle Alpi occidentali.

INDISCUSSA SUPERIORITÀ DEL PIERIS SUL RONCHI (3-0)

Non hanno avuto freddo gli ospiti

MARCATORI: nel p. t. al 43' Zuppet; nel s. t. al 13' e al 21' Calligaris. — PIERIS: Candussi; Tricarico, Indri; Pausca, Bazzeu, Ceccone; Benotto, Bonazza, Calligaris, Zuppet, Trevisan. RONCHI: Ulian; Visintin, Dorigo; Pivec, Sandrucci, Barbana; Cenini, Della Rocca, Fontanot, Cova, Ghirardo. — ARBITRO: Silvestri di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 7

Netto successo del Pieris, più ancora di quanto non lo dica il punteggio, a conclusione di una generosa e corretta battaglia combattuta in condizioni climatiche davvero proibitive con pioggia battente, freddo e raffiche di vento gelido. Il terreno, ridotto ad un acquitrino fangoso ha impedito che si potesse sviluppare un gioco manovrato, ma egualmente l'impegno di tutti è stato degno di elogio.

Il Pieris ha vinto soprattutto perchè si è dimostrato di gran lunga superiore sul piano atletico. I giocatori del Ronchi, infatti, dopo un primo tempo contodotto con gran vigore, hanno accusato chiaramente nella ripresa le avverse condizioni atmosferiche, finendo completamente alla mercè degli avversari. Basti pensare che hanno abbandonato definitivamente il campo incapaci di reggere più al freddo, al 15' Cellini ed al 40' Pivec e Ghirardo. Ma molti dei loro compagni nella ripresa si sono portati ai margini del campo a riscaldarsi con acqua calda i piedi gelati.

S'è lottato alla pari, quindi, praticamente fino alla rete di Zuppet che ha sorpreso Ulian con un bel colpo di testa su traversone di Ceccone. La ripresa, per il Ronchi, s'è aperta in un clima di sfiducia ed il Pieris ne ha approfittato facendosi sotto sempre più minaccioso. Dopo una lunga serie di brillanti interventi con uscite coraggiose nel fango, Ulian è stato trafitto una seconda volta da Calligaris che al 13' ha sfruttato un rimpallo favorevole, infilandosi tra Pivec e Barbana e concludendo in diagonale in modo non proprio irresistibile. Il portiere si è tuffato ma la palla viscida e pesante gli è sfuggita rotolando in rete.

Dopo aver fallito di un soffio diverse buone occasioni, il Pieris ha arrontondato il bottino al 21' ancora con Calligaris. S'è trattato, per la verità, di un banale infortunio di Ulian il quale, infreddolito, ha rinviato dal fondo debolmente, proprio sulla testa del centravanti che ha insaccato a porta sguarnita. La partita s'è conclusa, come detto, con il Ronchi completamente disunito e con il Pieris pago del risultato, tanto che si è permesso di sciupare ancora un paio di occasioni favorevoli.

C'è soltanto da chiedersi se non sarebbe stato più opportuno sospendere la partita dopo una decina di minuti quando si era già visto che le condizioni del terreno, già pessime, non avrebbero potuto che peggiorare.

Giorgio Braulin

ALLA PISCINA «BIANCHI»

Inizia questa sera la Coppa Inverno di nuoto

Alla piscina coperta Bruno Bianchi si effettueranno oggi le prove di nuoto valevoli per la prima giornata della Coppa Inverno, manifestazione a carattere nazionale che prevede quattro giornate di gare. Alla fine verranno premiate dalla FIN le migliori tre società italiane. La manifestazione prevede la partecipazione di tutti i nuotatori (maschi e femmine), purchè siano in grado di gareggiare nella categoria assoluti. Saranno presenti tutti i migliori elementi locali: Mattei, Vassilli e Zantedeschi della Triestina; Irredento, Zetto e la Zolia dell'Edera. Non mancheranno naturalmente a questo primo appuntamento con il cronometro gli azzurri Pangaro, Del Campo e la dorsista Dapretto.

Il programma di gare prevede solamente prove a squadre: staffette 4x100 nei quattro stili (delfino, dorso, rana, crowl), 10x100 stile libero maschile e 8x100 stile libero femminile. Abbinate alle prove di Coppa Inverno verranno effettuate anche gare sui 66 e 33 metri (dorso e delfino) riservate alla categoria esordienti. Scenderanno in acqua elementi molto giovani, alcuni di 7-8 anni soltanto, appartenenti al Centro nuoto del CONI ed alle scuole di nuoto dell'Edera e della Triestina.

La manifestazione avrà inizio alle ore 19 (ingresso libero).

SUCCESSO MERITATO DEL PALAZZOLO SULLA MUGGESANA (1-0)

Agonismo e gioco nel nubifragio

MARCATORE: nella ripresa, al 13' Ciprian. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Zanelli; Seretti, Ciprian, Piasentin; Tarlao, Piccoli, Fadon, Biasioli, Soardo. MUGGESANA: Ellero; Montanari, De Grassi I; Borroni, De Rossi, Mamilovich; Vivoda, De Grassi II, Bubnich, Sandrin, Lipott. ARBITRO: Tomat, di Trivignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 7

Dopo la sconfitta subita di stretta misura a Grado, il Palazzolo è ritornato alla vittoria fra le mura di casa con una generosa prestazione, con una partita che ha visto i locali all'assalto per novanta minuti.

Non c'era niente da fare oggi per i pur bravi muggesani, in quanto l'impegno agonistico e l'ottima preparazione atletica dei palazzolesi li hanno costretti a un continuo lavoro di sbarramento e non hanno loro concesso la pur minima occasione di farsi pericolosi davanti alla porta dell'intirizzito Vit. Forse l'inclemenza del tempo e la pioggia sferzante che ha disturbato l'intera partita non ha permesso agli ospiti di svolgere quel gioco ordinato che essi hanno dimostrato per vari versi di prediligere; ma pensiamo che contro la volontà di vittoria espressa sul campo dai palazzolesi, anche in condizioni migliori, poche squadre avrebbero saputo resistere.

Si dirà che la vittoria palazzolese è frutto di una madornale ingenuità dei difensori ospiti, ma non dobbiamo dimenticare che i viola, oltre ad avere dominato l'intera partita, hanno sfiorato il gol in almeno quattro occasione e solo la bravura di Ellero ha evitato alla sua squadra un passivo più pesante. Agonisticamente interessante, dunque, questo incontro, e la cavalleria dei giocatori ha senz'altro facilitato la pur buona direzione di gara del signor Tomat, al quale a nostro avviso è stata imputata, non troppo giustamente, una svista in occasione della rete palazzolese; il fallo, che ha permesso a Ciprian al 13' del secondo tempo d'insaccare da metà campo la conseguente punizione, era di prima e non di seconda, come qualche dirigente muggesano sosteneva, e male hanno fatto i difensori ospiti a non intervenire su di un pallone innocuo.

Detto questo e sottolineata di nuovo la volontà e lo stoicismo dei contendenti a gareggiare in condizioni tanto proibitive, riteniamo di dover ribadire la superba prestazione di Tarlao, un vero leone a centrocampo e sempre pericoloso nei tiri a rete; sue sono state infatti le migliori conclusioni, come al 15' e al 17' del primo tempo quando con potenti bordate ha impegnato severamente l'ottimo Ellero; e suoi sono stati i suggerimenti che al 38' del primo tempo e al 35' della ripresa hanno portato rispettivamente Zanelli e Fadon a un soffio dal gol. Dei muggesani, che hanno messo in mostra un ordinato gioco difensivo, da citare l'ottima prestazione di Ellero, al quale nessuna colpa si può attribuire per il gol subito.

Aldo Pizzali

CAMPO IMPRATICABILE

E' stata rinviata Palmanova - Cervignano

PALMANOVA: Abetini; Tortolo, Franz; Gon, Bon, Bucchini; Bodoca, Ceccotti, Turri, Stirpe, Bon II. CERVIGNANO: Farfoglia; Tibald, Federicis; Rucchetta, Mazzochini, Rosin; Zambon, Maran, Succa, Bertolossi, Caporale. ARBITRO: Tuni, di Monfalcone. NOTE: Il terreno era ridotto a un pantano e peggiorava a vista d'occhio. Dopo i rilievi di rito, l'arbitro ha mandato tutti a casa.

HOCKEY SU GHIACCIO

■ L'Unione Sovietica ha vinto il Torneo internazionale di Winnipeg battendo nell'ultima partita il Canada per 4-2. Nel corso del torneo, cominciato il 1.o gennaio, l'Unione Sovietica ha sconfitto il Canada nelle due partite in programma per 5-1 e 4-2, ed è stata sconfitta una volta dalla Svezia per 6-4, vincendo l'altra partita per 5-1. La classifica finale vede al primo posto l'URSS con 6 punti, seguita dal Canada con 4 punti e dalla Svezia con 2 punti.

TENNIS A PERTH

■ L'australiano Bill Bowrey ha vinto il singolare dei campionati dell'Australia occidentale battendo in finale il connazionale Ray Ruffels per 6-8, 11-9, 6-2, 17-19, 6-4. La finale del singolare femminile è stata vinta dall'americana Billie Jean King che ha battuto l'australiana Margaret Smith Court per 6-2, 6-4. Il doppio maschile è stato vinto dagli inglesi Graham Stilwell e Peter Curtis vincitori sugli australiani Bill Bowrey e Ray Ruffels per 6-4, 3-6, 6-4.

Pronto per la «C» l'Hockeisti Ferrovieri

L'hockey su pista triestino si arricchisce di una nuova società, la cui costituzione risale al dicembre 1967. Si tratta del sodalizio denominato Hockeisti Ferrovieri, una succursale quindi del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. A presidente della società è stato nominato il signor Landini, mentre l'allenatore sarà Francesco Sicignano del Ferroviario.

Il nuovo sodalizio parteciperà al campionato di Serie C accanto alle «giuliane» Goriziana, Italcantieri Monfalcone, Gradese e Pordenone. Quindi l'hockey triestino, già presente nei campionati di Serie A con la Triestina e di Ferroviario, e di Serie B con gli Hockeisti Triestini, vedrà una propria squadra militare nel campionato di Serie C.

La Hockeisti Ferrovieri, che in altre parole non è altro che la squadra riserve del Ferroviario, costituirà un ottimo vivaio per maturare i giovani in vista del loro passaggio nella squadra superiore. Senza la sua costituzione parecchi elementi giovani avrebbero segnato il passo rimanendo inattivi.

Una decina di giocatori formerà la rosa dei componenti l'Hockeisti Ferrovieri. Ecco i nominativi: Gregori II e Busecchian (portieri), Poletto e Pesco (difensori), Roselli, Pecorari, Sicignano P., Sartori, Kalich e Furlan (attaccanti). Tra questi nominativi troviamo Poletto, che l'anno scorso ha militato nelle file della Triestina a titolo di prestito, e Pecorari già sperimentato in Serie B; l'allenatore Sicignano intende curare particolarmente la coppia attaccante Roselli-Pecorari, che nel futuro dovrebbe costituire il tandem titolare del Ferroviario.

Sabato 13 gennaio la sezione hockey del Dopolavoro Ferroviario terrà il suo annuale pranzo sociale in un ristorante di Muggia, dando così avvio alla nuova stagione 1968.

B. I.

VACANTE L'INCARICO DOPO LE DIMISSIONI DI PISON

Affidata a Mario Renosto la Rappresentativa regionale?

Sergio Pison, che da alcuni giorni ha assunto le redini del Pordenone succedendo a Ettore Trevisan, non potrà più ricoprire l'incarico di Commissario tecnico della rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. Proprio nel momento in cui la rappresentativa avrebbe dovuto iniziare la preparazione in vista del «Torneo delle Regioni», che si svolgerà nel Friuli-Venezia Giulia dal 17 al 24 marzo, Pison ha rassegnato il mandato.

Al nome del tecnico triestino sono legate le migliori fortune della massima selezione regionale dilettantistica in campo nazionale e internazionale. Due anni fa il Friuli-Venezia Giulia ha iscritto per la prima volta il suo nome sull'albo d'oro del «Torneo delle Regioni» e nella stessa stagione ha vinto un torneo internazionale quadrangolare. L'anno scorso la squadra diretta dal tecnico triestino si è classificata al terzo posto nel «Trofeo Bonetti».

I dirigenti del Comitato regionale stanno ora dandosi da fare per trovare un degno sostituto a Pison. Una decisione in proposito verrà presa quanto prima, forse già entro domani. Fra i candidati, quello che sembra godere i maggiori suffragi è il triestino Mario Renosto il cui nome era stato fatto già all'epoca in cui l'incarico venne affidato a Pison.

Renosto, interpellato in proposito, ha dichiarato: «Sarei felicissimo di poter succedere a Pison, anche se mi rendo conto che l'eredità da raccogliere è quanto mai pesante. E' un incarico che mi ha sempre affascinato e non mi spaventa il fatto di dover lavorare sodo per cercare di proseguire nella preziosa opera iniziata da Pison alcuni anni fa».

Due vittorie italiane nei mondiali di «snow kart»

Cortina d'Ampezzo, 7

Luciano Negrini, in campo maschile, e Renata Dibona, in quello femminile, hanno vinto a Cortina d'Ampezzo il primo campionato del mondo di «snow kart» al quale hanno preso parte, complessivamente, 40 concorrenti in rappresentanza di sei nazioni. La manifestazione, svoltasi su quattro prove per la categoria maschile e su due per la categoria femminile, ha visto, rispettivamente, l'affermazione di Negrini e Dibona i quali, fin dalla prima discesa, sono balzati in testa, mantenendo tale posizione per tutta la gara. La discesa più veloce è stata compiuta oggi da Giuliano Bricalli, nella terza «manche», con il tempo di 4'10"29; nella categoria femminile la più veloce è stata oggi Estella Pedron con 4'52"41.

FORTITUDO-TISANA: SOSPENSIONE A POCHI MINUTI DALLA FINE

INUTILE FATICA NELLA RISAIA

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Soban, al 30' Barbiani su rigore. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Denicoloi; Barbiani, Celant, Fuglieser; Degrassi, Codas, Bazzara, Bassanese, Bologna. TISANA: Toso; Pizzolito, Casasola; Venturi, Valentinuzzi, Paron; Minut, Zen, Soban, Bigot, Olivo. ARBITRO: Bassani, di Rovigo. NOTE: sospesa al 28' del secondo tempo per impraticabilità del campo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 7

Alla partita conclusasi anzitempo, quando mancavano soltanto diciasette minuti di gioco, non si sarebbe dovuto a nostro parere, nemmeno dar inizio. Il campo, infatti, era ridotto a un pantano per l'abbondante pioggia caduta nella mattinata, ciònonostante l'arbitro, sig. Bassani, ha dato regolarmente inizio all'incontro sotto una pioggia sempre insistente e a tratti anche torrenziale. Nel primo tempo le due squadre hanno sfoderato tutte le loro energie e hanno dato vita ad un incontro superlativo, sotto il profilo agonistico, ma privo di tecnica. Il campo trasformato in palude non consentiva alla sfera di viaggiare regolarmente ed impediva agli stessi giocatori di tessere pregevoli combinazioni sia difensive che offensive. Si è assistito quindi ad un gioco atletico, con pallone calciato in prevalenza di prima.

Il Tisana, capolista del girone, è apparso forte in difesa e robusto al centrocampo; all'attacco ha lasciato quasi esclusivamente isolato Soban, sempre pericoloso però nelle sue puntate a rete. La squadra ospite si è trovata già al 2' di gioco in vantaggio e questo ha aiutato notevolmente il suo compito. Per tutta la gara ha arginato la pressione offensiva della Fortitudo e con azioni di alleggerimento (nei limiti consentiti dal terreno) ha tentato la via della rete.

I padroni di casa hanno raggiunto la parità soltanto con un rigore trasformato da Barbiani, ma anche in altre occasioni sono andati vicinissimi al gol. La cronaca si esaurisce nel primo tempo.

Al 2' va in vantaggio il Tisana. Da centrocampo lancia in profondità Minut a Soban che, in corsa, anticipa l'uscita di Ciliberti. Al 12' la Fortitudo potrebbe pareggiare, ma Degrassi in ottima posizione spedisce di un soffio oltre la traversa. Al 17' scambio Bologna-Bazzara, il centravanti supera Paron e indirizza a rete, il suo tiro centrale è neutralizzato da Toso. Al 30' il pareggio. Bazzara è in vantaggio su Paron, entra in area ma lo stopper lo spinge alle spalle.

Il calcio dagli undici metri è realizzato con tiro angolato a mezza altezza alla sinistra del portiere Barbiani.

Nella ripresa il terreno si fa ancora più pesante, i giocatori appaiono stanchi ed innumerevoli sono i falli. Al 12' Pizzolito ferma irregolarmente Degrassi, l'ala reagisce e vengono espulsi. Di gioco non se ne vede più e l'arbitro al 28' manda tutti agli spogliatoi.

Bruno Marino

ASIAGO SENZA NEVE

Rinviato al 25 gennaio il «Trofeo Valle Sport»

Mentre in tutta l'Italia sta nevicando, ad Asiago si è dovuta sospendere una gara di sci per mancanza di neve. Si tratta dello slalom speciale valido per il Trofeo Valle Sport, al quale erano iscritti anche lo Sci CAI XXX Ottobre e lo Sci CAI Trieste rispettivamente con Tullio Sain, Raul Gattinoni, Gianna Tassan e Piero Bruckner; Ruggero de Grisogono, Francesco Slocovich e Rossella Paschi. La gara è stata rinviata al 28 gennaio.

GRIFFITH - BENVENUTI

VIAGGICERTOSA comunica che, per il terzo incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi medi, organizza un

VIAGGIO SPECIALE PER NEW YORK
dal 2 al 17 marzo a . . . . . L. 225.000

Per ottenere questo prezzo eccezionale, di un viaggio organizzato secondo le norme IATA, occorre prenotarsi entro il 30.1.1968.

● ● ●

ALTRA COMBINAZIONE
dal 3 al 7 marzo a . . . . . L. 355.000

● ● ●

Prenotazioni e programmi presso:
VIAGGICERTOSA - 20154 Milano, Piazza Firenze 12
Telef. 322.262 - 367.031 - 367.763 - 390.370 - 391.900
nonchè presso il Vs. Agente di viaggi

RICHIEDETE SUBITO IL PROGRAMMA DI VIAGGIO PER LE OLIMPIADI IN MESSICO — DAL 12 AL 28 OTTOBRE 1968 — ONDE PRENOTARVI IN TEMPO; POSSIBILITA' DI PAGAMENTO RATEALE

Il punto

Più bugiarda di così la graduatoria del girone «B» non potrebbe essere. Una classifica che, anche in seguito ai tre incontri non disputati ieri per l'inclemenza del tempo, è da interpretare è non già da leggere. Arsenale-Gradese, Fortitudo-Tisana e Palmanova - Cervignano: queste le sei squadre costrette nell'ultima giornata d'andata a un turno di forzato riposo.

Nella parte alta della classifica i fatti nuovi sono rappresentati dalla vittoria esterna del Pieris a Ronchi e la battuta di arresto del San Giovanni sul terreno dell'Aquileia. I pierissini hanno potuto così scrollarsi di dosso i rossoneri triestini e momentaneamente anche i rossi della Gradese.

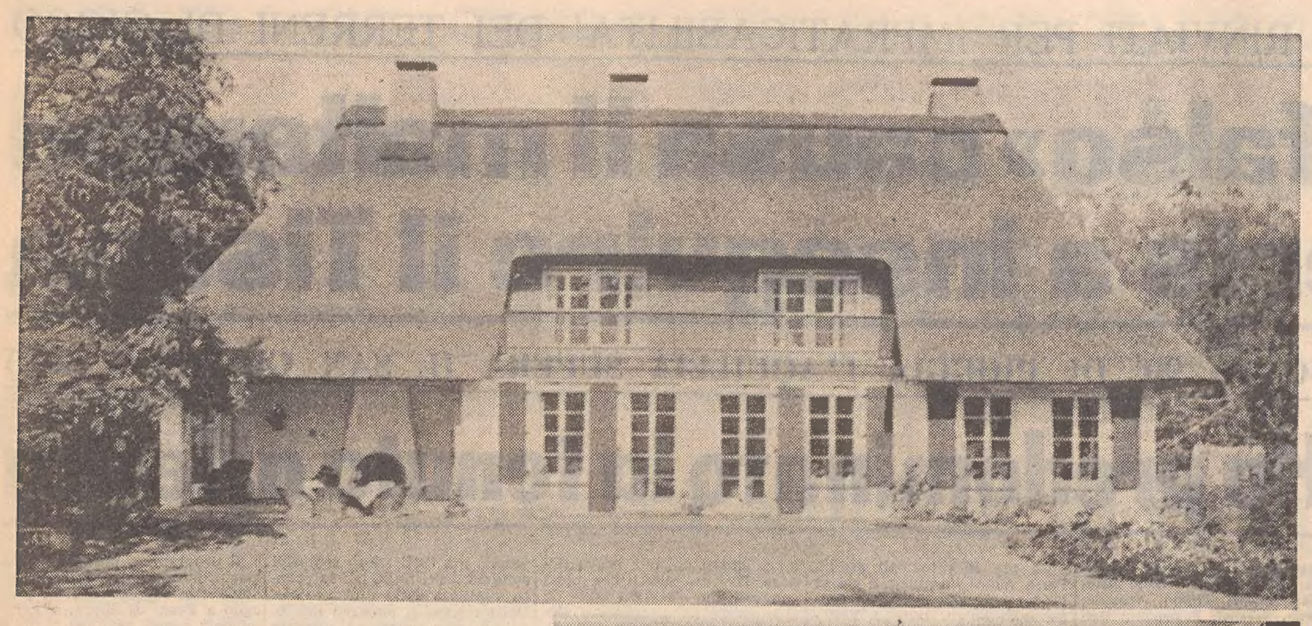
Alle spalle del Pieris, che insegue il Tisana a tre lunghezze (che potrebbero però aumentare se la capolista riuscirà a fare risultato nel recupero con la Fortitudo), troviamo ora l'Aquileia. Indietro sono rimaste nuovamente la Muggesana e la Sangiorgina. I triestini hanno dovuto soccombere per il minimo scarto a Palazzolo mentre i nogaresi sono stati sgambettati sul proprio terreno dal Cremcaffè. I giallorossi, sullo slancio del successo casalingo contro l'Aquileia, sono usciti indenni anche dalla difficile trasferta di San Giorgio compiendo un nuovo importante passo verso la sponda della salvezza. Attualmente l'undici di Turcino si trova al penultimo posto assieme al Mortegliano e al Gonars, ma con una partita in meno rispetto alle due coinquiline. Spacciato sembra ormai il Ronchi, staccato al giro di boa di quattro punti dalle altre pericolanti.



Arsenale-Gradese — L'incontro è stato sospeso al 20' del primo tempo, quando sul campo, più che giocare, sarebbe stato opportuno nuotare. La foto dà una idea dello stato del terreno (Foto de Rota)



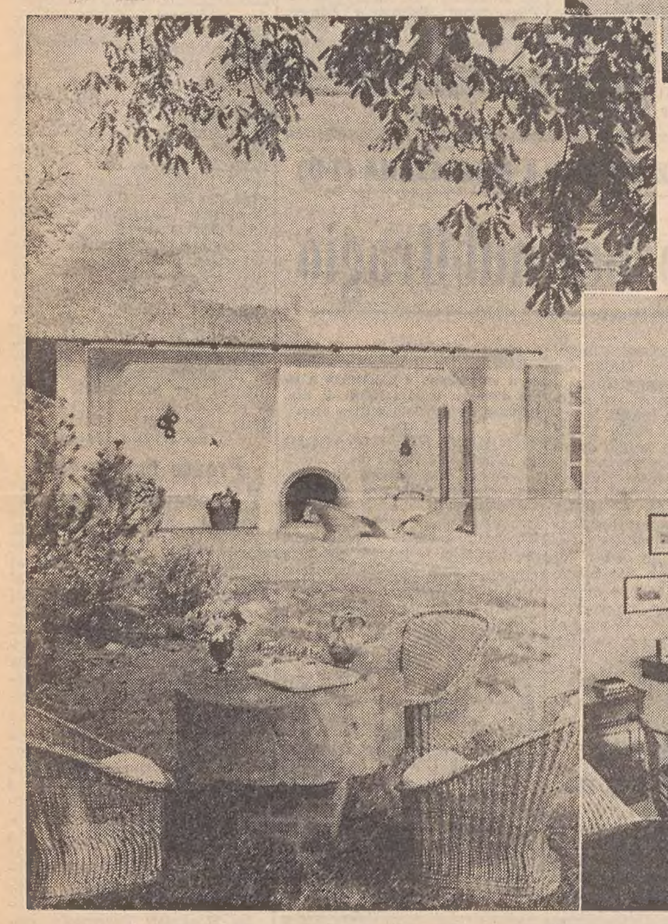
Arsenale - Gradese — Una delle tante danze sul fango: il pallone sembra andare dove vuole (Foto de Rota)

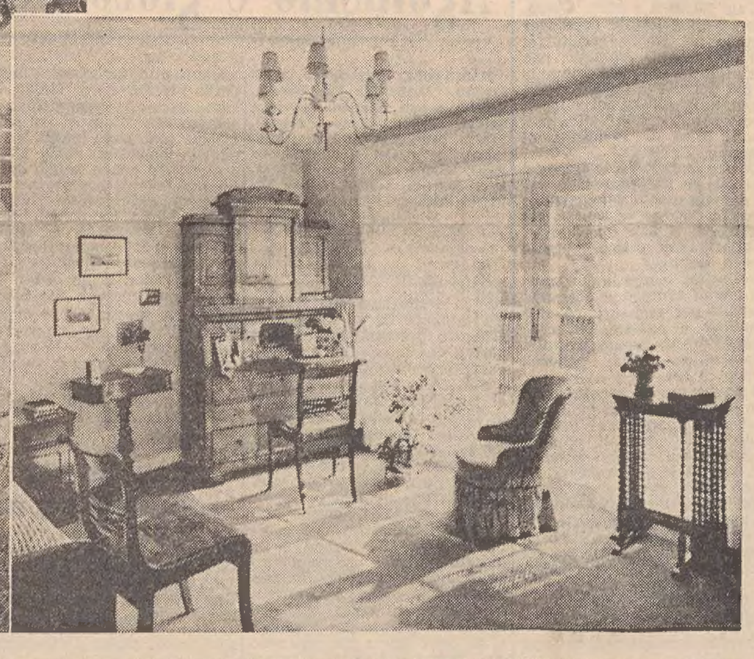


La «seconda casa» dei nostri sogni

La seconda residenza è ormai il sogno di tutti. Esistono soluzioni di tutti i prezzi, dal prefabbricato alla costruzione di lusso. E' un fatto che nella nostra città, dotata di dintorni così belli, che vanno dall'affascinante costa adriatica, all'altipiano carsico, roccioso come un deserto dell'Arizona, la seconda casa diventa un sogno ancora più attraente, quasi irresistibile.

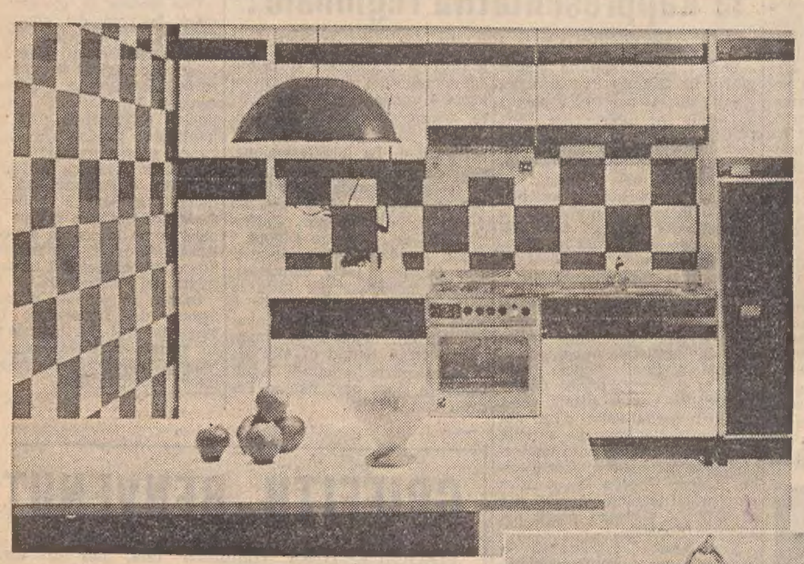






La casa che qui presentiamo è stata costruita, come residenza di campagna. Ma per le sue caratteristiche di costruzione, può venire abitata tutto l'anno: la soluzione è ideale specialmente per chi ha dei bambini. Questi, troppo sacrificati oggi per la mancanza di spazio verde in città avrebbero un vantaggio notevolissimo nell'abitare una casa di campagna; e ciò sia dal punto di vista della salute e dell'igiene, che da quello del vero e proprio divertimento.

LA POSTA DELL'ARREDATORE



Una cucina insolita, per un arredamento giovane: è il problema della signora LUISA S., *che ci scrive, specificandoci che in tale ambiente deve vivere gran parte della giornata, non disponendo il suo appartamento di molto spazio.*

Le suggeriamo questa nuovissima Boffi (foto sopra), oltre l'indubbio elemento decorativo offerto dalla piastrellatura gigante bianco-rossa, essa offre grande funzionalità e ottime risorse tecniche. Così il gusto della linea si piega senza sforzo alle necessità funzionali; armoniosamente, ogni apparecchiatura, ogni strumento ha trovato la sua risoluzione nel puro discorso grafico della forma.

o

Come dividere una stanza, creando nello stesso tempo un elemento decorativo? Ce lo chiede il lettore GIORGIO V. *L'interparete dovrebbe venire sviluppata di preferenza, mediante un sistema di mobili componibili.*

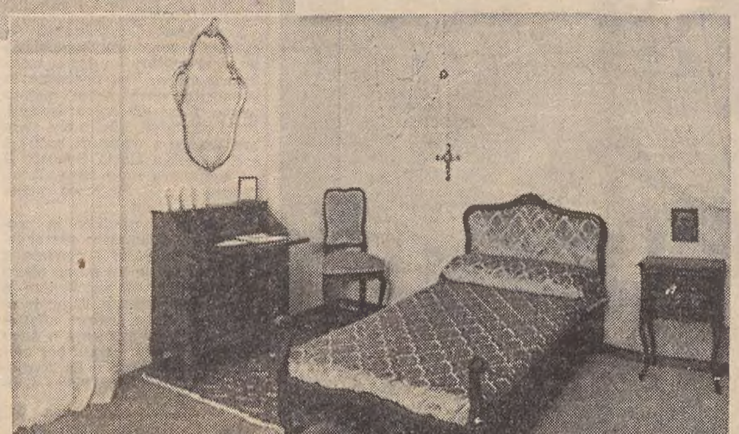
L'interparete a componibili può infatti risolvere il suo problema, per le sue particolarità di adattamento in qualsiasi ambiente e arredamento. Questi elementi possono venir composti in innumerevoli combinazioni e, sostituendo l'elemento fisso in muratura, offrono la possibilità di variare le funzioni degli ambienti senza manomettere gli impianti fissi. Curi che questi elementi siano studiati in modo da poter accogliere nella parte alta, a contatto col «plafone», il passaggio degli impianti elettrici necessari al suo locale.

Come «isolare» un pezzo autentico del primo Ottocento, in modo che abbia il massimo risalto in un ambiente-soggiorno, che comprende per il resto solo mobili moderni? Questa domanda ce la pone la lettrice GINA R., *precisando inoltre che deve rifare la tappezzeria del locale.*

La soluzione migliore in questo caso, sarebbe di prevedere una «zona» tappezzata in colore scuro (mentre il resto del salone sarà in carta da pareti chiara classica). Su questo sfondo e bene illuminato da luce indiretta, il suo cassettone intarsiato avrà tutto il rilievo necessario. Dalla pianta che ci acclude, sembra che la parete migliore per isolare il suo mobile, sia la parete «C».

Ad una signorina di sedici anni, i genitori (ELVIO e MARIA B.) *vorrebbero regalare una camera da letto nuova. I gusti vanno allo stile «700», preferibilmente però non laccato come il veneziano.*

Ecco, nella foto qui sotto, un esempio interessante di arredamento in noce in stile «700» lombardo. Qui di seguito, diamo le misure dei mobili, corredandole con l'indicazione base (che può però variare) dei prezzi: letto con testata imbottita, 199x94x106, lire 56.000; bureau lombardo, 85x39x99, L. 65.000; comodino lombardo, 46x32x58, L. 19.000; sedia L. 16.500. Accessori: specchio con cornice dorata, L. 16.000; rosario con grani in ceramica, L. 29.000. Per il rivestimento prevedere: a) testata letto cm 70 di tessuto alto cm. 130; b) poltrona cm. 70 tessuto alto cm. 130 e m. 3,20 di passamaneria.

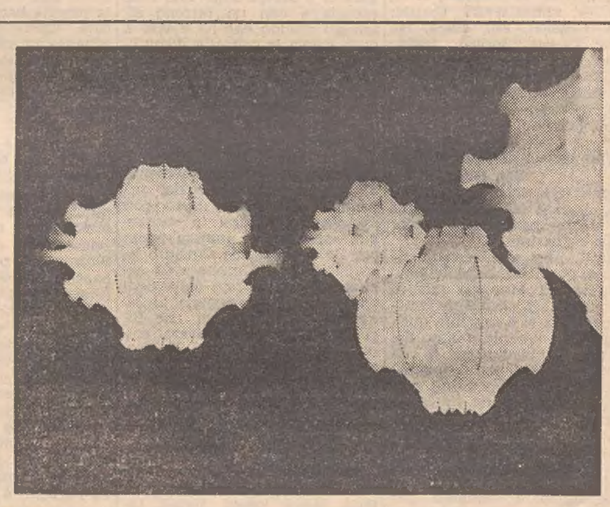


Guidarredamento

Riprendiamo a segnalare da questa rubrica, ai lettori interessati agli innumerevoli problemi della casa, le ultime novità ora reperibili anche nella nostra zona. Questa settimana accenneremo ad una felice soluzione: le lampade a sospensione e a luce diffusa. Esse risolvono con raffinata classe un arredamento moderno ● La moquette: un soggiorno, un saloncino, saranno subito trasformati, con l'impiego sapiente di questo materiale così morbido e lussuoso. Oggi di moquette esiste una scelta enorme: dal materiale più fine e prezioso a quello elegante, ma accessibile come costo. In quanto alla dovuta manutenzione della moquette, essa non rappresenta più un problema ● Delle pareti attrezzate si continua a parlare molto. Sono la soluzione migliore per raggruppare con ordine tutti i vari piccoli elementi che fanno bella una casa: libri, soprammobili scelti con gusto, dischi, amplificatori, registratori, televisione. Oggi nella nostra rubrica presentiamo una proposta nuova: la parete attrezzata «Bassano», disegnata da Massoni, per Boffi ● Ancora sulle porte scorrevoli: sono indispensabili in un appartamento moderno. I padroni di casa più avveduti ed addentro alle questioni di arredamento hanno certamente già intuito la grande utilità e la funzione estetica di questi elementi ● Sempre per chi, oltre ad amare la propria casa, ha anche le competenza ed il gusto di «crearsi» l'ambiente più proprio e personale, ecco un aiuto prezioso: il consorzio artigiani che è a disposizione delle persone aggiornate per aiutarle a realizzare nel modo più compiuto, i loro progetti e le loro idee, porgendo l'aiuto della propria esperienza.

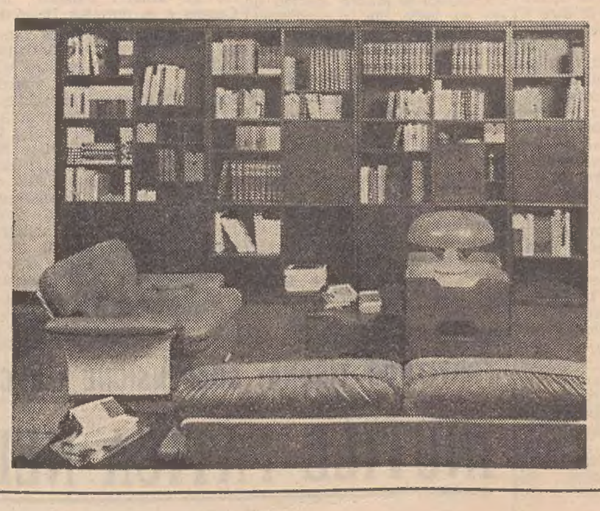
lampade
a sospensione
a luce diffusa
realizzata
in cocoon
e prodotte
dalla FLOS

fedele
ILLUMINAZIONE
VIA MAZZINI, 14



LE MIGLIORI MOQUETTE IN CAMPO MONDIALE:
— «LA MOQUETTE» (nazionale)
— «COVERALL-DLW» (tedesca)
— «BESMER-CURLAN» (tedesca)
— «GRAYS CARPET» (scozzese)
— «LANCASTER» (inglese)

PRESENTATE DALLA
PRAGOTECNA - TRIESTE
telex: 46128 Via Galatti 22
telefoni: 29202 - 29192 -761878
CHE METTE A VOSTRA DISPOSIZIONE UN PERFETTO SERVIZIO DI POSA IN OPERA PER ALBERGHI, NAVI, NEGOZI, UFFICI E ABITAZIONI



le novità del 7° Salone del Mobile Italiano
parete attrezzata « BASSANO » disegnata da MASSONI per BOFFI
ARREDAMENTI
DORLICO
via Carducci, 19
via della Sorgente, 4

conquistano lo spazio...

Le porte scorrevoli sono state create per risolvere un problema oggi molto sentito: la mancanza di spazio nelle abitazioni. Esse si applicano tra la cucina ed il soggiorno, tra la camera da letto ed i servizi, ripostigli, armadi a muro, e comunque dove si voglia «dividere» senza sacrificare lo spazio. Aperte «allargano» miracolosamente le dimensioni delle stanze in quanto le misure d'ingombro sono minime e aumentano così la disponibilità di spazio. Chiuse assolvono al loro compito essenziale di divisione fra gli ambienti, permettendo un ottimo isolamento termo-acustico. Una serie di tinte appropriate permette la scelta del colore che meglio si adatta allo stile dell'arredamento. Il loro funzionamento è facile, silenzioso, sicuro. Vengono fornite complete di accessori utili alla installazione che può essere ottenuta anche senza personale specializzato.



A. R. P. ITALPLAST
TRIESTE - PIAZZA OSPEDALE 6, TEL. 95919



IL CONSORZIO ARTIGIANI «ARREDAMENTI TRIESTE»
è a vostra disposizione per progetti e preventivi per qualsiasi ambiente. La mostra rimane aperta anche la domenica mattina.
Facilitazioni di pagamento
VIA SETTEFONTANE, 74

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il ghepardo del Negus



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Addis Abeba — Nella reggia di Hailè Selassiè, il Vicepresidente degli Stati Uniti alle prese con un ghepardo: singolare benvenuto per lo statista americano, che sta compiendo un giro nell'Africa Orientale. Ieri egli si è recato a Mogadiscio, in Somalia, e successivamente a Nairobi, nel Kenia, in visita ufficiale

LA POLIZIA SORVEGLIA LA VEDOVA DEL CONTE ACQUARONE PER IMPEDIRE CHE LASCI IL MESSICO

Non ancora accertato il movente del delitto nella villa di Acapulco

All'annuncio dell'imputazione di omicidio premeditato elevata contro di lei, la suocera della vittima è stata colta da una crisi ed è svenuta - Decisive per le indagini le prove eseguite sulla rivoltella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Acapulco, 7

Quando, nell'infermeria del carcere di Acapulco, dove è detenuta per l'uccisione del genero conte Cesare Acquarone, la signora Sofia Bassi de Celorio è stata informata che contro di lei il procuratore generale aveva elevato accusa di omicidio premeditato è stata colta da una violenta crisi, si è messa a urlare e infine si è accasciata a terra priva di sensi.

L'imputata, come è noto, sostiene la tesi dell'omicidio accidentale dichiarando che l'arma ha praticamente sparato da sola, mentre lei la porgeva al genero: i cinque colpi che hanno colpito il conte Acquarone sarebbero partiti a raffica dalla rivoltella. E' stato appunto demolendo questa tesi che la polizia di Acapulco ha potuto incriminare la signora Bassi. E' infatti risultato, dalle prove balistiche eseguite, che l'arma del delitto, una «Walther» calibro 32, non può sparare che un solo colpo per volta. Così, almeno, ha dichiarato oggi l'assistente avvocato dello Stato Ramon Palacios, il quale ha riferito ai giornalisti l'esito delle prove eseguite sull'arma da due ufficiali dell'esercito messicano, il generale Antonio Mejia Castro e il capitano Jose Guillermo Reynosa Gutierrez.

Ciò che ancora non è stato accertato è il movente del delitto: «Non abbiamo ancora scoperto — ha detto l'avvocato Palacios — un motivo valido per spiegare quanto è avvenuto: ma siamo convinti che un motivo ci deve essere». E con ciò ha considerato chiuso l'argomento.

L'atto di accusa contro la signora Bassi è stato redatto da Palacios, ma entro le 16 di martedì prossimo dovrà pronunciarsi in merito il giudice del secondo distretto, Artemio Arellano Cruz, il quale esaminerà la documentazione raccolta dalla pubblica accusa, dalla difesa e dai testimoni della tragedia: egli ha l'autorità di ordinare la scarcerazione dell'arrestata, se l'accusa non gli sembra convincente, di rinviarla a giudizio per omicidio volontario o per un reato minore, qualora lo ritenga più opportuno.

Le leggi messicane dello Stato di Guerrero non prevedono la pena di morte per l'omicidio volontario, la pena prevista va da un minimo di 15 a un massimo di 30 anni; per l'omicidio preterintenzionale la pena va da 8 a 15 anni di reclusione. Gli avvocati della signora Bassi de Celorio contano però di impostare la difesa sulla tesi della disgrazia, ovvero dell'omicidio colposo, per cui sono previste condanne da un minimo di tre giorni a un massimo di cinque anni di carcere.

Per il momento, la signora Bassi rimarrà in stato di arresto e non potrà ottenere la libertà provvisoria, prima della delibera del magistrato, attesa per martedì pomeriggio. Quanto alla vedova del conte, Claire, di 27 anni, il procuratore Palacios ha detto ai giornalisti che non le è stato sequestrato il passaporto, ma che si vigilerà affinchè le sia impossibile lasciare il Paese. Palacios ha anche detto che prove con la paraffina sono state fatte anche sulle mani della vedova Acquarone, ma che non hanno rivelato la presenza di residui di polvere da sparo: l'esame — ha detto — potrebbe essere ritentato, anche se a quattro giorni dai fatti la prova avrebbe un valore relativo.

L'attrice cinematografica Merle Oberon, moglie dell'industriale italo-messicano Bruno Paglia, nella cui casa il conte Acquarone e la moglie passarono la vigilia di Capodanno, ha tentato oggi di far visita alla signora, ma non ha ottenuto il permesso di polizia. Le due famiglie sono amiche.

A Verona, intanto, la duchessa Maddalena Trezza d'Acquarone ha disposto che la salma del figlio venga trasportata con un furgone dall'aeroporto della Malpensa, dove dovrebbe giungere domattina, alla cappella privata della Musella, la villa di S. Martino Buon Albergo nella quale vive la duchessa. Da qui, martedì mattina, il feretro sarà trasportato a Verona, per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Interrogato in merito all'eventuale costituzione della duchessa come parte civile, l'avv. Filippo Ungaro, che non è partito per il Messico, come si era detto nei giorni scorsi, ha precisato che ogni illazione è illegittima e che per ora non si prevede questa eventualità. Sia la duchessa sia le Società Trezza e «Aeralpi» attendono di conoscere le conclusioni del giudice istruttore di Acapulco. La istruttoria è seguita nei limiti del possibile, dall'avv. Guzman, che si trova ad Acapulco in qualità di osservatore.

B. B.

Così afferma Sciauuk

I NORDISTI NON VOGLIONO trattare con gli americani

Phom Penh, 7

In una conferenza stampa tenuta oggi a Phom Penh, il Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Scianuk ha dichiarato che si incontrerà con l'inviato personale del Presidente Johnson, l'Ambasciatore Chester Bowles, mercoledì e quindi una seconda volta alla vigilia della partenza di Bowles, la cui data non è stata ancora fissata. Nel frattempo, Scianuk si incontrerà con l'Ambasciatore sovietico e con il Capo della delegazione polacca alla commissione internazionale di controllo. Bowles è atteso domani in Cambogia.

Scianuk ha poi detto di aver «fatto ripetutamente sondaggi presso i nordvietnamiti: essi non vogliono parlare con gli americani». Ha però aggiunto che sarebbe «lieto di ospitare le due parti a Phom Penh», se esse lo desiderassero e che fornirebbe eventualmente loro «tutte le facilitazioni per incontrarsi ufficialmente o discretamente». Occorrerebbe però, ha detto Scianuk, che gli americani procedessero ad una diminuzione delle attività militari.

LE DRASTICHE MISURE FINANZIARIE AMERICANE

GIUDIZIO POSITIVO ALLA RIUNIONE DI BASILEA

I Governatori delle Banche centrali disposti a sostenere l'azione iniziata dagli Stati Uniti

Basilea, 7

I governatori delle Banche centrali dei Paesi occidentali si sono riuniti oggi a Basilea.

Un funzionario della Banca nazionale svizzera ha dichiarato, al termine della riunione, che il programma economico annunciato lo scorso lunedì dal Presidente Johnson è stato «positivamente» accolto dai governatori delle Banche centrali dei Paesi europei, ma ha aggiunto che sussistono «alcuni problemi concernenti i tassi d'interesse»; tuttavia i governatori delle Banche centrali europee sono pronti a cooperare al ristabilimento della bilancia dei pagamenti americana. La Francia, ha concluso il funzionario, «ha avuto qualcosa da dire al riguardo ma non si è trattato di un atteggiamento negativo».

La riunione odierna rientrava nel quadro delle riunioni mensili dei governatori della Banca dei regolamenti internazionali. Il direttore generale della Banca della riserva federale americana, Charles Coombes, ha definito la riunione odierna «di ordinaria amministrazione». Egli ha smentito le informazioni di stampa su proposte che gli Stati Uniti starebbero preparando dei drastici mutamenti sul mercato dell'oro londinese, ed ha precisato che «nella riunione odierna non si è parlato dell'oro».

Anche il governatore della Banca d'Inghilterra, Sir Leslie O'Brien, ha detto che non si è oggi parlato dell'oro; ha aggiunto che sussistono «alcuni problemi concernenti i tassi d'interesse»; tuttavia i governatori delle Banche centrali europee sono pronti a cooperare al ristabilimento della bilancia dei pagamenti americana. La Francia, ha concluso il funzionario, «ha avuto qualcosa da dire al riguardo ma non si è trattato di un atteggiamento negativo».

La riunione odierna rientrava nel quadro delle riunioni mensili dei governatori della Banca dei regolamenti internazionali. Il direttore generale della Banca della riserva federale americana, Charles Coombes, ha definito la riunione odierna «di ordinaria amministrazione». Egli ha smentito le informazioni di stampa su proposte che gli Stati Uniti starebbero preparando dei drastici mutamenti sul mercato dell'oro londinese, ed ha precisato che «nella riunione odierna non si è parlato dell'oro».

Anche il governatore della Banca d'Inghilterra, Sir Leslie O'Brien, ha detto che non si è oggi parlato dell'oro; ha aggiunto che si è parlato della sterlina come questione di ordinaria amministrazione.

Secondo voci insistenti diffuse da Parigi, gli Stati Uniti intenderebbero proporre una tassa di 10 dollari l'oncia sugli acquisti d'oro nel mercato di Londra, al fine di scoraggiare gli speculatori.

Il ritorno di Katzenbach

Washington, 7

Il Sottosegretario di Stato Nicholas Katzenbach è tornato oggi a Washington dall'Europa, dove ha avuto contatti con i vari Governi dei Paesi occidentali per illustrare le misure economiche decise dal Governo americano.

All'aeroporto, Katzenbach ha detto che nelle varie capitali ha riscontrato «un'universale approvazione per le misure del Presidente Johnson», anche se qualcuno ha espresso preoccupazioni per alcuni specifici provvedimenti, come le possibili restrizioni al movimento turistico.

TITO A KABUL

Kabul, 7

Il Presidente jugoslavo Maresciallo Tito e la consorte Jovanka sono giunti a Kabul per una visita ufficiale di quattro giorni nell'Afghanistan, visita alla quale seguiranno altre in Paesi asiatici e africani (Cambogia, Pakistan, India, Etiopia).

Gli ospiti sono stati salutati all'aeroporto dal Re Mohamed Zahir e dalla Regina Umairah.

VIOLENTA PROTESTA DI PECHINO AGLI STATI UNITI

NAVE CINESE COLPITA IN UN PORTO DEL VIETNAM

Smentita la notizia di un giornale che aveva annunciato la morte di O Ci-min - Sanguinosi scontri con i vietcong

Tokio, 7

La Cina comunista ha protestato oggi per l'asserito bombardamento di un mercantile cinese all'ancora nel porto nordvietnamita di Cam Pha da parte di aerei americani. L'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso una dichiarazione del Ministero degli Esteri cinese, che definisce l'episodio «un altro grave incidente provocatorio».

Il fatto è avvenuto, secondo l'agenzia, mercoledì scorso. Vari marinai del mercantile, identificato per lo «Hongqi N. 158», sono rimasti feriti e la nave ha riportato «gravi» danni. La dichiarazione dice che la nave è stata «sfrenatamente bombardata» da aerei americani la mattina di mercoledì: «Non è affatto casuale che in meno di due mesi, aerei pirati americani abbiano per due volte di seguito sfacciatamente attaccato mercantili cinesi, che battevano la bandiera della Repubblica popolare cinese», afferma la dichiarazione.

Radio Pechino, ascoltata a Tokio, ha dichiarato successivamente, in una trasmissione in lingua inglese, che i marinai dello «Hongqi (Bandiera Rossa) 158» «hanno adottato rappresaglie in propria difesa» quando la nave è stata attaccata. La radio non ha precisato se i marinai cinesi abbiano aperto il fuoco sugli aerei americani. Pare che sia questa la prima volta che Pechino afferma ufficialmente che marinai cinesi hanno agito contro aerei americani all'interno delle acque territoriali nordvietnamite.

La dichiarazione di «Nuova Cina» cita un altro incidente, che vide il mercantile cinese «Hongqi N. 154» attaccato da aerei americani in un porto nordvietnamita il 25 novembre scorso. Giorni fa, come è noto, l'Unione Sovietica ha protestato ufficialmente a Washington per un incidente analogo verificatosi nel porto nordvietnamita di Haiphong giovedì scorso.

A Saigon, il quotidiano sudvietnamita «Cong Chung», citando fonti speciali», sostiene oggi che il «leader» nordvietnamita O Ci min sarebbe morto il 26 dicembre scorso, alle quattro del pomeriggio. Una fonte americana ha detto però che all'Ambasciata non risulta che O Ci min sia morto: per quanto se ne sa, il Presidente nordvietnamita è apparso in pubblico la settimana scorsa. Anche a Mosca, una fonte nordvietnamita ha dichiarato stasera che la notizia della morte del Presidente O Ci min è «pure invenzione».

Secondo il giornale di Saigon, la morte di O Ci min, che ha 77 anni, è avvenuta in un villaggio della provincia di Ha Tay, a Sud di Hanoi, ed è stata provocata congiuntamente da disturbi cardiaci e tubercolosi. Il giornale aggiunge che, dopo l'asserita morte di O Ci min il Politburo del partito comunista nordvietnamita si sarebbe riunito, decidendo di mantenere il segreto sul decesso. Secondo il giornale, l'asserita morte di O potrebbe spiegare il recente «ammorbidimento» dell'intransigenza di Hanoi sulla questione delle trattative di pace.

Dal fronte, intanto, si apprende che un contingente di regolari nordvietnamiti e guerriglieri vietcong ha attaccato stamane il comando distrettuale di Phy Loc, ma i «marines» americani, appoggiati da forze sudvietnamite, hanno respinto il furioso assalto. Secondo il comando americano, 51 comunisti sono stati uccisi. I «marines» lamentano 16 morti e 46 feriti, mentre le perdite sudvietnamite vengono definite lievi. Phy Loc controlla l'autostrada «numero uno», che unisce Da Nang a Hue.

Altri sanguinosi scontri sono avvenuti ieri a Nord di Saigon. Il più violento si è verificato a 35 km. a Nord della capitale, dove truppe della 1.a divisione di fanteria americana hanno ucciso 58 comunisti, lamentando a loro volta quattro morti e dieci feriti.

Aerei americani, per il secondo giorno consecutivo, si sono spinti ieri a 32 chilometri dal confine cinocomunista, bombardando in più tratti la linea ferroviaria nordvietnamita di Lang Gia. Altri aerei hanno bombardato lo scalo ferroviario di Bac Giang 45 km. a Nord-Est di Hanoi. Per la linea ferroviaria bombardata ieri passano i rifornimenti cinesi diretti a Hanoi.

Superbombardieri «B52» hanno martellato concentramenti di forze nordvietnamite a poco più di tre chilometri dal confine cambogiano.

43 morti e 30 feriti

PRECIPITA NEL FIUME un torpedone in Corea

Seul, 7

Quarantatrè persone sono morte e altre trenta sono rimaste ferite in una sciagura stradale avvenuta oggi nella Corea del Sud, a circa 220 chilometri a Sud di Seul.

Il torpedone, per cause non ancora accertate, è improvvisamente slittato ed è uscito di strada, cadendo da un'altezza di circa dieci metri nelle acque ghiacciate di un fiume, nelle quali si è inabissato.

LA LUNGA NOTTE DEL 21 APRILE NELLA REDAZIONE DEL «KATHIMERINI»

AL TELEFONO RE COSTANTINO CONFERMÒ DI AVER DOVUTO CEDERE

Narrate per la prima volta da Helen Vlachos le più drammatiche ore vissute al suo giornale mentre ad Atene si attuava il colpo di stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

«Sua Maestà è in casa?». «Chi parla, per favore?». «Il giornale "Kathimerini"». «Un momento». Re Costantino prende il microfono. La domanda è questa: «Avete davvero accettato il giuramento di quel Governo?, con Kollias?, è vero?». «Sì, è vero», risponde il Re, «non potevo agire diversamente. Sono stato lasciato completamente solo, completamente isolato».

Con questo episodio si conclude il racconto del colpo di stato del 21 aprile ad Atene, un racconto che ha tutta la vivacità dell'esperienza vissuta e delle cose viste, scritto per lo «Observer» dalla signora Helen Vlachos, la proprietaria di giornali riparata di recente a Londra. E' la prima volta che la signora Vlachos firma un racconto diretto degli avvenimenti in cui lei, il suo giornale «Kathimerini», i suoi redattori sono stati coinvolti, ed è anche la prima volta che si ha notizia dell'episodio sopra riferito, avvenuto a tarda ora del 21 aprile, dopo il ristabilimento delle comunicazioni telefoniche, che in un primo tempo la Giunta militare aveva bloccato. Dal «Kathimerini» si voleva parlare con l'ufficio stampa di Palazzo Reale. Accadde invece, in quelle ore straordinarie, che venisse al telefono Re Costantino in persona.

Il dramma era cominciato inaspettatamente la notte precedente. Racconta la signora Vlachos che era così lontana dall'immaginare quanto stava per avvenire, ed era, anzi, una sera così tranquilla, che poco dopo mezzanotte aveva lasciato il suo ufficio al giornale ed era andata a casa. Ma verso le tre di notte, suo marito la svegliò: «Alzati subito e vestiti». «Che cosa succede?». «Non lo so. Carri armati e autoblinde girano per la città. Sembra qualcosa come un colpo di stato...».

In dieci minuti, la signora Vlachos era di ritorno al «Kathimerini». Piazza Omonia era piena di carri armati coperti di fango. Le venne spontaneo chiedere, tanto era la sua costernazione: «Sono nostri?». «Naturalmente, sono nostri; di chi altri potrebbero essere?».

Le voci e le interpretazioni più diverse si aggrovigliavano. Nessuno sapeva esattamente che cosa fosse accaduto, che cosa stesse accadendo. Fu fatta un'ultima edizione del giornale, con questa notizia generica: «Forze armate hanno preso il controllo della città di Atene. Arresti fra i membri del Governo».

Verso le quattro del mattino, un capo servizio anziano del giornale venne avanti con una sua interpretazione: «E' un colpo degli ufficiali di estrema destra. L'avevano deciso molto tempo fa. Sono sicuro che un mio lontano parente, Stelio Pattakos, vi partecipa. Non sono mai andato d'accordo con quell'uomo. Durante il processo degli ufficiali accusati di avere preso parte alla congiura dell'Aspida (la congiura che sarebbe stata ordita nell'esercito da ufficiali che avrebbero agito per conto del Governo di centro sinistra formato da Papandreu) veniva a trovarci e ci raccontava come li trattava duramente, come ne metteva magari uno in una cella di un metro quadrato dove non poteva nemmeno sedersi comodamente. Ricordo che diceva: "Io non credo nel Parlamento e nella democrazia. Ho da pensare a una moglie e a due figlie, e anche alla mia testa. Se ci accorgiamo del pericolo, prendiamo il potere, sia d'accordo il Re o non lo sia"».

La conversazione fu interrotta dall'arrivo di un giovane cronista trafelato con la storia dell'arresto del Primo Ministro Canellopulos nella sua residenza al centro di Atene: «Per prima cosa hanno bloccato tutti gli ingressi alla via con autoblinde. Poi due ufficiali e un gruppo di soldati hanno oltrepassato il poliziotto di guardia al portone, sono saliti al secondo piano e hanno suonato il campanello. Poichè la porta non si apriva, l'hanno fracassata e sono entrati. Sono corsi nella stanza da letto, dove la signora Canellopulos era ancora coricata, e dissero a Canellopulos di vestirsi immediatamente e di andare con loro "perchè era in pericolo". Lui non credeva alle loro parole e ha cercato di telefonare al Re, ma i fili erano tagliati. Sembra che allora, come ci ha raccontato in lacrime la signora Canellopulos dopo che l'avevano portato via, il Primo Ministro abbia preso una pistola e abbia minacciato di uccidersi. Ma i militari gliel'hanno levata, e gli hanno di nuovo assicurato che pensavano solo alla sua sicurezza. Allora lui ha detto: "Bene, verrò, ma sulla mia automobile". Quelli hanno finto di consentire, ma appena raggiunto il marciapiede lo hanno sollevato di peso e lo hanno cacciato in una autoblinda. Intanto, centinaia di persone si erano messe a guardare fuori dai balconi e dalle finestre, lo vedevano e lo sentivano gridare: "Siete dei traditori"».

Arrivavano frattanto altri cronisti con nuove notizie: arresti, percosse, concentramenti di prigionieri nei posti di polizia, sul campo di calcio, su quello dei cavalli. Il vecchio Primo Ministro Papandreu aveva detto ai militari venuti per arrestarlo: «E' la quinta volta che questo mi accade», e uno gli aveva risposto: «Voi andate sempre cercando grane, signor Primo Ministro».

Un giovane dottore di un posto di pronto soccorso arrivò a riferire di aver medicato molti feriti da colpi di baionetta. Un direttore della compagnia dei telefoni, avendo rifiutato di consegnare ai militari il suo reparto, si era preso in testa un calcio di fucile ed era mal ridotto. Un ragazzo di 17 anni, che non aveva udito una intimazione, era stato ucciso con una fucilata.

Poco dopo le tre del pomeriggio, la radio annunciò il divieto di circolare, tutti dovevano tornare immediatamente a casa, e dopo il tramonto si sarebbe sparato senza preavviso su chiunque fosse stato sorpreso per strada. Verso sera, di nuovo la radio annunciò che il nuovo governo avrebbe tra poco giurato nelle mani del Re. E infatti alle venti e venti, dopo l'inno nazionale, fu letta la lista dei nuovi Ministri e Sottosegretari, con a capo Kollias.

Qui la signora Vlachos conclude: «Era finita». Poi squillò solitario un telefono negli uffici del giornale, le comunicazioni sono state ristabilite, si può di nuovo telefonare: e si telefona al Re, per averne quella desolata risposta già riferita.

Eugenio Galvano



La signora Helen Vlachos a Londra in una recente fotografia

CLAMOROSE RIVELAZIONI DEI DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO INGLESE

PER DUE VOLTE LA GRANBRETAGNA SFIORÒ LA GUERRA CON GLI STATI UNITI

Nel 1927 la tensione era sorta per il controllo delle navi neutrali in caso di conflitto - Sette anni dopo Chamberlain meditava un patto col Giappone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 7

Nel periodo fra le due guerre mondiali, le relazioni fra gli Stati Uniti e la Granbretagna attraversarono un momento critico e nelle Cancellerie delle due potenze si pensò persino alla possibilità di una guerra: questa è la sbalorditiva rivelazione di alcuni documenti conservati nell'archivio di stato inglese che sono usciti dal segreto ufficiale in questi ultimi tempi.

La questione giapponese e la questione del controllo delle navi neutrali in mare furono i due problemi che rischiarono di rovinare le relazioni fra l'ex colonia e l'antica madrepatria, sconvolgendo la tradizionale politica di solidarietà atlantica, in un periodo in cui si affacciava sulla scena europea la minacciosa potenza della Germania hitleriana. Fu il «lobby» filoamericano del Parlamento britannico a salvare la situazione, costringendo il Primo Ministro Chamberlain a rinunciare a certi suoi programmi di politica estera.

Il giornale «Observer» di Londra, commentando oggi queste rivelazioni, dice che l'amicizia anglo-americana rimase per un certo tempo in grave pericolo: «I documenti del Governo — dice il commento — dimostrano che Chamberlain e i suoi sostenitori in Parlamento erano disposti a sacrificare l'amicizia americana più di quanto non si fosse finora pensato».

I documenti non più coperti da segreto coprono cinquemila metri di scaffali e giornalisti, storiografi e ricercatori stanno sudando sette camicie per trarne il succo: essi si riferiscono al periodo che va dal 1922, anno di nascita del fascismo in Italia, al 1937, vigilia dello scoppio della seconda guerra mondiale

L'avvio della crisi anglo-americana si ebbe nel 1927. Il Governo britannico riteneva quell'anno che, se il Paese si fosse trovato in guerra, la tradizionale politica di ispezionare il carico delle navi neutrali avrebbe potuto trovare serie difficoltà con gli Stati Uniti. L'ambasciatore a Washington, Sir Esme Howard, riferì al Foreign Office che in America repubblicani e democratici erano «perfettamente concordi sul principio di non permettere mai più l'interferenza sulla navigazione neutrale americana, come era avvenuto durante la prima guerra mondiale dal 1914 al 1917».

Il Ministro degli Esteri di allora, Austin Chamberlain, aggiunse un'annotazione al rapporto dell'Ambasciatore, citando l'addetto militare britannico a Washington a proposito di una sua conversazione con un generale americano: «Qualsiasi tentativo da parte nostra (degli inglesi) di applicare i nostri diritti durante una futura guerra nella quale gli Stati Uniti fossero neutrali, diritti come quelli che applicammo nell'ultima guerra, renderebbe probabile la guerra fra i nostri due Paesi». E queste parole — annotava Chamberlain — non esageravano affatto la situazione.

Si giunse addirittura al punto che il Presidente americano Herbert Hoover, eletto nel 1929, disse all'Ambasciatore britannico di sperare che, «in caso di guerra» fra gli Stati Uniti e la Granbretagna, il Canada sarebbe rimasto neutrale.

Sette anni dopo ci fu la questione giapponese. Gli Stati Uniti consideravano il Giappone un pericolo per la pace, mentre in Inghilterra un gruppo di Ministri del Gabinetto volevano che la Granbretagna concludesse con il Giappone un patto di non aggressione, allo scopo di potersi concentrare meglio sul pericolo della Germania nazista. Neville Chamberlain, allora Cancelliere dello Scacchiere, voleva stringere il patto, ma il Primo Ministro Ramsay Macdonald gli si oppose perchè gli americani avrebbero considerato il patto come una vera e propria alleanza. Verso la fine del 1934, i filo-americani della Camera riuscirono a spuntarla definitivamente su Chamberlain, e a scongiurare una rottura con gli Stati Uniti.

A. P.

IN BUONE CONDIZIONI le «siamesi» separate

Johannesburg, 7

Le due gemelle siamesi separate ieri da una «équipe» di chirurghi dell'ospedale pediatrico di Johannesburg hanno trascorso una notte tranquilla.

Le due gemelle, Catherine e Shirley O'Hare, di tre mesi, erano unite per la testa. L'intervento per separarle è durato 5 ore e un quarto. E' stata la prima volta che un'operazione del genere è stata compiuta in Sud-Africa.

Un bollettino medico diramato stamane comunica che i medici sono soddisfatti per il decorso post-operatorio. Le due bimbe, tenute in rigido isolamento, sono sottoposte a una sorveglianza medica di ventiquattro ore su ventiquattro.

Un successivo bollettino medico informa che, delle due gemelle, «Shirley ha già imparato che la sua testa è libera e la muove da un lato all'altro, mentre Catherine è ancora un poco insicura». Il bollettino aggiunge che «sono stati adeguatamente contrastati» alcuni problemi secondari presentatisi oggi nel trattamento delle bimbe: queste ultime «non si trovavano ancora fuori pericolo, però continuano a compiere progressi».

Il disastro in Inghilterra



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Un particolare del disastro ferroviario sulla linea Manchester-Londra, nel quale sono morte dodici persone e oltre quaranta sono rimaste ferite più o meno gravemente

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 6 gennaio è spirata serenamente, dopo breve malattia

Giuseppina Dagnelut ved. Fragiacomo

moglie e madre esemplare.

Affranti dal dolore ne danno il doloroso annuncio i figli GIULIO con la moglie ANDREINA, GERMANO con la moglie BRUNA, ALCIDE con la moglie BRUNA, UCCI con il marito PIETRO GRANDI, la nuora WANDA, i nipoti MIRELLA e PINO VERNIER, ITALO e JANE FRAGIACOMO (assenti), GIULIANA e TANINO LEPORI, VALNEA e CARLO COSANI (assenti), LIANA e MICHELE PARISANO, le sorelle, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 gennaio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 5 gennaio si è spento serenamente, dopo lunga malattia

Salvatore Tramontano

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, la nuora, i nipotini, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. G. Badalotti.

Trieste, 8 gennaio 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

Il personale dell'Ufficio Distrettuale delle IMPOSTE DIRETTE di Trieste partecipa al lutto del Direttore Titolare dell'ufficio, dott. Battista Piva, per la morte del padre

Arturo

avvenuta a Udine.

Si associano al lutto l'Ispettore Compartimentale, dott. ANTONIO SICURANZA, il CORPO ISPETTIVO e il personale tutto dell'Ispettorato Compartimentale delle IMPOSTE DIRETTE di Trieste.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giustina Kette-Nodale

i FAMILIARI La ricordano a quanti Le vollero bene.

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa del

cav. Emilio Magliaretta

la moglie, i figli e i congiunti Lo ricordano con immutato affetto ed accorato cordoglio.

I funerali di

Elena Favento n. Godigna

avranno luogo oggi alle ore 16.

La figlia ERMINIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI persona di servizio stabile referenziatissima ottima retribuzione. Tel. 724345 ore 17-19. 58223 B

C Richieste d'impiego L. 30

PERITO edile pratico progetti e disegni cemento armato buon disegnatore referenziato offresi a professionista o seria Impresa. Cassetta 40013 C SPI.

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Viale D'Annunzio 14 - tel. 90910. 40127 D

FACILE lavoro esterno guadagno immediato fisso presso grande ditta offresi. Presentarsi ore ufficio D'Avanzo, piazza Garibaldi 10. 186 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro rimessi nuovo 5 camere cucina tutti comforts; altri appartamenti 2-3 camere centro periferici; magazzino adatto deposito centro 200 mq.; altro locale tutti comforts 90 mq. zona Sansovino; altri locali centro. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 40141 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina gabinetto; altro 3 camere cucina; altri 6-7 camere I piano affittansi; magazzini affittansi; camere vuote 1-2 ingresso libero affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 40076 I

AFFITTIAMO locale affari due fori via Giulia. Telefonare 37533. 20257 I

AFFITTIAMO 2 stanze cucina rimesso nuovo. Telef. 37533. 20257 I

AFFITTIAMO 1 stanza cucina rilievo mobilio affarone. Telefonare 37533. 20257 I

APPARTAMENTI casa nuova affittansi da 28.000 in poi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40133 I

APPARTAMENTO SETTEFONTANE, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 20261 I

APPARTAMENTO VIALE soleggiato, saloncino stanza stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore affitta 42.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 20261 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta 34.000 compensando spese Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 20261 I

MAGAZZINO adatto uso deposito affittasi 20.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40133 I

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi quadri orologi pianoforti studi salotti mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 40123 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 20161 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

A, A. A, A. A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8 - telef. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 40062 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ALIMENTARI vendesi occasione. Telefonare 46423 - 821136. 58249 R

BAR superalcoolico totocalcio gelateria vendesi centro; altro centro con giochi biliardo vendesi; altro centralissimo ottima occasione vendesi; altri varie zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40131 R

LATTERIA caffè paraggi Viale vendesi 2.500.000; latteria zona Viale vendesi; altra zona Eremo ottima occasione vendesi modico prezzo. Agenzia Gentile, Toro 8. 40131 R

LAVANDERIE a secco, a gettoni tutte posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40131 R

LICENZA superalcoolici, altra alcoolici esule cedo; e trattoria condominio centralissima vendesi. Scrivere Cassetta 20096 R SPI.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Oggi l'ufficio vendite rimarrà aperto solo dalle ore 9 alle 12

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: vi Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

pgbs 50

si new york è proprio nostra...

ANDIAMOCI PER 15 GIORNI

225.000 LIRE TUTTO COMPRESO



il suo traffico, la sua allegria, le sue pizze, sembrano le bandiere di Napoli. Bar, ristoranti, alberghi: c'è sempre qualcuno che vi dice "buongiorno" in italiano.
Che simpatia a New York!
Che c'è nelle vetrine?... c'è tutto.
Che acquisti nella 5ª strada!
New York, "tu si' 'na cosa grande".
Andiamoci. Alitalia ha pensato agli orari: comodi... proprio come piacciono a noi; ai voli: velocissimi... proprio come piacciono a noi; ai prezzi: convenienti... proprio come piacciono a noi; infatti, con la magica formula IT, creata dagli agenti di viaggio in collaborazione con Alitalia, un viaggio tutto compreso, andata, ritorno e 15 giorni di soggiorno:
225.000 lire da Milano* IT/AT 564
250.000 lire da Roma* IT/AT 565
E ci sono tante altre combinazioni IT. Chiedete informazioni al vostro Agente di viaggio.

it INCLUSIVE TOURS

ALITALIA

* classe economica.

PRESTITI a impiegati e professionisti. Assoluta riservatezza. Informazioni tel. 27541. 40085 R

RIVENDITA pane con annessa latteria straoccasione vendesi L. 2.800.000. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 40131 R

ROSTICCERIA centralissima forte lavoro vendesi causa altri impegni. Agenzia Gentile, Toro 8. 40133 R

TABACCHINO centralissimo fortissimo lavoro unica occasione vendesi; altro zona Unità vendesi; altro tutte licenze vendesi Grado vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 40133 R

TRATTORIA con e senza cucina vendesi da 3.500.000 in poi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40131 R

TRATTORIA grande giardino abitazione vendesi causa trasferimento; altre trattorie spacci vini centrale vendonsi; bar centralissimi tutte licenze vendonsi rara occasione; negozi abbigliamento centrali vendonsi; pulitura a secco moderna vendesi salone barbiere zona popolatissima vendesi 1.500.000; bazar Lignano Sabbiadoro vendesi rarissima occasione; altri negozi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 40076 R

S Case, ville, terreni L. 90

B. BONOMEA alta (Monte Radio) costruzione «Borgo Incantevole». Palazzine sistemate giardino garage vista golfo zona panoramica servizio autobus. Appartamenti 1-2-3 stanze poggioli. ATTICI 5 stanze terrazze. MUTUI AGEVOLATI legge 1179 interesse 5,50%. PREZZI CONTROLLATI STATO. Altri mutui ipotecari fino 30 anni. Vendite AGEP - Crispi 14. 20247 S

APPARTAMENTO via dell'ISTRIA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 20261 S

APPARTAMENTO paraggi GIAMICIAN, vista mare, 5 stanze cucina bagno vende L. 4.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 20261 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina doppi servizi vendesi causa partenza; altro 2 camere cucina cameretta indipendente gabinetto vendesi 2.800.000; altro 4 camere cucina bagno doppi servizi vendonsi 5.700.000; altri appartamenti 5-7 camere tutti servizi vendonsi rarissima occasione; locali d'affari condominio vendonsi reddito 9% netto altri appartamenti liberi occupati vendonsi causa partenza Corso Saba 33 Agenzia Service. 40076 S

CASETTA Longera libera 3 camere cucina cantina 900 mq. vigneto frutteto vendesi 3.500.000 ville bellissime Lignano Pineta Sappada vendonsi vera occasione; terreno Longera vista mare 1950 mq. vendesi libero 2.200.000 altri terreni vendonsi occasione villetta S. Maria Maddalena Inferiore vendesi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 40076 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DALLA VIA FLAVIA MUTUI FINO AL 70%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX GIARDINI. POSTEGGI VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TEL. 38585, 38212. VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO: 16-18. DOMENICA: 10-12 ORARIO: 16-18. 40038 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Relisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale